Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 16 luglio 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 433 nuova serie Fondazione 1881

DAVANTI ALLE CAMERE IL NUOVO CENTROSINISTRA

Rumor presenta oggi il suo quarto governo

Esporrà prima il suo programma al Senato e quindi a Montecitorio - Entro sabato prossimo il voto di fiducia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Domani pomeriggio il neo-presidente del Senato, Spagnolli, concederà la parola al neo-presidente del consiglio Rumor, perché illustri all'assemblea il programma del suo neo-governo di centrosinistra. Non appena terminata la lettura della relazione programmatica, Rumor andrà a rileggerla, identica, a Montecitorio, ai deputati. Il fatto che cominci con Palazzo Madama non è dovuto al caso; si tratta di una consuetudine, secondo la quale i nuovi governi si presentano a richiedere la fiducia una volta a un ramo del Parlamento, un'altra volta all'altra. Ad Andreotti era toccata la Camera, a Rumor il Senato.

Il dibattito sulla fiducia comincerà quindi all'assemblea di Palazzo Madama martedì mattina e vedrà impegnati i maggiori rappresentanti dei gruppi di maggioranza e di opposizione. Il primo voto di fiducia dei senatori al nuovo governo è previsto per mercoledì pomeriggio dopo la replica del presidente Rumor agli oratori intervenuti nel dibattito e le dichiarazioni di voto degli esponenti delle varie parti politiche.

Il giorno successivo, giovedì, il confronto delle forze politiche sul programma del governo Rumor si sposterà a Montecitorio. Alla Camera la discussione si preannuncia serrata e al massimo livello anche perché in essa siedono i segretari politici e i leaders dei partiti.

Il voto finale di fiducia dei deputati per la investitura politica del governo organico di centrosinistra si avrà entro sabato a chiusura del dibattito generale che sarà concluso dal presidente del consiglio. Comunque, i tempi e i modi del dibattito sulle comunicazioni programmatiche del presidente Rumor saranno stabiliti domani dalla conferenza dei capigruppo delle due assemblee, presiedute da Pertini e Spagnolli.

Anche i vari gruppi parlamentari terranno una serie di riunioni per decidere l'ordine degli interventi nel dibattito sulla fiducia e, nel caso delle opposizioni, per definire l'atteggiamento da tenere nei confronti del nuovo governo.

In particolare sono state ufficialmente convocate per domani l'assemblea e il direttivo del gruppo socialista della Camera.

L'assemblea dei deputati democristiani invece, pur non essendo ancora ufficialmente convocata, si svolgerà — a quanto si è appreso — al termine del dibattito al Senato e quindi tra la sera di mercoledì e la mattina di giovedì.

Pur non essendosi finora riuniti i gruppi parlamentari, e non essendo stati conseguenza ancora ufficialmente designati i nomi dei parlamentari che dovranno intervenire al dibattito, sembra certo che tra i senatori parleranno Fanfani per la DC, Nenni per il PSI, Saragat per il PSDI, Terracini per il PCI, Spadolini per il PRI, Brosio per il PLI, Parri per la sinistra indipendente e Nencioni per il MSI.

Quanto alla Camera è prevista la partecipazione dei segretari della maggioranza dei partiti: dovrebbero intervenire infatti De Martino per il PSI, Berlinguer per il PCI, Orlandi per il PSDI, Bignardi e forse anche Malagodi per il PLI, oltre a Piccoli per i democristiani, Reale per il PRI, Anderlini e Mitterdorfer per il gruppo misto e Almirante per i missini.

In attesa di pronunciarsi nelle due aule del Parlamento dopo la relazione programmatica la maggior parte dei leaders politici sta osservando una pausa di silenzio ad eccezione dei socialdemocratici che continuano a battere sul tasto dell'estensione in periferia, cioè nelle giunte locali, dell'accordo politico quadripartito raggiunto al centro.

Questa insistenza è chiaramente indicativa della preoccupazione degli esponenti del PSDI per un punto sul quale l'intesa c'è solo sulla carta o non c'è affatto poiché i socialisti non intendono recedere dalle alleanze già fatte con i comunisti in molte amministrazioni locali e anche i democristiani sembrano scarsamente propensi a rimettere tutto in discussione laddove le giunte sono state costituite d'intesa solo con il PSI.

Il segretario socialdemocratico Orlandi, parlando a Pesaro, si è detto certo che il presidente del consiglio ribadirà domani in Parlamento l'intendimento dei quattro partiti di operare in modo che l'alleanza di centro-sinistra si estenda, «almeno come opzione preferenziale alle amministrazioni locali, al fine di sottolineare l'importanza e la validità di una scelta politica di fondo che finisce con l'essere degradata ed umiliata se contraddetta da alleanze locali contrastanti».

Orlandi, così come ha fatto Preti con un discorso a Livorno, ha insistito anche su un altro punto dell'accordo quadripartito definito solo parzialmente: la delimitazione della maggioranza, la sua autonomia e autosufficienza «che sono antitetiche rispetto all'apertura a sinistra che è apertura al partito comunista e all'autoritarismo di cui quel partito è permeato». «Il partito comunista — ha osservato in particolare Preti — ha dato prova di perseguire obiettivi politici non conciliabili con quelli del governo italiano».

Roberto Perugini

Ceausescu a Brioni da Tito

Belgrado, 15

Il presidente romeno Nicolae Ceausescu è giunto oggi nell'isola di Brioni per due giorni di colloqui con il Presidente jugoslavo Tito.

Ceausescu è accompagnato da una delegazione ad alto livello, comprendente il primo ministro romeno Ion Gheorghe Maurer, il vice-primo ministro Emil Draganescu e il ministro degli esteri George Macovescu. Con Ceausescu viaggiano ancora la moglie Elena e il segretario del comitato centrale del PC romeno, Gheorghe Pana. (Il servizio in XI pagina).

SI E' CONCLUSA DOPO DICIASSETTE GIORNI DI ANSIE LA DRAMMATICA VICENDA DI SAN MARINO

LIBERI ITALO E ROSSELLA ROSSINI È STATO PAGATO UN PESANTE RISCATTO

Il medico e la figlia sono stati rilasciati dai loro rapitori all'alba di ieri sulla strada nelle vicinanze di Poppi in provincia di Arezzo
Le snervanti e angosciose trattative con i fuorilegge: la grossa somma (300 milioni a quanto pare) fu consegnata nella notte di venerdì scorso

«Una banda decisa a tutto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Marino, 15

Dopo 17 giorni di prigionia, il dott. Italo Rossini e sua figlia Rossella, sono stati liberati stamane all'alba dai loro rapitori nei pressi di Poppi in provincia di Arezzo. Per essi è stato pagato dalla famiglia un pesante riscatto: trecento milioni, secondo le ultime voci.

Il medico sammarinese e sua figlia sono stati raccolti sulla strada poco dopo le quattro a Fonte allo Spino da alcuni pescatori dilettanti che li hanno accompagnati al comando della polizia stradale di Poppi. Nonostante i lunghi giorni di prigionia i due erano in ottime condizioni fisiche. Agli agenti della polizia stradale hanno detto di essere stati trattati bene e rifocillati ogni giorno, poi hanno chiesto una tazza di caffè e di poter parlare subito per telefono con i loro cari. Da San Marino sono arrivati poco dopo il genero di Italo Rossini, Maurizio Vicari, e Corrado Mularoni, un amico di famiglia. Padre e figlia sono quindi partiti per San Marino dove sono giunti verso le 10.30 e hanno finalmente potuto riabbracciare tutti i loro cari.

Il dott. Rossini e sua figlia hanno riavuto la libertà alle quattro di stamani quando sono stati fatti scendere da una automobile sul versante casentinese della strada statale 70, a pochi chilometri dal valico della Consuma. Entrambi avevano sulla testa delle bende e legato dietro il collo un cappuccio nero che è stato loro tolto solo poco prima che la vettura dei loro «carcerieri» partisse. Dopo aver vagato per qualche tempo hanno visto alcune automobili isolate ma non hanno avuto il coraggio di fermarle. Alla fine ne sono passate due in fila, con a bordo alcuni pescatori dilettanti, i signori Mazzoni e Meini sulla prima, e i signori Cervini, Mascritti e Tilli sull'altra. L'anziano medico e la ragazza si sono fatti avanti e fermate le vetture, hanno detto chi erano. Subito i due sono stati fatti salire a bordo di una delle due vetture e condotti alla caserma della polizia stradale di Poppi. La ragazza indossava un vestito a fiori, il medico un completo appena sgualcito e un po' sporco di fango.

Come si è detto Italo e Rossella Rossini sono tornati nella loro casa di San Marino alle 10.33, con un piccolo corteo di automobili composto da tre vetture della polizia stradale e una della pubblica sicurezza. Il medico, che appariva abbastanza riposato, era a bordo della prima in compagnia di Corrado Mularoni. Sulla seconda vettura c'erano Rossela e Maurizio Vicari. Quando l'automobile ha imboccato il vialetto della villa, la giovane è scoppiata in lacrime. Ad attendere i due c'era una folla di parenti e amici. Il dott. Rossini, appena sceso dall'auto è stato abbracciato dalla figlia Rossana che per la commozione non ha detto una sola parola. La signora Dina ha preferito invece attendere il marito in casa. Anche Rossella è stata abbracciata dalla sorella. Subito dopo si sono fatti avanti i nipotini, Andrea e Valentina, che hanno accolto con festa il nonno e la zia. Il dott. Rossini è stato subito visitato dal cugino, il prof. Dominici, suo cardiologo di fiducia.

Italo Rossini era rasato da non molto. Solo da due giorni, si è saputo, i banditi gli avevano concesso di farsi la barba. Rossella, con i capelli biondi pettinati a coda di cavallo, è apparsa la più provata, la più emozionata e il suo pianto di gioia è durato a lungo.

Mentre giornalisti e fotografi — mischiati a centinaia di persone che erano riuscite a raggiungere l'ingresso della villa eludendo i controlli della gendarmeria — premevano per guadagnare qualche metro, dalla chiesa di don Decio Foschi, sul poggio dal quale si domina la vallata di Ca' Rinaldo, è cominciato un festoso scampanio. «Le suonerò quando torneranno — aveva detto nei giorni scorsi il sacerdote — per far partecipi tutti della nostra gioia». E alle campane di Chiesanuova, molte altre si sono unite al concerto che ha fatto vibrare a lungo l'aria calda di questa domenica d'estate che non solo per i Rossini sarà indimenticabile.

Molta gente, appresa nei modi più disparati la notizia della loro liberazione, si è diretta verso la piccola frazione (circa 600 abitanti) oppure si è fermata in attesa lungo l'ultimo tratto del percorso. «Appena varcati i confini della Repubblica — ha detto l'autista della vettura che portava Rossella, il brigadiere Sandro Santini, del distaccamento della polizia stradale di Pioppi — abbiamo trovato gente ai bordi della strada. Applaudivano, salutavano, ridevano».

Ma eccoci alla cronaca dello epilogo della drammatica vicenda.

L'ultima fase dell'avventura di Italo e Rossella Rossini è cominciata verso mezzanotte, quando sono stati fatti salire a bordo di una automobile che ha viaggiato per circa quattro ore. E' presumibile che i rapitori abbiano fatto una serie di giri viziosi, attraverso strade secondarie, per non incappare in eventuali posti di blocco e per disorientare i loro prigionieri che erano incappucciati e bendati. Giunti ad una decina di chilometri da Poppi, a Fonte allo Spino, i due sono stati fatti scendere e uno dei banditi ha tolto loro i cappucci dicendo: «State fermi qui che vado a sentire cosa dice il mio compagno». Il medico e sua figlia sono rimasti per qualche tempo immobili poi, udito il motore di una vettura che si allontanava, si sono liberati anche delle bende. Fermata l'automobile dei due pescatori — che da Pelago (Firenze) stavano recandosi a una gara — sono giunti alla caserma della polizia stradale di Poppi. «Siamo i Rossini» hanno detto all'agente Angelo Acquisti, di guardia in quel momento. Poi mentre il comandante del distaccamento, maresciallo Mario Simonacci, provvedeva ad avvertire la magistratura e i propri superiori, sua moglie Iliana ha preparato un buon caffè». Ristoratisi, Italo e Rossella Rossini hanno chiamato la famiglia: erano le 5.12. Il telefono della villa di Ca' Rinaldo ha squillato solo due volte.

«Pronto?» ha risposto subito Maurizio Vicari. «Pronto» ha detto Rossella. Vicari: «Sì». Rossella: «Chi è Maurizio?». Vicari: «Sì-» dove siete?». Rossella: «Siamo a Poppi». Vicari: «Dove?». Rossella: «A Poppi». Vicari: «Dove è Poppi?». Rossella: «Aspetta che ti passo il babbo».

Vicari (al suocero): «Stai bene?». Rossini: «Sì, stiamo bene tutti e due». Vicari: «Dov'è Poppi, Lino?». Rossini: «Poppi... è nel Casentino». Vicari: «Il Casentino, dov'è?». Rossini: «Il Casentino è dopo Badia Prataglia». Vicari: «Vengo subito».

Una voce, forse quella del prof. Dominici: «Ci sono riusciti, eh?». Rossana: «Papà». Rossini: «Ciao». Rossana: «Arrivate presto. Ciao, state bene?». Rossini: «Sì». Rossana: «Arrivate presto-». Rossini: «Sì». Rossana: «Ciao babbo!. Ci vediamo tra un po'!». Rossini: «Ti passo la Giò». Rossana: «Sì. Giò-, tesoro! ci vediamo presto».

Subito dopo l'«Alfaromeo 2000» di Corrado Mularoni, un perito agrario intimo amico dei Rossini, è partita portando a bordo, oltre al proprietario, il genero del medico, il dott. Maurizio Vicari. E' stata una corsa a velocità pazzesca, con il cuore in gola per l'emozione; l'incontro è stato festoso e commovente. Padre e figlia, che avevano avuto un colloquio con il sostituto procuratore della Repubblica di Arezzo, dott. Mario Marzili, sono saliti sulla «2000» che, scortata da alcune «Giulia» della stradale, ha imboccato la via del ritorno. Nella discesa dei Mandrioli però i freni dell'automobile di Mularoni, già sottoposti a sforzi durissimi, hanno ceduto. La vettura è stata portata a Bagno di Romagna, mentre il medico e Rossella sono saliti su due automobili della polizia. Alle 10.33, come si è detto, il piccolo corteo ha imboccato il vialetto della villa, quel vialetto nel quale i rapitori tesero il loro agguato la notte fra il 28 e il 29 giugno.

Il dott. Rossini ha salutato la gente che faceva siepe lasciando appena lo spazio necessario per il passaggio delle automobili. Tutti volevano vedere il loro dottore, tutti volevano testimoniargli, una volta di più, la loro stima, il loro affetto. Italo Rossini sorrideva bonariamente e rispondeva con larghi cenni della mano da dietro il vetro del finestrino. Rossella invece, non ha visto gli ultimi cento metri di strada. Durante il viaggio aveva sempre parlato con il cognato ed era apparsa serena, ma quando è giunta vicino a casa i nervi hanno ceduto sia per l'emozione di un ritorno che a volte deve esserle parso anche impossibile, sia per il ricordo di quella terribile notte allorché i fari della sua «Fiat 127» inquadrarono non le consuete ombre amiche, bensì le sinistre figure dei rapitori. Rossella non ce l'ha più fatta: si è nascosta il viso tra le mani, si è piegata in avanti appoggiando il capo allo schienale del sedile anteriore ed è scoppiata in lacrime.

La gente si è fermata a lungo dinanzi alla villa, chiedendo di poter vedere un attimo i due, magari affacciati a una finestra. L'attesa è andata delusa. «Non dormono da due giorni — ha detto l'avvocato Bonelli ai giornalisti — e hanno bisogno di un po' di quiete. Forse domani sarà possibile scambiare con loro quattro chiacchiere».

Franco Chiavegatti
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
San Marino — Il ritorno a casa del dott. Italo Rossini e della figlia. Il medico ha accanto l'altra sua figliola Rossana. Rossella, in basso, piange commossa mentre abbraccia un nipotino

La situazione

Il nuovo governo organico di centrosinistra si appresta ad affrontare il giudizio parlamentare per averne la piena investitura politica prima di cominciare la propria attività. Senato e Camera sono stati convocati per oggi pomeriggio per ascoltare le dichiarazioni programmatiche che il presidente del consiglio svolgerà per presentare il suo quarto ministero.

Rumor, in ossequio alla prassi dell'alternanza tra le due camere per la presentazione dei nuovi governi, parlerà prima al Senato e dopo un'ora ripeterà il discorso alla Camera. Il dibattito si aprirà domattina a palazzo Madama e il primo voto di fiducia a favore della coalizione quadripartita di centrosinistra è previsto per mercoledì sera. La discussione riprenderà giovedì alla Camera per concludersi con il definitivo voto di fiducia sabato.

Nel dibattito interverranno tutti i maggiori esponenti dei partiti. Tempi e procedure del dibattito saranno comunque decisi definitivamente oggi dalle assemblee dei gruppi parlamentari presiedute da Spagnolli e da Pertini.

Il consiglio nazionale liberale ha concluso ieri i lavori approvando a larga maggioranza la linea Malagodi-Bignardi per una opposizione ferma, ma non preconcetta nei confronti del nuovo governo. Il PLI vuole così evitare che sia il Movimento sociale a svolgere da solo un ruolo di opposizione da destra alla nuova coalizione, ma anche assumere atteggiamenti tali da non pregiudicare un ritorno alla linea di centralità. Il consiglio nazionale ha, quindi, invitato i parlamentari liberali a votare una «ragionata sfiducia» nei confronti del governo Rumor. Nella sua replica conclusiva il segretario Bignardi ha usato toni molto prudenti nei confronti dei socialisti.

E' alla stretta finale la vertenza per il rinnovo contrattuale dei circa novecentomila lavoratori del commercio. I rappresentanti degli imprenditori e dei lavoratori torneranno oggi ad incontrarsi al ministero del lavoro per un nuovo e, probabilmente conclusivo, esame della ipotesi di soluzione formulata dal ministro.

LE CONDIZIONI ATMOSFERICHE RITARDANO L'«OPERAZIONE BASTIGLIA»

Di ora in ora atteso il via al «test» atomico francese

Irrevocabile la decisione di Parigi: nella zona degli esperimenti nel Pacifico si nota un'intensa attività di elicotteri e mezzi navali - Continuano le proteste

Parigi, 15

All'indomani dei festeggiamenti del 14 luglio, all'indomani dei fuochi d'artificio, delle cose più pazze dell'anno, dei canti e dei balli tradizionali che si sono avvicendati su tutte le strade e le piazze di Francia in occasione dell'anniversario della «presa della Bastiglia», si fanno i conti, si tirano le somme del costo di questi divertimenti, si ripuliscono le strade.

Quest'anno «presa della Bastiglia» significava anche esplosivi nucleari, in quanto il governo francese aveva intenzione di far coincidere il primo «test» nucleare nel sud del Pacifico, con il 14 luglio.

La data è stata poi prorogata, sembra, per le non adatte condizioni atmosferiche, ma il segreto militare copre di inespugnabile riserbo l'ora e il giorno previsti per il primo esperimento.

La determinazione del governo francese è irrevocabile: sebbene impopolari, i «test» si faranno. Ma quando? Questa è la domanda che si rivolgono e rivolgono alla Francia tutti i governi dei paesi che si affacciano sul Pacifico meridionale.

Alcune «voci incontrollate» affermano che la prima esplosione nucleare di quest'anno avverrà con un ritardo di tre giorni. Ma nessuna conferma ufficiale è stata data dai responsabili del governo di Parigi. Quello che è certo, affermano tutti gli osservatori, è che queste esplosioni sono adesso veramente imminenti. Oggi, domani, dopodomani, da un'ora all'altra potrebbe essere dato il segnale, per avvertire aerei e navi che incrociano nei pressi dell'atollo di Mururoa, del pericolo imminente, perché si allontanino dalla zona dei «test».

Il Presidente Pompidou, in occasione del «messaggio» ai francesi per l'anniversario della presa della Bastiglia, ha invitato i componenti la flotta sommergibilistica francese a prepararsi a «prendere piene responsabilità nucleari»

Frattanto la fregata neozelandese «Otago» incrocia sempre nella «zona pericolosa», entro le sessanta miglia dall'atollo di Mururoa, nella sua missione di protesta contro gli esperimenti nucleari.

L'unità neozelandese ha annunciato in un messaggio radio di aver osservato sullo schermo radar un'intensa attività da parte francese, con elicotteri e mezzi navali. Sembra secondo questo messaggio, che si sia assistito a prove preliminari dell'operazione.

La fregata annuncia anche che le condizioni atmosferiche continuano a migliorare.

Continua anche la protesta in varie parti del mondo: a Città di Messico due ordigni di fabbricazione artigianale, sono stati lanciati sabato contro un locale dell'istituto francese dell'America Latina. L'attentato, che non ha causato che danni materiali poco importanti, è stato compiuto da due giovani che si sono avvicinati all'edificio a bordo di un'automobile e che si sono dileguati.

In una dichiarazione congiunta pubblicata durante la visita a Lima del ministro degli esteri brasiliano Mario Gibson Barboza, Perù e Brasile hanno condannato qualunque esperimento di armi nucleari ed hanno chiesto l'immediata cessazione di tali esperimenti che — afferma la dichiarazione — violano i principi delle Nazioni Unite. (Ansa - Upi)



Telefoto Upi
Da bordo dell'«Otago» — Colin Hayward, membro dell'equipaggio della fregata neozelandese, segue con il binocolo i movimenti dei francesi nell'area dell'imminente test nucleare nel Pacifico

L'AMM. CLAVERIE premerà il pulsante

Papeete, 15

L'ammiraglio Christian Claverie, comandante della forza d'intervento francese per lo esperimento nucleare, ha presenziato ieri ad una sfilata militare a Papeete, in occasione della festa nazionale francese.

La sua presenza a Tahiti, secondo l'interpretazione che ne viene data qui, significa che il contrastato esperimento nucleare non potrà cominciare comunque prima di domani.

Claverie è infatti l'uomo che dovrà premere il pulsante «H» per comandare la deflagrazione nucleare all'atollo di Mururoa, 850 miglia a Sud-Est di Papeete.

Intanto oltre che dalla fregata «Otago», anche da altre fonti viene confermata un'intensa attività da parte di aerei ed elicotteri francesi. Secondo queste informazioni i francesi starebbero facendo in particolare le prove della operazione di recupero dei residui radioattivi che dovrà essere compiuta dopo l'esplosione dell'ordigno atomico.

L'ora X dovrebbe essere comunque vicina anche in considerazione dal fatto che le condizioni atmosferiche che, secondo alcune fonti, avrebbero determinato un rinvio nell'inizio della campagna di esperimenti nucleari francesi, continuano a migliorare. (Ap)

ANCORA PREOCCUPATI I MEDICI PER LE CONDIZIONI DI SALUTE DEL PRESIDENTE

NIXON MIGLIORA E LAVORA MA «E' SEMPRE UN UOMO MALATO»

Deve sottoporsi ad una terapia piuttosto intensa: tuttavia il capo della Casa Bianca insiste per seguire da vicino gli affari di stato - Resterà all'ospedale almeno fino a venerdì

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 15

Il Presidente Nixon dovrà stare in ospedale almeno fino a venerdì, per colpa dell'attacco di polmonite virale che lo ha colpito, dicono i suoi medici, che hanno definito perfettamente inutile il suo «mordere il freno» per tornare al lavoro: deve ubbidire.

Il dottor personale, Walter Tkach, ha detto sabato che il capo della Casa Bianca ha fatto progressi, «ma si tratta di un miglioramento molto limitato, ed è sempre un uomo ammalato». Tkach ha parlato ai giornalisti che si sono praticamente accampati allo ospedale militare di Bethesda, dove Nixon è stato ricoverato giovedì, precisando che dovrà restare sotto osservazione nel centro di cura certamente fino a martedì, e probabilmente per tutta la settimana.

Il clinico ha precisato che la temperatura, che aveva toccato anche 38,9, è scesa a 37,8 gradi, ed ha aggiunto che i dolori al torace, benché diminuiti rispetto alle prime giornate della malattia, hanno costretto i medici a ricorrere a iniezioni antidolorifiche, per aiutare il Presidente a prendere sonno.

Non si sono avuti sintomi di alcuna complicazione, ma il peso dell'infermo è calato da lunedì di 1,8 chilogrammi portando il peso attuale a 76,2. Tkach ha precisato che i medici sono alle prese con una malattia preoccupante soprattutto per la difficoltà di mantenere l'attività lavorativa di Nixon entro limiti non nocivi. «Morde il freno di continuo. E' un'impresa farlo stare fermo».

Dopo avere precisato che l'equipe di dottori e infermieri si propone soprattutto di evitare a Nixon un eccesso di lavoro fisico e soprattutto mentale, Tkach ha affermato: «Per ridotte che siano, non vogliamo correre il rischio di possibili ricadute».

Il bollettino dell'ospedale ha reso nel frattempo noto che «il Presidente ha trascorso la sua prima notte di completo riposo e si è svegliato alle otto, ora locale» corrispondenti alle quattordici italiane di domenica.

«La congestione toracica» afferma il bollettino «si è attenuata, e sta sopportando bene la prolungata serie di massaggi al petto, prescritta per tutti i giorni di degenza. Domenica la temperatura è ulteriormente scesa, nella mattinata, fino a 37,2 gradi.

L'ospedale ha dettagliato la cena di sabato sera, precisando che Nixon ha dimostrato di gradire pienamente, malgrado (dicono i medici) la malattia tolga profumo e sapore ai cibi, le portate, a base di roast beef, di fagiolini verdi e di insalata di spinaci.

La terapia al torace «è destinata ad assicurare la massima espansione polmonare, ma comporta affaticamento. Il paziente, dopo questa terapia trascorre un periodo di quindici minuti seduto sulla poltrona accanto al letto, prima di tornare a coricarsi».

La cura richiede il versamento di alcune gocce di acqua salata nei polmoni, allo scopo di alleviare la congestione. Inoltre si fa ricorso a vibrazioni e a massaggi del torace e della schiena, per facilitare il drenaggio del muco accumulatosi.

Ma Nixon pensa sempre al lavoro. L'addetto stampa presidenziale, Ronald Ziegler, ha detto che l'irrequieto paziente ha conferito per quaranta minuti con il capo di stato maggiore, generale Alexander Haig ha preso decisioni di politica economica e ha firmato una sfierie di documenti «d'ordinaria amministrazione». Quando Ziegler è entrato, venerdì, nella camera del Presidente, per chiedergli come si sentisse, l'ammalato gli ha risposto con un perentorio: «Siediti e lavoriamo». Allo ospedale e alla Casa Bianca continuano ad arrivare telegrammi di augurio da capi di stato esteri, e da cittadini, insieme con molti fiori.

La cura, oltre ai massaggi, comporta una serie di inalazioni, soprattutto di preparati a base di acqua salata. Una volta uscito dall'ospedale, dicono i medici, Nixon probabilmente dovrà adattarsi a un periodo di convalescenza di circa una settimana.

U. P. I.

VASTISSIME ZONE DEL VENETO INVESTITE L'ALTRA NOTTE DALL'ONDATA DEL MALTEMPO

Nubifragi con ingenti danni sulle province di Padova e Venezia

Decine di case scoperchiate, alberi abbattuti, raccolti distrutti - Traffico bloccato su molte arterie

«Strage» di antenne televisive - Recuperate tre delle vittime dopo il crollo del ponte presso Torino



Telefoto Ansa

Genova — Ancora una giornata proibitiva per i bagnanti in Liguria. Nella foto, una veduta della spiaggia di Sturla flagellata dalla mareggiata. Non rimane, per i turisti, che sperare

Venezia, 15

Una serie di violenti temporali si è abbattuta la notte scorsa sulle province di Padova e Venezia, causando notevoli danni a numerose abitazioni e alle colture. A Mirano un albero è caduto su una villetta mentre a Salzano un casa è stata scoperchiata dal vento. Nel *Padovano* raffiche di vento con una velocità di oltre cento chilometri l'ora hanno provocato la caduta di cornicioni, antenne televisive, cartelloni pubblicitari. La strada provinciale che porta a Piove di Sacco è rimasta bloccata per la caduta di alberi. Numerose sono state le richieste di intervento fatte ai vigili del fuoco di entrambe le province: tutte le squadre di Dolo, Mestre, Padova e Venezia sono state mobilitate.

Come si detto i danni maggiori si sono avuti in provincia di Padova e in particolare a Saonara e nelle frazioni di Villatora e Tombelle, a Legnaro, Sant'Angelo di Piove di Sacco, Ponte San Nicolò e Casale di Scodosia. Le violente raffiche di vento hanno scoperchiato alcune abitazioni a Saonara e a Legnaro e danneggiato numerose altre case. Sono stati abbattuti numerosi alberi, cartelloni pubblicitari e comignoli. Alcune piante sono cadute su autovetture in sosta. Sono caduti anche molti pali delle linee elettriche che sono state riparate solo stamani.

Gravi i danni alle colture a Saonara, Legnaro e Casale di Scodosia. In quest'ultimo centro una violentissima grandinata ha distrutto i raccolti dell'uva, della frutta e del granoturco. I vigili del fuoco della provincia sono stati mobilitati per liberare le strade ostruite dai tronchi d'albero. A Villatora, le raffiche di vento hanno devastato un luna park: alcune giostre e vari stand sono crollati. Nella zona si è recato il viceprefetto avv. Presti che era accompagnato dal questore di Padova, dottor Manganella, e da alcuni ufficiali della legione dei carabinieri.

Oltre cinquanta operai dell'Enel sono dovuti stamane intervenire per ripristinare la energia elettrica nelle zone della terraferma veneziana dove ieri sera si è abbattuto un violento temporale. In località Favorita, sul Terraglio, un pioppo d'alto fusto si è abbattuto, a causa del forte vento, sulla abitazione di Aldo Toniolo facendo crollare il soffitto della camera da letto dove dormivano il figlio del Toniolo, Davide di 6 anni, e la sorella Mariarosa di 24. I due sono stati investiti dai calcinacci ma non hanno riportato ferite.

Un'altra zona colpita dal maltempo è stata la Riviera del Brenta, in particolare la strada provinciale, che collega Venezia a Padova, dove il vento ha fatto crollare numerosi alberi che, per qualche ora, hanno bloccato il traffico automobilistico. A Vigonovo, il forte vento ha danneggiato il tetto di 25 abitazioni.

Anche oggi violenti temporali si sono abbattuti su *Genova* e sulla riviera che hanno assunto così un aspetto autunnale. Il vento, che soffia alla velocità di 40 chilometri l'ora ha abbattuto numerosi cornicioni, divelto antenne e i rami di molti alberi. In mattinata i pompieri sono dovuti intervenire per una ventina di chiamate. Anche il mare è molto agitato: numerosi natanti da diporto hanno rotto gli ormeggi.

A *Torino*, i vigili del fuoco hanno recuperato oggi pomeriggio i corpi delle tre persone che si trovavano sulla «128» rimasta travolta ieri pomeriggio nel crollo del ponte Stura, nei pressi di Venaria, lungo la vecchia strada per l'aeroporto di Caselle. Non è stata ancora trovata traccia ,invece, della «127» che Piero Aglioti — l'impiegato scampato alla sciagura — e altri testimoni hanno visto cadere nelle acque in piena del fiume. In mattinata, un elicottero dei carabinieri ha sorvolato a lungo la Stura dal punto della sciagura sino alla confluenza nel Po, ma il pilota non è riuscito a trovarla.

Non è escluso che la vettura sia rimasta incastrata tra i massi del ponte franati e, in questo caso sarà necessario attendere che la portata del corso d'acqua diminuisca. Il recupero dei tre corpi è stato difficile perché la loro auto è finita sotto un'arcata del ponte pericolante in un punto dove c'è anche il rischio di smottamenti. Sotto la direzione del col. Bianconi, i vigili del fuoco hanno lavorato dalle 11 di stamane fin quasi alle 18 prima di riuscire a portare a termine la loro opera.

E' stato necessario segare la «128» in due tronconi e poi allargare le lamiere con martinetti pneumatici. Per primo è stato portato a riva il cadavere di Celestino Bertoldi, il pensionato di 62 anni che era sul sedile posteriore dell'auto insieme al suo cane lupo. Poco dopo è stato trovato il corpo della moglie di Bertoldi, Carmelina Balma di 56 anni, e poi quello del figlio Luigi, di 22 anni. Soltanto il corpo della donna presentava alcune ferite, mentre gli altri non avevano lesioni visibili; si ritiene quindi che la loro morte sia avvenuta per annegamento.

Per il crollo del ponte nel quale passavano numerosi cavi e tubi, alcune zone sono rimaste prive di acqua e parecchi paesi del Canavese sono ancora isolati telefonicamente. Un collegamento telefonico di emergenza è stato compiuto, con cavi aerei, con l'aeroporto di Caselle.

IN FIAMME LA CUPOLA del Redentore a Venezia

Venezia, 15

Un incendio divampato la notte scorsa ha provocato gravi danni alla cupola della chiesa del Redentore, nell'isola della Giudecca. Ieri sera, in occasione della «Festa del Redentore», il tempio, che è opera di Andrea Palladio, era stato addobbato con numerose lampade poste sulla cupola e sulla facciata, prospiciente il canale della Giudecca. Poco prima di mezzanotte, mentre nel bacino di San Marco era in corso la tradizionale «veglia», la cupola della chiesa — un'intelaiatura di legno rivestita da lamiere di piombo — si è incendiata forse a causa di un corto circuito o della caduta di uno dei fuochi d'artificio lanciati nel corso dello spettacolo pirotecnico.

Padre Gervasio, uno dei frati cappuccini che hanno in custodia la chiesa, ha dato l'allarme e sul posto sono giunte alcune squadre di pompieri. L'incendio è stato circoscritto e spento stamani. Secondo i frati i danni sono rilevanti. La cupola — che ha uno squarcio di cinque metri di diametro — dovrà essere ricostruita completamente in quanto il calore ha fatto fondere il rivestimento di piombo. La chiesa del Redentore era stata restaurata di recente con fondi messi a disposizione dalla Fiat.

(*Ansa*)

TRE GIOVANI ANNEGANO in mare a Francavilla

Chieti, 15

Tre giovani, uno di 22 anni, seminarista, e due di 17 sono morti nello specchio di mare antistante la via Francesco Paolo Tosti di Francavilla, in provincia di Chieti: le tre disgrazie sono avvenute a brevissima distanza di tempo l'una dall'altra tra le 10 e le 11 di questa mattina. Il seminarista Francesco Rollino di Alba, in provincia di Cuneo e residente a Roma, da due giorni ospite dell'istituto San Paolo dei salesiani a Francavilla stava facendo un bagno all'altezza dell'istituto delle suore della Misericordia quando è scomparso: immediatamente alcuni suoi amici hanno dato l'allarme. Dopo più di un'ora di ricerche il corpo è stato trovato ormai inerte.

Poco più tardi un altro giovane, Carlo Liberatore di 17 anni, muratore, di Atri in provincia di Chieti mentre faceva il bagno è stato travolto da un'onda ed è annegato.

Infine, nella stessa mattinata agli agenti di polizia e ai vigili del fuoco è stata segnalata la scomparsa in mare di Luciano Di Virgilio, diciassettenne anche lui, carrozziere, residente a Chieti. Gli amici che erano con lui hanno detto che un'onda li aveva spinti contro una scogliera: Luciano Di Virgilio, forse perché colpito più violentemente, aveva battuto la testa contro un masso frangiflutti ed era annegato. (*Ansa*)

A ROMA DAL 23 AL 28

CONGRESSO EUROPEO di sociologia rurale

Roma, 15

Dal 23 al 28 luglio si svolgerà a Roma l'ottavo Congresso della Società europea di sociologia rurale. L'importanza dei temi in esame, la novità degli argomenti trattati, la serietà del dibattito fanno sì che saranno presenti centinaia di studiosi provenienti da tutta Europa.

Il Congresso, il primo del genere che si svolge in Italia, tenterà una sintesi tra il principio dell'efficienza e il principio della partecipazione popolare, cioè tra tecnologia e democrazia.

AVANTI C'È POSTO...



Telefoto Ansa

Cesenatico — Mentre il maltempo imperversa nelle regioni più a Nord, il sole gratifica dei suoi raggi i bagnanti delle località romagnole. Ma se il tempo è buono, la spiaggia, come in questo caso, diventa un autentico formicaio. Avanti c'è posto... ma dove? Resta solo l'illusione

UN NUOVO RECORD STAGIONALE STABILITO IERI NELLA LOCALITA' BALNEARE DEL FRIULI

Quasi duecentomila a Lignano (ma il sole si è visto ben poco...)

Traffico intenso ma ordinato - Finalmente agibile il sospirato raccordo delle Crosere di Latisana

Udine, 15

Lignano ha toccato oggi uno dei suoi record stagionali, che sono destinati, a quanto pare, a durare non più di una settimana: ha fatto registrare un numero di presenze molto vicino alle duecentomila unità, tra i circa 130 mila villeggianti e gli oltre 60 mila gitanti. Il maltempo della scorsa notte, abbattutosi con particolare violenza su tutto il Friuli, dall'arco alpino e collinare alla fascia lagunare, non ha avuto quindi il potere di frenare l'esodo di fine settimana fattosi ormai frenetico; nè questo potere l'hanno avuto le condizioni meteorologiche molto incerte della giornata odierna, nel corso della quale il sole ha senza dubbio perso il confronto con le nubi e con un vento fattosi alle volte noioso e che ha causato una non lieve increspatura del mare, impedendo l'uscita in massa dei natanti.

Il protagonista della giornata è stato quindi ancora una volta il traffico particolarmente intenso, e non solo lungo le tradizionali «Pontebbana» e autostrada; molte sono state le strade secondarie percorse, con ottima scelta da parte degli utenti, che hanno così contribuito ad alleggerire e a rendere meno drammatici nei punti nevralgici gli immancabili e inevitabili intasamenti e rallentamenti. Un grosso contributo comunque a sbrogliare la situazione è stato dato dalla possibilità di percorrere per la prima volta in una giornata festiva il nuovo raccordo delle Crosere di Latisana, rimasto per oltre un mese chiuso al traffico in seguito alla protesta inscenata dai contadini che non erano stati indennizzati del terreno loro espropriato per la realizzazione dell'opera stradale.

Il nuovo raccordo, che permette di evitare a quanti si recano a Lignano o ne provengono, l'incrocio con la frequentata strada statale 14 «Triestina», ha dimostrato oggi tutta la sua utilità, facendo in modo che neppure le ore di punta riuscissero a creare il caos. Non sono state comunque soltanto Lignano o Grado le mete scelte dai friulani per la loro gita: molti sono stati coloro che hanno cercato scampo dall'afa e dallo scirocco, persistenti nonostante i violenti temporali di questa notte, in collina o nelle località montane; per non menzionare le numerose scampagnate, condotte soprattutto nelle numerose località in cui sono state organizzate delle sagre paesane o previsti festeggiamenti in genere.

Una nota piuttosto positiva, con i tempi che corrono: fino al tardo pomeriggio non è stato segnalato alcun incidente mortale, nonostante le decine e decine di migliaia di autovetture e moto circolanti; pesante invece il bilancio dei feriti, alcuni dei quali in condizioni serie, a seguito di incidenti verificatisi in varie strade e località: un'ottantina di persone risulta essere stata ricoverata o medicata negli ospedali del Friuli, con prevalenza naturalmente per quello di Udine.

Giorgio Verbi

LIBERI I DUE ROSSINI

Dalla prima pagina

Sotto il porticato della villa, o all'ombra degli alberi del giardino, sono rimasti i parenti, gli intimi. C'era anche il vecchio Angelo Dominici, il novantenne suocero del medico. Ha guardato tutta quella gente che con gli occhi lucidi di pianto, si abbracciava come impazzita e si è tirato in disparte. La sua gioia, la sua commozione, avevano una dimensione diversa.

Dove hanno trascorso i 17 giorni di prigionia Italo e Rossella Rossini? Hanno riconosciuto qualche luogo, qualche accento, qualcosa che possa orientare le indagini (secondo alcune indiscrezioni la polizia italiana starebbe già da qualche giorno seguendo piste di un certo interesse)? Sono domande, almeno per ora, senza risposta forse qualcosa si potrà sapere domani, se vi sarà il promesso incontro con i giornalisti.

«Siamo rimasti sempre assieme e, per i primi 12 giorni, legati, distesi a terra — ha detto il medico agli agenti della stradale di Poppi. Immobili, in una macchia. Per tetto avevamo una tela cerata, per vitto scatolette. Negli ultimi quattro giorni invece ci siamo sempre spostati. Gli ultimi due a piedi». I banditi, sembra evidente, volevano evitare che gli ostaggi sfuggissero loro di mano proprio nel momento culminante delle trattative.

Una cosa che forse non si saprà mai è a quanto ammonta esattamente il riscatto. «E' molto alto — ha ripetuto l'avv. Bonelli —, altissimo». Si sa che al pagamento hanno concorso alcuni istituti bancari e nulla più.

Una delle ipotesi iniziali era che la banda — in considerazione del fatto che i rapiti erano due e per altre circostanze piuttosto inusitate tra cui il tempo impiegato e il probabile ingresso nella villa — fosse formata da principianti, da una dichiarazione dell'avv. Bonelli, anche oggi filtro discreto tra la famiglia Rossini e la stampa. «La banda poteva tenerli ancora due o tre mesi — ha detto — tanto era organizzata. Era composta da un decina di uomini, armati e decisi a tutto». Niente principianti quindi ma veri professionisti del crimine che hanno attuato un piano che ricorda, sotto certi aspetti, il rapimento di Gadolla. Anche il giovane genovese, infatti, venne tenuto prigioniero per alcuni giorni in una zona dell'Appennino ligure, sotto una tenda da campo.

L'avv. Bonelli ha anche detto che i banditi si sono «infastiditi» e che le trattative sono state rese più difficili quando è apparsa su un quotidiano la notizia che il governo della repubblica sammarinese avrebbe posto una taglia di mezzo miliardo sul loro capo. «Se sono a disposizione tanti soldi per una taglia — avrebbe detto uno di loro durante un incontro con gli emissari dei Rossini — potete benissimo trovarne molti anche per il riscatto».

Il riscatto è stato pagato comunque la notte tra il 13 e il 14, nel corso del terzo incontro con i banditi. Sono stati due amici dei Rossini, uno dovrebbe essere Corrado Mularoni, a consegnare le due valigie ai rapitori che si impegnarono a lasciare liberi gli ostaggi dopo 48 ore; tale termine venne ridotto di comune accordo a 24. «Ci hanno guadagnato anche le valigie» ha detto scherzando qualcuno all'avv. Bonelli. «Le valigie — è stata la risposta — sono ben poca cosa. Il fatto è che i Rossini, ora come ora, non possiedono più nulla; hanno potuto pagare grazie all'aiuto di alcune banche che hanno anticipato il denaro garantendosi sul capitale del medico». La cifra di 300 milioni di lire non sembra quindi esagerata.

Ora che la vicenda è conclusa si cominciano a conoscere alcuni particolari relativi alle trattative che sono state laboriose, sfibranti e — così come il rapimento simultaneo di due persone adulte — atipiche, in quanto i banditi hanno incontrato per ben tre volte gli emissari dei Rossini.

«La prima mossa dei rapitori — ha detto l'avv. Bonelli — fu quella di telefonare al mio studio quattro giorni dopo il ratto, lunedì 2 luglio. Una voce maschile, dopo avermi comunicato che gli ostaggi godevano buona salute, ha detto di non avvertire la polizia del contatto appena stabilito. In seguito i malviventi dissero alla famiglia Rossini di interrompere anche i rapporti con i giornalisti».

«Quando è stata fornita la prova certa che la famiglia trattava con i rapitori e non con sciacalli?» è stato chiesto all'avvocato.

«Solo il 9 luglio — è stata la risposta — ma non per colpa della banda, bensì per un ritardo delle poste. Lo stesso 2 luglio, infatti, i banditi fecero scrivere, sotto dettatura, una lettera al dottor Rossini e alla figlia sul ricettario del medico. Teoricamente il messaggio sarebbe dovuto giungere a destinazione il 3 o al massimo il 4; ma la lettera, che reca il timbro dell'ufficio poste-ferrovia di una città emiliana, è giunta dopo otto giorni, cioè il 10, al punto che i rapitori, impensieriti per il silenzio, hanno fatto scrivere al medico e alla figlia due lettere, separatamente. Queste, spedite da diverse città emiliane, sono giunte il 9, anticipando così la prima. Da allora abbiamo avuto la certezza. In questa grottesca vicenda, con i rapitori perplessi per il silenzio della famiglia e la famiglia in ansia per l'assoluta mancanza di prove, le telefonate non sono state molte: una sola dopo le lettere. Fu quando i Rossini chiesero come controprova il nome di un medicinale che aveva causato una emorragia al dott. Italo. I banditi, chiamando al telefono un amico del medico residente a Milano, diedero il nome richiesto».

«Abbiamo avuto tre incontri con i rapitori — ha detto l'avv. Bonelli — e sempre in luoghi diversi e disagevoli». La sera del 10 Bonelli e un amico compirono un viaggio a vuoto, un «percorso di prova» voluto dai banditi. La notte successiva vi fu il primo colloquio, in una zona dell'Emilia-Romagna, protagonisti ancora l'avvocato sanmarinese e un altro amico. «Abbiamo seguito alla lettera le istruzioni: l'itinerario, così come gli altri due successivi, durava otto ore e doveva essere percorso a una media rigidamente prestabilita. A un certo momento scorgemmo il segnale convenuto e ci incontrammo con i banditi. Sembravano spaventapasseri, vestiti in maniera tale che non si riusciva a distinguere nemmeno le loro fattezze. Erano mascherati con calze sul volto, così come nelle successive occasioni, portavano guanti ed erano armati. Quella sera uno di loro parlò con voce alterata dall'alto di un muro e alla nostra richiesta di notizie sugli ostaggi rispose di stare tranquilli, che i rapitori tenevano più alla vita del dott. Rossini che alla loro. Ritirarono le medicine che avevamo portato. Per quanto riguardava le trattative per il rilascio, non c'era molto da dire: loro dicevano ciò che avevano stabilito, noi rispondevamo e alla fine ci venne consegnato un biglietto scritto da uno dei due prigionieri con le iscruzioni per il giorno seguente e la cifra chiesta per il riscatto».

Il secondo incontro avvenne la notte fra il 12 e il 13. «Ancora un percorso lunghissimo — è sempre l'avv. Bonelli che parla — che ha interessato strade di grande traffico e luoghi pressoché deserti, buoni per piloti di rally. In quell'occasione eravamo in una zona montagnosa dell'Emilia-Romagna e i tre malviventi che ci attendevano furono impauriti da qualcosa. "Ma che succede" disse uno alterando la voce. L'altro sempre con lo stesso stratagemma per non farsi riconoscere, esclamò: "La polizia, scappiamo, la polizia". Ci sbatterono, il mio amico e io, nella "Giulia GT" rossa di Paolo Vicari; saltarono a bordo anche loro e uno guidò l'automobile per circa mezzo chilometro lungo un sentiero, fino a quando si accertò che non vi erano né poliziotti né carabinieri nei pressi. La notte dopo, cioè quella tra il 13 e il 14, abbiamo pagato il riscatto. In quell'occasione — ha concluso Bonelli — io non c'ero».

La parola, a questo punto, passa alla magistratura sanmarinese e italiana. La prima in particolare, che nei giorni scorsi fu al centro di polemiche per via della decisione di non compiere indagini al fine di favorire le trattative con i rapitori, avrà finalmente le mani libere.

Visibilmente soddisfatto e contento è apparso l'avv. Bonelli, da oltre due settimane alla ribalta di questo caso clamoroso.

Italo e Rossella Rossini hanno trascorso nell'intimità della famiglia la prima giornata di libertà. Il medico è stato sottoposto ad un elettrocardiogramma che ha avuto esito soddisfacente.

Poco alla volta emergono nuovi particolari, che verranno approfonditi domattina nel corso di una conferenza stampa nella villa di Ca' Rinaldo. Pare certo che obiettivo del rapimento sarebbe stato il medico: lo confermerebbe il fatto che, circa due ore dopo il sequestro, i banditi avrebbero offerto la libertà a Rossella; la ragazza avrebbe però rifiutato per stare accanto al padre. Inoltre i rapitori avrebbero dato agli ostaggi una radiolina portatile, grazie alla quale, insieme a ritagli di giornali, i due Rossini avrebbero seguito l'evolversi del caso.

A tarda ora da villa Rossini continuano a filtrare voci. L'ultima è quella secondo la quale i rapitori avrebbero sbagliato i loro calcoli. Infatti il «basista» avrebbe valutato la situazione patrimoniale del dott. Rossini molto superiore a quella reale. Questo, secondo le indiscrezioni, lo avrebbero detto alcuni dei malviventi allo stesso medico.

Alcuni giorni fa, infine, al dott. Rossini sarebbe stata offerta la possibilità di ritornare a San Marino a bordo di un'auto rubata, lasciando in ostaggio la figlia, ma la proposta non fu accettata dal medico. Voleva, anche lui, condividere la sua sorte.

F. C.

RATIFICATA A LARGA MAGGIORANZA LA LINEA POLITICA MALAGODI-BIGNARDI

«RAGIONATA SFIDUCIA» DEL PLI NEI CONFRONTI DEL NUOVO GOVERNO

«Opposizione costruttiva» e nessun atteggiamento di chiusura che possa pregiudicare «eventuali sviluppi alternativi al centrosinistra» - Morpurgo in polemica con la DC

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Con la consueta larghissima maggioranza, il consiglio nazionale liberale ha ratificato, dopo tre giorni di lavori, la linea Malagodi-Bignardi, che pone il partito su una posizione di «ragionata sfiducia» al governo di centro-sinistra. «La ragionata sfiducia», cui fa riferimento la mozione conclusiva del gruppo «Libertà nuova», è un nuovo slogan, che riflette quella posizione ferma, ma non preconcetta al nuovo governo, sostenuta da Bignardi nella relazione introduttiva, ribadita dallo stesso segretario del partito nell'odierna replica conclusiva e ampiamente condivisa dal presidente liberale Malagodi.

I lavori del «parlamentino» del PLI si sono chiusi, quindi, senza sorprese. Bignardi, come era previsto, resterà alla segreteria, Malagodi alla presidenza, la maggioranza ha avuto ulteriore conferma della sua consistenza e compattezza. Su 144 votanti il documento di «Libertà nuova» è stato approvato con 105 voti; 25 sono stati i «sì» alla mozione conclusiva del gruppo guidato da Zanone «Rinnovamento liberale» e la corrente «Presenza liberale» che è sulle posizioni di Bonea ha fatto confluire i propri 11 voti sul suo documento conclusivo. Il PLI, quindi, voterà la sfiducia a Rumor, ma svolgendo un ruolo di opposizione costruttiva, tale da non lasciare solo al Movimento Sociale il compito di opporsi da destra all'azione della nuova coalizione, e da non assumere, al contempo, atteggiamenti di chiusura tali da essere pregiudizievoli di eventuali nuovi sviluppi politici di centralità o comunque, alternativi del centro-sinistra.

Su una posizione «più avanzata» la corrente minoritaria di Zanone proponeva ai parlamentari del PLI una astensione nei confronti del governo Rumor, mentre il gruppo di «Presenza liberale» suggeriva un voto negativo, ma per motivi antitetici a quelli della maggioranza del partito. Secondo Bonea, infatti, il partito avrebbe dovuto dire «no» al quadripartito Rumor non perché rappresenta un abbandono della linea di centralità, ma perché non è un superamento del governo Andreotti ed è solo una continuazione della «linea di centralità intesa come strumento di potere egemone della DC sui partiti laici intermedi». Si tratta, comunque, di posizioni condivise, come si è detto, solo da una parte del partito.

La stragrande maggioranza ha pienamente ratificato — approvando la relazione Bignardi — l'azione svolta e la strategia proposta dalla attuale dirigenza liberale che viene, invece, contestata dai gruppi minoritari. Il documento di «Libertà nuova» motiva la «ragionata sfiducia» al nuovo quadripartito con il fatto che «il governo si ricostituisce, a 18 mesi dalla dissoluzione del governo presieduto dall'on. Colombo, senza che siano state corrette e tanto meno superate le cause politiche di tale dissoluzione. La contraddizione fra i propositi di allargamento e di rafforzamento dell'area democratica di una parte della maggioranza e quelli di un'altra parte di muoversi verso rapporti gradatamente più stretti con il PCI corrode — è detto ancora nella mozione — l'attuale formazione e porta a un evidente squilibrio dell'asse governativo verso l'estremismo di sinistra.

Sono queste le tesi ribadite da Bignardi nell'odierna replica a conclusione di un dibattito che ha registrato tra gli ultimi interventi quello del consigliere nazionale avv. Morpurgo. «Il brusco voltafaccia della DC, che ha deciso, con un vero e proprio colpo di mano congressuale, di riportare la formula di centro-sinistra alla guida del governo, costituisce — ha osservato l'esponente liberale del Friuli-Venezia Giulia — un non apprezzabile esempio di disconoscimento della volontà degli elettori i quali, con le elezioni del 7 maggio 1972, avevano chiaramente manifestato la loro sfiducia nei confronti del centro-sinistra».

Rilevato che la partecipazione liberale al governo è valsa a ridare fiducia al Paese, «attraverso anche una serie di provvedimenti, capaci di rilanciare le attività industriali», Morpurgo ha sottolineato che «il nuovo centro-sinistra rischia di compromettere questi primi risultati positivi nella misura in cui, estromessi i liberali dal governo, la partecipazione dei socialisti apre una collaborazione con i comunisti, i quali, di questa loro disponibilità, non fanno mistero». Queste tesi, che rispecchiano quelle della maggioranza del partito, sono state ampliamente ribadite dal segretario Bignardi, il quale ha tenuto anche a non assumere atteggiamenti di chiusura nei confronti dei socialisti.

Gino Roberti

ULTIMA ORA

OTTO FERITI in una sparatoria nel Casertano

Caserta, 15

Due carabinieri e altre sei persone sono rimaste ferite in seguito a una sparatoria tra due gruppi familiari rivali, avvenuta a Grazzanise, un paese a venti chilometri da Caserta.

Delle sei persone ferite, tre sono dei gruppi contendenti, gli altri tre sono passanti: per due di questi ultimi, oltre che per i due carabinieri, i sanitari si sono riservati la prognosi.

(*Ansa*)

TRAGICO INCIDENTE IN PIENO CENTRO AD ARTA TERME

Auto piomba in un cortile Donna uccisa e quattro feriti

Una giovane senza patente al volante - E' finita in carcere con il fidanzato che le aveva incautamente affidato la guida

Udine, 15

Un drammatico incidente ha causato questo pomeriggio ad Arta Terme la morte di una giovane e il ferimento di un'altra donna, di due bambine e di un bambino: un'autovettura condotta da un'infermiera, che non ha mai conseguito la patente di guida, per un'errata manovra è piombata nel cortile di una abitazione, in pieno centro della località turistica, e ha falciato un gruppetto di villeggianti che si stava godendo il fresco.

La conducente dell'autovettura, Luisina Barei di 25 anni, di Arta Terme, e il fidanzato, che le sedeva accanto, il muratore Romeo Del Bianco di 29 anni, di Tolmezzo, dopo essere stati a lungo interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica di Tolmezzo, dott. Perrucci, sono stati entrambi tratti in arresto: la prima sotto l'imputazione di omicidio colposo e lesioni gravi, il secondo per l'incauto affidamento dell'autovettura alla fidanzata, che pur sapeva priva della patente.

Vittima del tragico incidente è rimasta Maria Rita Maduzzi, una guardarobiera sordomuta di Udine, che è deceduta poco dopo l'investimento all'ospedale di Tolmezzo, in seguto alle gravissime lesioni riportate. Feriti sono rimasti Bruna Sandrini di 35 anni, di Gorizia, che è stata medicata e giudicata guaribile in 5 giorni, per un trauma all'anca sinistra; Paola Stacchetti di 5 anni, di Monfalcone, giudicata guaribile in 60 giorni, per la fratura del femore destro; Giuliana Bonato di 8 anni, di Fiumicello e Nicola Sala di 5 anni, di Udine, che guariranno, rispettivamente in 7 e 5 giorni per trauma cranico. Paola e Nicola sono stati trasportati allo ospedale di Udine, Giuliana invece è ricoverata in quello di Tolmezzo.

L'incidente è spiegabile solo con l'imperizia della Barei ed è accaduto poco dopo le 19, in pieno centro di Arta Terme: la «Fiat 125», alla cui guida si trovava la giovane infermiera, è improvvisamente sbandata, mentre percorreva una strada della località, ed è piombata nel cortile dell'abitazione, dove la vittima e i feriti, insieme ad altri villeggianti, stavano prendendo il fresco. I rilievi dell'incidente sono stati esperiti dai carabinieri del pronto intervento e della compagnia di Tolmezzo.

G. V.

GIOVANE CARCERATO suicida a San Vittore

Milano, 15

Un detenuto si è ucciso oggi pomeriggio nel carcere di San Vittore impiccandosi con un lenzuolo in cella. E' Giovanni Selmo, di 23 anni, di Busto Garolfo (Milano). Il giovane nel pomeriggio era uscito con gli altri detenuti per il periodo di «aria» nel cortile; dopo poco però aveva chiesto di rientrare, dicendo di non sentirsi bene. E' stato così ricondotto nella cella che divideva con altri detenuti al quarto raggio del carcere. Trovatosi solo, dato che i suoi compagni erano rimasti in cortile, ha annodato le strisce di un lenzuolo fatto a pezzi e quindi si è impiccato alle sbarre della finestra. Una guardia poco dopo ha notato il corpo del giovane che invano si è tentato di rianimare.

Giovanni Selmo si trovava in carcere dal 10 maggio scorso quando era stato arrestato dai carabinieri che lo avevano inseguito mentre era a bordo di un'«Alfa Romeo 2000» rubata con due complici.

E' morto il giornalista Tommaso Volpe

Napoli, 15

E' morto stamani per collasso cardiaco nella sua abitazione in via Petrarca 39, il giornalista Tommaso (Tom) Volpe. Era nato a Napoli il 24 novembre 1910. Figlio del noto pittore napoletano Vincenzo Volpe, che ha lasciato dipinti di pregevole valore in santuari e chiese dell'Irpinia, Tom Volpe è stato redattore del «Corriere di Napoli» e del «Mattino».

DOPO QUATTRO GIORNI DI AGONIA

È morto a Udine l'omicida di Tarcento

Uccisa l'ex amante si era sparato alla tempia

Udine, 15

E' deceduto questa mattina all'ospedale di Udine, dopo quattro giorni di agonia, Arrigo Felice, lo straccivendolo di 66 anni che mercoledì scorso nei pressi di Tarcento si era sparato alla tempia con la stessa pistola con la quale poco prima aveva ammazzato l'ex amante Genoveffa Olivo ved. Bergagna. L'episodio è accaduto, come è noto, a Collalto di Tarcento, nelle prime ore del mattino: il Felice, che aveva convissuto con la donna per un certo periodo di tempo e non le aveva perdonato di aver troncato la relazione, le si era avvicinato e, minacciandola con un coltello, le aveva intimato di ritornare a vivere con lui.

Al rifiuto della Olivo, l'uomo aveva estratto una pistola e, dopo aver raggiunto la donna che si era data alla fuga cercando riparo da un'amica, proprio sotto gli occhi di un carabiniere le aveva esploso due colpi alla testa, uccidendola all'istante. Subito dopo, prima che qualcuno potesse intervenire, lo straccivendolo aveva rivolto l'arma contro se stesso, sparandosi alla tempia. Trasportato all'ospedale di Udine, lo omicida era stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico e ricoverato quindi al reparto terapia intensiva, dove nelle prime ore di stamane ha cessato di vivere.

La tragedia, come si è detto, ha trovato origine nell'intenzione della donna di chiudere in maniera definitiva la relazione con il Felice. Una decisione che ha sconvolto l'uomo fino al limite della follia: una follia che è sfociata nel sangue.

SAREBBE STATO SCORTO VENERDI' SERA A BASTIA MA E' GIA' SPARITO DI NUOVO

Paul Getty in Corsica? La madre non ci crede

Il figlio, dice, non si sarebbe mai allontanato senza avvertirla o per lo meno telefonarle
Ricostruito nei dettagli l'ultimo giorno in cui è stato visto: sparì martedì mattina dopo le 3



Telefoto Ansa
Roma — La madre di Paul Getty III, signora Gail, assieme al suo avvocato, nell'appartamento

Roma, 15

La signora Gail Getty, madre di Paul Getty III, interpellata stamani per telefono dai giornalisti, ha detto: «Ho avuto un attimo di speranza, la notte scorsa, quando alcuni cronisti mi hanno messo al corrente che il proprietario di un ristorante di Bastia, in Corsica, ha detto di aver visto Paul la sera di venerdì scorso, in compagnia di una ragazza bionda. Anche il fatto che sia stato visto da altre persone in un locale notturno di Bastia sempre con una ragazza, con la quale sarebbe giunto a bordo di uno yacht che è poi salpato nelle prime ore del mattino di sabato, mi ha fatto credere, per un momento, che il caso fosse risolto.

«Ora — ha aggiunto — non so più cosa pensare. Alla speranza è subentrata la delusione, perché ho riflettuto, tutta la notte, sulle notizie che mi sono state date. So che Paul ha molti amici, anche all'estero, i quali lo hanno invitato spesso a passare le vacanze con loro e a fare qualche crociera, ma penso che il direttore del ristorante di Bastia e le altre persone che hanno detto di averlo visto si siano sbagliate. Ritengo che, specialmente il primo, si sia lasciato suggestionare dalle notizie e dalle fotografie apparse sui giornali. Di giovani che assomigliano a Paul, con i capelli rossi e in compagnia di belle ragazze ce ne sono tanti in giro. Mi piacerebbe pensare che sia lui, ma credo che chi dice di averlo visto si sia confuso».

A una giornalista che le ha chiesto se la scomparsa del figlio possa essere considerata una «fuga romantica», la signora Gail ha risposto di no, affermando che Paul non si sarebbe mai allontanato senza avvertirla, senza mandarle un telegramma o farle una telefonata. «Questo alternarsi di notizie — ha proseguito Gail Getty — forse mi fa bene perché mi aiuta a non pensare al peggio. Aspettiamo sempre un'altra eventuale comunicazione che mi possa dare la certezza che mio figlio sta bene. Per questo sono rimasta tutta la notte sveglia e anche oggi, domenica, rimarrò in casa, vicino al telefono, in attesa che i presunti rapitori si facciano vivi dopo la laconica telefonata che mi hanno fatto mercoledì pomeriggio».

Prima di interrompere la comunicazione, dicendo che non poteva trattenersi per molto tempo al microfono, la madre di Paul Getty III ha confermato che Paul Getty junior, suo ex marito, e anche Paul Getty senior, nonno del ragazzo, con i quali ha parlato a lungo per telefono, hanno espresso qualche preoccupazione per la sorte del congiunto, dato che sono ormai passati quattro giorni da quando egli è scomparso.

Frattanto i funzionari di polizia che stanno svolgendo le indagini sulla scomparsa di Paul Getty hanno ricostruito, in base alle testimonianze di numerosi suoi amici, i movimenti del giovane da lunedì mattina fino alla sua scomparsa all'alba di martedì 10. Secondo quanto hanno stabilito gli investigatori, Paul Getty, in questi ultimi tempi, ha vissuto con Martine Zacher nel suo appartamento di via della Scala. Lunedì mattina, verso le 10.30, i due sono usciti di casa accompagnati dalla sorella di Martine, Jutta, e altri amici. Dopo aver fatto una passeggiata nel centro di Roma, il gruppetto, verso le 13, è entrato nel «Baretto» di via del Babuino, dove è rimasto fino alle 14.30. All'uscita del ritrovo le due sorelle e Paul Getty hanno incontrato un fotografo-regista inglese e i quattro si sono poi diretti a casa della Zacher dove hanno riposato fino al tardo pomeriggio.

Verso le 19.30, mentre Paul Getty è rimasto a dormire, Martine Zacher, la sorella e il regista sono usciti e sono andati in un cinema. Sempre secondo la ricostruzione della polizia, verso le 21 Paul Getty è uscito di casa e si è incontrato nel ristorante «Fieramosca» con alcuni amici, tra cui Marcello Crisi e la moglie. Dopo essere uscito dal ristorante il gruppo si è recato, verso le 24, in piazza Navona dove, poco dopo, si è sciolto.

Paul Getty si è incontrato con Susanne Johnson e con il fratello di questa e i tre sono andati a ballare nella discoteca «Three Top». Nel ritrovo hanno incontrato altri amici tra cui il Fanali, il quale ha riferito che Paul Getty, dopo aver lasciato gli amici con i quali era venuto, si è fermato a parlare con Danielle Devret. Alle 2.30 Fanali è uscito dal ritrovo lasciando i due giovani.

Poco dopo, anche Paul è uscito dal locale. Il giovane, sempre secondo gli accertamenti della polizia, dopo aver lasciato la Devret, che si è allontanata in compagnia di altri amici, ha preso un tassì e si è fatto accompagnare al centro della città. Verso le 3 di martedì, Paul Getty III è stato visto in piazza Navona mentre parlava con la stessa Danielle Devret e i suoi amici, giunti poco dopo con un'altra automobile. Gli amici dei due giovani hanno riferito alla polizia di aver udito Paul invitare la francese a passare qualche giorno con lui sulla costa amalfitana, ma la ragazza ha respinto più volte la proposta dicendo di avere altri impegni, tra i quali un viaggio con un amico olandese. Arrabbiato — sempre secondo la testimonianza delle persone che hanno assistito alla conversazione — Paul Getty si è poi allontanato, senza nemmeno salutare. Erano le 3.30 del mattino: da quel momento, nessuno lo ha più visto.

Nel frattempo Martine Zacher, dopo essere uscita dal cinema verso l'una, ha lasciato la sorella e il regista inglese ed è ritornata a casa. Dopo aver letto un libro per circa un'ora, si è addormentata. La ragazza, quando è stata interrogata dalla polizia, ha detto di non aver dato alcuna importanza al fatto che, quando la mattina del martedì, svegliandosi, non ha trovato — come al solito — vicino a lei il giovane americano. Ha infatti detto che frequentemente Paul Getty non ritornava a casa per dormire perché era ospite di altri amici.

La ragazza, dopo le sue affermazioni riguardanti le confidenze fattele da Paul Getty di farsi rapire data la sua situazione economica, ha detto anche che nei giorni scorsi ha avuto l'impressione che alcune persone stazionassero nelle vicinanze di casa sua. *(Ansa)*

CIMITERO DI AUTOMOBILI IN FIAMME



Telefoto Ansa
Roma — Un vigile del fuoco impegnato a spegnere le fiamme che si sono sviluppate in un «cimitero di auto» alla periferia

Durerà 10 giorni la separazione fra Liz e Burton

Mosca, 15

Richard Burton, giunto oggi a Mosca proveniente da Roma, ha dichiarato all'aeroporto moscovita di Sceremetievo che la «separazione di prova» con Elizabeth Taylor finirà venerdì prossimo, quando i due attori si ritroveranno insieme a Roma. «E' la separazione più lunga che abbiamo mai avuto. Durerà dieci giorni, secondo un accordo reciproco», ha detto Burton, aggiungendo: «Ho parlato con Liz per telefono stamattina prima di partire da Roma. Negli ultimi giorni ho parlato con lei fino a tre volte al giorno. Ci ritroveremo venerdì a Roma».

L'attore, che si è recato nell'URSS per il Festival cinematografico di Mosca, ritornerà martedì in Italia dove si troverà anche Liz impegnata nelle riprese di un film. Burton, che indossava una sgargiante giacca rossa, è stato anche interrogato sulle voci che hanno collegato la separazione tra lui e Liz con il nome dell'attore Peter Lawford: «Santo cielo, non c'entra per niente».

Quanto all'interesse che le sue vicende sentimentali con Liz hanno provocato tra il pubblico, l'attore non se ne è detto sorpreso: «Per 25 anni — ha commentato — ho avuto su di me l'attenzione della stampa, e così mia moglie. E' qualcosa che capita ogni tanto, ma svanirà in un paio di settimane». *(Ansa - Reuter - Ap)*

A HONOLULU I PROTAGONISTI DELLA PIU' SPAVENTOSA AVVENTURA

«Come siamo sopravvissuti per 117 giorni nell'Oceano»

Una balena mandò a picco il loro «sloop» a centinaia di miglia da Panama
Su un barchino di due metri a bere acqua piovana e a catturare squali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Honolulu, 15

Deperito, ridotto quasi all'osso, ma sorridente, Maurice Bailey ha raccontato come è riuscito a sopravvivere, con la moglie, per 117 giorni alla deriva, nell'oceano, a bordo di un barchino di salvataggio. Un'avventura forse unica nella stória della navigazione da diporto, la speranza e la disperazione di quattro mesi in balia delle onde dell'oceano Pacifico, senza acqua né viveri. Lo spirito di conservazione di due veri e propri «Robinson Crosuè» del mare, costretti a bere acqua piovana, a dare la caccia ai gabbiani, a catturare squali per la coda per «sbarcare il lunario».

Maurice, di 41 anni, è Marilyn Bailey, di 32, una coppia inglese in giro per i mari e gli oceani, amanti della natura e della solitudine, impegnati in una crociera di piacere attorno al mondo. La loro imbarcazione era originariamente uno sloop (monoalbero, due vele: randa e fiocco) di dieci metri: l'«Aurelyn».

Il 23 giugno dello scorso anno erano partiti da Southampton, l'importante porto sulla Manica, affrontando direttamente l'oceano Atlantico, con la prua puntata su Panama.

Senza nessuna fretta, erano arrivati nei mari dell'America centrale, vi si erano fermati qualche mese, poi erano ripartiti; avevano attraversato il canale di Panama e si dirigevano verso la Nuova Zelanda, intendendo poi passare attraverso il gruppo di isolotti e di atolli del Pacifico meridionale. Ma alcune centinaia di migliia dopo Panama, prima di avvistare all'orizzonte le isole Galapagos, l'imprevisto: una grossa balena punta verso il piccolo sloop, lo investe, lo rovescia, sfonda la fiancata, lo manda a picco.

C'è il piccolo battello di emergenza, già rifornito di viveri e acqua per pochi giorni, qualche attrezzo indispensabile, e Marilyn e Maurice si trovano completamente soli, in mezzo allo oceano, in balia delle onde e delle correnti, su un barchino di due metri, lontano dalle grandi rotte. Comincia l'odissea che durerà quattro mesi, dal 4 marzo al 30 giugno, quando li avvisterà un mercantile sudcoreano, poco meno di mille miglia più a nord, al largo della costa di Acapulco, stremati, al limite della sopravvivenza umana, vicini alla fine per inedia.

A bordo del cargo sono arrivati ad Honolulu, ma proseguiranno fino alla Corea del Sud, da dove prenderanno il volo verso casa, decisi a farsi costruire una barca nuova, l'«Aurelyn II», per riprendere la crociera così drammaticamente interrotta. «E' stato il coraggio e la fede di mia moglie», ha raccontato Maurice Bailey, «che mi hanno ridato la speranza, ogni volta che pensavo di aver persa ogni possibilità di salvezza».

Trascorsi i primi giorni, finite le piccole scorte a bordo del barchino che erano riusciti a recuperare dopo l'affondamento del piccolo yacht, marito e moglie si sono trovati, per la prima volta in vita loro, a doversi procurare il cibo dalla natura, per sopravvivere. Forse un po' esagerando, da buoni lupi di mare, i coniugi Bailey hanno raccontato di aver catturato piccoli squali per la coda, per poi ucciderli, soffocandoli e tartarughe marine. Hanno raccontato di appostamenti di ore per catturare un gabbiano, riportando poi tutto, per filo e per segno su un diario di bordo.

Così sono passate le prime settimane, poi un mese, poi due, un'attesa angosciosa, ore e ore a scrutare l'orizzonte, sempre uguale, sempre vuoto, mentre le forze abbandonavano, poco a poco, i muscoli, mentre il cervello si annebbiava, mentre la paura della morte d'inedia insinuava nelle loro menti. Ma la moglie di Maurice restava serena; a dire del marito, si sforzava perlomeno di esserlo, o di apparire tale, e ciò ha infuso coraggio e speranza all'uomo, che tante e tante volte si era sentito preda della disperazione più nera.

U. P. I.

COMINCIA LA SETTIMANA ROMANA DELLA MODA

Beige, verde e giallo i colori per l'inverno

Ritornerà il cammello - Tessuti pesanti e lavorati
Molti i modelli in seta - Cappelli a «spazi stretti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

Le presentazioni delle collezioni femminili d'alta moda italiana per l'autunno e l'inverno prossimi cominciano oggi a Roma e si concludono il 19 luglio. Alla rassegna, organizzata dal Centro romano alta moda italiana e dalla Camera nazionale della moda, partecipano 12 case di pellicceria, 22 di alta moda femminile, una casa di camiceria e una di moda per l'infanzia, in tutto 36 aziende. Due sartorie femminili e le case di camicie presentano fuori calendario. Nel corso della settimana della moda si svolgerà anche una presentazione di accessori.

Si annuncia intanto una defezione: la casa Gregoriana, che crea abiti per donna, ha deciso all'ultimo momento di non presentare la propria collezione. Anche la sartoria Guido Patrizio, in una circolare diffusa in questi giorni, informa che non avrà disponibili i nuovi modelli per l'inverno perché essi sono già stati consegnati ai confezionisti per la riproduzione, fin dal mese di maggio.

Nel programma della settimana romana della moda vi è quest'anno una novità: il Presidente della Repubblica riceverà domani al Quirinale gli operatori economici accreditati alla presentazione delle collezioni e i rappresentanti della stampa. Infine le previsioni: la nuova moda italiana per l'inverno propone ancora una volta colori caldi, il cammello e quindi le tonalità del beige, ma si preannuncia anche il verde scuro, in alcuni casi sfumato giallo, e ancora una volta il ruggine (che, in tempi alterni, ha avuto sempre fortuna), e accanto a esso, in tonalità varie, il rosso bronzo, il rosso bordeaux fino al rosso pomodoro. I tessuti saranno pesanti e lavorati; le lane «double-face».

Alcune sartorie annunciano di aver preparato in uguale quantità modelli con gonna e modelli con pantaloni; questi ultimi dunque non scompariranno dal costume. Per gli abiti sono previsti crespi di lana e sete con originali disegni; per i cappotti e per i tailleur, lane mohair, ancora lane «double-face», altre a stuoia e gli intramontabili tweed multicolori. Almeno sette sartorie presenteranno in questi giorni a Roma modelli realizzati con tessuti di seta prodotti con filati della Repubblica popolare cinese.

I pellicciai propongono cappotti redingote o cappotti ad astuccio, giacche e perfino i blouson da parà; c'è chi punta sui colori del momento, il verde foresta, l'ocra di Siena o il biondo miele, e chi predilige il tutto bianco lavorato come neve arata sia per il giubbotto da motociclista sia per il kimono da sera. Fra gli accessori, alla mostra relativa sono 55 gli espositori in calendario, saranno riproposte le scarpe classiche con punte quadrate, oppure sottili o sfilate. I tacchi medi o alti varieranno dai sette ai nove centimetri. Curiosi infine alcuni cappelli che si ispirano alle moderne esigenze degli «spazi stretti» e che hanno inoltre lo scopo di proteggere chi va in motocicletta: falde ridotte al minimo, arrotondate, schiacciate o acciambellate; un berretto di feltro tipo casco da motociclista, tutto rinforzato; un modello con tesa piatta o arrotondata; un cappello da picodor rigido e nero.

Paola Berti
dell'«Ansa»

QUASI UNO SCONTRO FRA DUE SCUOLE A UN SIMPOSIO INTERNAZIONALE DI FIUGGI

Trapianto cardiaco o cuore artificiale?

Da una parte Barnard che ritiene l'intervento chirurgico non più eccezionale
per contro il francese Dubost per il quale le nuove tecniche sono già attuali

Fiuggi Terme, 15

Lo «scontro», che ieri era nell'aria, fra i sostenitori del trapianto cardiaco e quelli del cuore artificiale è esploso questa mattina nel corso della tavola rotonda che ha concluso i lavori del simposio internazionale di Fiuggi Terme sulla «Sostituzione del cuore». Ne sono stati protagonisti Christian Barnard, fautore della necessità del trapianto quale mezzo chirurgico non più eccezionale ma di «routine», e il prof. Dubost di Parigi, sostenitore della preminenza del cuore artificiale sull'innesto cardiaco.

E' stata una discussione civile, ma non per questo meno accesa e stimolante. Al termine Barnard è stato applaudito sia dall'auditorio, sia da alcuni relatori presenti all'incontro. Forse questo è il segno che, nell'antitesi fra le due tecniche dibattute durante il simposio, il cardiochirurgo di Città del Capo e tutti coloro che la pensano come lui hanno vinto la partita. Da Fiuggi quindi il trapianto di cuore non esce condannato bensì rivalutato. Il cuore artificiale va bene, ma è il mezzo dell'avvenire, un avvenire che è già cominciato sul piano sperimentale ma non ancora sul piano pratico.

La parte «calda» della tavola rotonda è cominciata a metà mattinata nel corso di una discussione che prendeva in esame il trapianto di cuore mettendo l'accento sulle «garanzie», o meglio sulle probabilità di validi risultati che questo tipo di intervento può offrire. A questo punto Barnard ha preso il microfono e, con tono alquanto concitato, ha esposto una serie di dati che riguardano trapianti di altri organi mettendo in evidenza il tasso di mortalità di ognuno. Finora nel mondo sono stati compiuti 183 trapianti di fegato e i sopravvissuti sono 15; per il pancreas, dieci interventi e due sopravvissuti; peggio ancora per il polmone: 20 trapianti nessun superstite. Ebbene, si è chiesto nella sostanza il dott. Barnard, non mi risulta che prima che gli interventi di cui ho dato le cifre venissero fatti ci sia stato qualcuno che abbia chiesto a chicchessia garanzie di sorta o che abbia parlato in anticipo di sicurezza dei risultati.

Questi trapianti sono stati decisi e sono stati fatti perché era necessario. Chi mai contesterà a Nakiyama che gli interventi sul cancro all'esofago portano a risultati statistici peggiori di quelli dei trapianti di cuore? Nessuno. E allora? Si parla tanto del cuore: vediamo le cifre: 61 gruppi di trapiantatori, 205 trapianti fatti, 202 soggetti riceventi (tre pazienti hanno subito due trapianti), 30 casi di sopravvivenza. Sono cifre che devono fare riflettere.

L'intervento del dott. Barnard, seguito con la massima attenzione anche perché per la prima volta un relatore usava toni così decisi e fermi, anche se cortesi, ha provocato l'intervento di Dubost, chiamato direttamente in causa. Il cardiochirurgo francese ha detto di capire il punto di vista di Barnard (il quale aveva anche parlato della necessità di continuare con i trapianti di cuore in attesa che il cuore artificiale divenga una realtà) ma che, proprio per questo, bisogna intensificare gli sforzi nella direzione da lui sostenuta.

«In Francia — ha detto Dubost — ci sono migliaia di pazienti che, come suol dirsi, sono " in parcheggio", cioè in lista di attesa per il trapianto cardiaco. Quando arriverà il loro turno? Quanti ne moriranno prima che ci sia per ognuno di loro la possibilità di intervento? Ecco perché, pur non escludendo il trapianto di cuore, bisogna proseguire studi e sperimentazioni sul cuore artificiale».

Subito dopo ha parlato il prof. Cortesini il quale ha messo l'accento soprattutto sul fatto che se nel campo renale è stato possibile conseguire certi risultati ciò si deve proprio al primo trapianto cardiaco che Barnard fece sei anni fa a Città del Capo, aprendo la strada a tutti con coraggio, competenza e fortuna. Come è noto su 12.669 trapianti di rene fatti finora nel mondo, cinquemila hanno avuto pieno successo. *(Ansa)*

Telefoto Ansa
Fiuggi Terme — Barnard durante il «Simposio internazionale»

CADE L'ULTIMO «PARADISO» DEGLI HIPPIES

DROGA VIETATA ANCHE NEL NEPAL

Non si coltiveranno né canapa indiana né papavero

Katmandu, 15

Il Nepal, ultimo paese al mondo in cui gli stupefacenti si acquistavano e vendevano liberamente, non sarà più il paradiso degli hippy. Da domani infatti sarà vietata la vendita degli stupefacenti. Il governo ha annunciato che non rinnoverà le licenze speciali che scadono in data odierna e che presenterà al Parlamento un progetto di legge per vietare la coltivazione di canapa indiana e di papaveri e la produzione di hascisc e di oppio. Tuttavia il governo prevede una serie di deroghe per i buddisti del paese, il cui obiettivo ultimo è il raggiungimento del Nirvana, l'annientamento supremo, attraverso la preghiera e con l'aiuto della natura.

I due o tremila giovani stranieri che si recavano nel Nepal per fumare apertamente le sigarette di marijuana — vendute a un prezzo oscillante tra cinque e dieci cents americani (tra le 30 e le 60 lire circa) — o per consumare tè, caffè o dolci profumati all'hascisc, dovranno ormai rifugiarsi nella clandestinità. Con la scomparsa delle scorte i prezzi sono già triplicati. Una misteriosa organizzazione internazionale si sarebbe accaparrata tutti gli stupefacenti esistenti pagando — si dice — una somma pari a circa 150 milioni di lire.

Per il governo nepalese il divieto della libera vendita di stupefacenti comporterà una perdita di circa un milione di dollari (circa 600 milioni di lire). Esso infatti percepisce attualmente dai coltivatori di canapa e di oppio dei distretti del Sud-Est e del Sud-Ovest del paese una tassa di 200 dollari l'anno per arpento (antica misura agraria corrispondente a circa 3000 metri quadrati).

INTERESSANTI RISULTATI DI UN SONDAGGIO DI OPINIONE DEL «SUNDAY TIMES»

GLI INGLESI HANNO FIDUCIA SOLTANTO NEL LORO MEDICO

Non godono invece di molta credibilità i politici, i finanzieri della City e i giornalisti

Londra, 15

Gli inglesi nutrono scarsa fiducia nei confronti dei deputati, dei ministri, dei sindacalisti, degli uomini d'affari e dei finanzieri della City. Invece le persone delle quali si fidano veramente sono i medici. A queste conclusioni è giunto un sondaggio d'opinione effettuato per conto del «Sunday Times» che ne pubblica i risultati oggi per i suoi scettici lettori. (Verso i giornalisti non vi è praticamente alcuna fiducia, secondo il sondaggio).

Il centro di ricerca opinioni ha interpellato 1.093 persone. A queste è stato presentato un elenco di 12 professioni ed è stato chiesto di dire quali fra esse siano, a loro giudizio, più o meno degne di fede. E' stato anche presentato un altro elenco di 12 istituzioni britanniche, per sapere quali fra esse fossero le più potenti o le meno potenti. Dal sondaggio è venuto fuori che i membri della Camera dei Comuni e della Camera dei Lords non solo sono fra coloro meno degni di fiducia ma che la loro istituzione è senza dubbio meno potente — nell'ordine — dei sindacati, del primo ministro e della stampa.

La Regina è superata solo dal mercato del bestiame come l'istituzione che ha meno peso negli affari della nazione. Il sondagigo ha accertato che senza il minimo dubbio sono i medici che beneficiano della più grande fiducia da parte del paese. A favore di questa benemerita categoria si è infatti pronunciato il 75 per cento degli interpellati. Dopo di loro seguono, ma con un notevolissimo distacco i magistrati, con il 55 per cento, gli avvocati, con il 23 per cento, gli impiegati dello Stato, con il sette per cento, i ministri e i dirigenti sindacali con il sei, gli amministrator comunali con il cinque, i deputati e i giornalisti con il quattro, e i finanzieri e gli uomini d'affari con il due per cento a testa.

Alla domanda «chi è che ha maggior peso nel paese?», il 40 per cento delle persone interpellate ha risposto i sindacalisti, il 33 per centi il primo ministro, il 23 per cento la stampa e la televisione, il 19 per cento il Parlamento, il 18 per cento il governo e i partiti politici, il 10 per cento le grandi società e l'amministraziene statale, il sei per cento la magstratura, il cinque per cento l'elettorato e la monarchia e il 2 per cento il mercato del bestiame.

Il «Sunday Times», facendo sfoggio di «uno straordinario cinismo» sottolinea poi che il sondaggio ha consentito di stabilire che il pubblco considera gli organi d'informazione, stampa, radio e televisione, benché siano gestiti da una delle categorie verso le quali la sfiducia è più viva, e cioè i giornalisti, come una delle istituzioni pù potenti del paese. Qualcuno si è chiesto perché mai nell'elenco per accertare la fiducia o la mancanza di fiducia del pubblico verso particolari enti non siano stati inclusi anche gl enti specializzati nel sondaggio dell'opinione pubblica. «Forse sarebbe stato divertente, non privo di sorprese», ha dichiarato un giornalista, «ma evidentemente si tratta di istituzioni che preferiscono restare al di sopra di ogni sospetto, come la moglie di Cesare». *(Ap)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN SINGOLARE INTERVENTO SUL PROGETTO DELLA SUPERSTRADA

Dai rioni al Comune la voce delle consulte

(Foto Rice)

La mostra polemica allestita ieri mattina dalla Consulta rionale in Campo San Giacomo

(Foto Rice)

Questa settimana, non appena varato il bilancio di previsione 1973, il Consiglio comunale affronterà, prima delle ferie estive, un'altra importante scadenza: il piano di «variante» riguardante la grande viabilità. Si tratta delle progettate nuove arterie che dovrebbero collegare il porto e in particolare il molo settimo all'altipiano, nonché il valico di Fernetti e la stessa città — mediante nuove vie di «penetrazione» — alla rete autostradale. Ebbene, la relativa delibera (approvata dal Consiglio comunale due anni fa) ha suscitato viva perplessità fra gli abitanti delle zone direttamente interessate, in particolare di Barcola e di San Giacomo-Ponziana: le Consulte rionali ed altri organismi hanno presentato nei termini di legge le proprie «osservazioni»; ed ecco che appunto a tali ricorsi la Giunta si accinge ad opporre delle «controdeduzioni», le quali saranno l'oggetto della delibera che verrà discussa questa settimana al Consiglio municipale.

In vista di tale decisione, hanno rinnovato pubblicamente la loro opposizione — con comunicati ed altre iniziative intese a sensibilizzare l'opinione pubblica sullo scottante problema — le Consulte di Barcola e di San Giacomo: a cura di quest'ultima sono stati esposti ieri all'esterno delle chiese del rione, dei pannelli illustrativi, davanti ai quali si è raccolto numeroso pubblico: i pannelli fotografici indicavano le scelte operate dal Comune, nonché i disagi che deriverebbero alla popolazione dalla realizzazione di quei progetti, e nello stesso tempo suggerivano soluzioni alternative che — fatta salva la possibilità di dare alla città lo «sfogo» di traffico di cui necessita con urgenza — attenuino i danni che dall'esecuzione dei progetti iniziali deriverebbero all'equilibrio ecologico ed urbanistico-sociale dei rioni interessati.

«Verde» fino alle 10 sui bus balneari

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat informa che da stamane, per favorire l'utenza e limitare nel contempo le «punte» di carico sulle vetture dovute all'afflusso alle zone balneari, sulle linee 6, 9 e 20 verrà prorogata l'emissione del biglietto «verde» fino alle ore 10 del mattino.

PER GLI INSEGNANTI

Ottocento nuovi posti nelle scuole medie

La segreteria provinciale del SASMI comunica che nella Gazzetta Ufficiale n. 168 del 4 luglio, è pubblicato il bando di concorso a ottocento posti nelle scuole medie, per soli titoli, degli idonei alla presidenza. Il termine di presentazione delle domande scade entro sessanta giorni.

Il Ministero della P.I. ha emanato la circolare n. 172 prot. n. 24466/198/Sc del 7 luglio 1973 relativa alle assegnazioni provvisorie per l'anno 1973-74. La presentazione delle domande scade il 10 agosto.

I due provvedimenti sono in visione presso la sede di via Paganini 4.

Mortali conseguenze di un investimento

A seguito delle ferite riportate in un incidente stradale è deceduta ieri nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore la signora Lidia Borelli di 49 anni, già abitante in Scala Bonghi 56. Il 3 luglio la donna era stata investita da un'autovettura mentre attraversava la strada all'altezza del numero 100 di via Revoltella.

Istituto tecnico «Carli». Fino al 20 luglio (dalle ore 10.30 alle ore 11.30), saranno accettate in segreteria le iscrizioni ai corsi di recupero per gli alunni che dovranno sostenere esami di riparazione nella stessa sede.

Patenti sospese a seguito di incidenti

La Prefettura informa che nello scorso mese di giugno è stata disposta la sospensione della patente di abilitazione alla guida di autoveicoli, ai sensi dell'art. 91 del Codice della strada, nei confronti delle seguenti persone coinvolte in incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite: Miranda Bratasavec, per 12 mesi; Salvatore La Greca, 12 mesi; Stelio Del Moro, 9 mesi; Alberto Legovich, 6 mesi; Sergio Radovaz, 6 mesi; Franco Bologna, 5 mesi; Giuseppe Farra, 3 mesi.

Infine sono state revocate 4 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 6 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi all'esame di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e della idoneità alla guida.

Il comitato unitario di Barcola, in vista della seduta del Consiglio comunale, che affronterà il prossimo venerdì la discussione sul problema della grande viabilità, tra cui quello della sopraelevata di Barcola, indice per domani alle ore 20.30 nella sala del Circolo di cultura di via Cerreto 12, una pubblica assemblea.

E' GIUNTA IERI MATTINA IN ITALIA

Delegazione sovietica in visita alla G.M.T.

La guida il viceministro russo per l'industria

Una delegazione sovietica, guidata dal viceministro delle costruzioni meccaniche per l'industria pesante, energetica e trasporti, Matveev Ievheni Siepanovic, è giunta ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Mosca.

La delegazione, che è composta da dieci esperti, verrà nei prossimi giorni a Trieste, per visitare la «Grandi Motori»; a Torino visiterà poi la «Fiat».

All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino, la delegazione sovietica, che si tratterrà in Italia per circa dieci giorni, è stata ricevuta dal consigliere Roscigno, del cerimoniale della Farnesina, e da funzionari della «Grandi Motori» e della «Fiat».

Nuova illuminazione dell'accesso alla fabbrica

L'Ente per la zona industriale ha esperito una licitazione privata, presieduta dall'avv. Sacerdoti, per l'appalto dei lavori di costruzione dell'impianto di illuminazione del piazzale antistante lo stabilimento della Grandi Motori Trieste. L'esecuzione dell'opera, dell'importo complessivo di lire 31.400.000, di cui 23.710.700 a base d'asta, è stata aggiudicata all'impresa C.I.F. di Martignacco.

L'impianto di illuminazione verrà installato ai bordi del piazzale per consentire la libera utilizzazione dell'area e non creare così vincoli per il traffico ed il parcheggio degli automezzi. E' previsto un illuminamento medio a terra di 20 lux con proiettori a vapori di sodio ubicati in modo da ottenere una buona uniformità di illuminazione.

Con questo impianto viene completata l'illuminazione dello intero collegamento stradale dal nodo di Zaule allo stabilimento della Grandi Motori.

A Treppo con la Lega in visita alla colonia

La Lega Nazionale informa che stamane saranno aperte le prenotazioni per la gita organizzata dal sodalizio alla volta di Treppo Carnico, in occasione della festa di chiusura del primo turno della colonia.

La gita avrà luogo domenica 22 luglio, anziché domenica 29, come comunicato in precedenza; la partenza avverrà da piazza San Giovanni alle ore 7.45; il rientro, sempre in piazza San Giovanni, alle ore 23 circa. Le prenotazioni si accettano in sede — via Paolo Reti 4 — orario 10-12 e 17-19, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

A 300 metri dall'Obelisco sul lato destro della strada che porta ad Opicina è stato trovato un capriolo morto; dai primi accertamenti risulta che la bestiola aveva le gambe rotte ed una lesione alla testa. Evidentemente il capriolo ha perso la vita investito da un'auto mentre tentava di attraversare la strada.

APRE LA STRADA AL TRENO

(Foto Rice)

La testa della «talpa meccanica» entrata in azione nella galleria contro la parete rocciosa

ALTRA DOMENICA GUASTATA DAI CAPRICCI DEL TEMPO

Squali «trascinati» al largo con stracci bianchi per esca

L'intervento di una motovedetta della P. S. per allontanare due pescecani dalla spiaggia

Trieste è stata sfiorata ieri da un'ondata di maltempo che ha investito in particolare le zone istriane; le conseguenze di quest'improvviso peggioramento delle condizioni atmosferiche sono state fortunatamente, da noi, assai limitate, quanto bastava — però — per guastare i programmi balneari domenicali: un'intera giornata senza sole, anzi al mattino il cielo si presentava minaccioso, e nel tardo pomeriggio infine qualche goccia di pioggia: in pratica, da noi, il maltempo si era già sfogato nel corso della notte, con un violento acquazzone.

Ugualmente gli stabilimenti balneari e le spiagge vicine sono state affollate di bagnanti, in cerca di refrigerio dall'afa opprimente: non c'è stato il classico, massiccio esodo domenicale incontro al mare, anche perché al mattino la situazione meteorologica non appariva propizia, ma nel corso della giornata — alla spicciolata — migliaia di cittadini si sono comunque riversati in riva al mare, confidando che quanto meno le condizioni del tempo non sarebbero peggiorate; e sono stati fortunati, nel loro calcolo, se si fa eccezione per la breve spruzzatina di pioggia: sfuggiti alla morsa della calura cittadina (la temperatura non è stata eccezionalmente alta: 27 gradi, ma particolarmente opprimente la ristagnante cappa d'umidità), hanno avuto però la sorpresa di un mare molto agitato: i cavalloni si rincorrevano sul golfo per infrangersi a riva con alti, schiumanti spruzzi; nello stesso tempo veniva anche segnalata la perdurante presenza nelle nostre acque di un paio di pescecani.

Due squali, che procedevano appaiati (maschio e femmina?) sotto costa, sono stati avvistati da una motovedetta del Commissariato di P.S. di Duino a soli due metri dalla spiaggia di Marina d'Aurisina; allo scopo di allontanare il pericolo, l'appuntato Macor e l'agente Ravalico hanno avuto l'idea di gettare in mare degli stracci bianchi, in maniera che i due temibili squali ne seguissero la traccia. In questo modo essi sono stati «trainati» dalla motovedetta fino a 2 miglia al largo, all'altezza di Punta Sdobba, dove si sono infine immersi, facendo perdere le proprie tracce.

Benché le condizioni del tempo avessero rallentato la consueta massiccia corsa al mare, su tutte le strade il traffico è stato ugualmente intenso, mettendo a dura prova la scorrevolezza delle principali arterie: la strada di Barcola, sempre meno adatta a rappresentare il maggior accesso alla città, ridimensionata a semplice collegamento per i bagni: dopo l'eliminazione della strozzatura in corrispondenza del costruendo sottopassaggio pedonale, a semiparalizzare la circolazione contribuiscono infatti ora gli stessi automobilisti in cerca di posteggio: le loro manovre hanno spesso bloccato lunghe colonne.

In tutta la regione il week-end è stato improntato a un clima di variabilità: è stata una giornata con altalena di bel tempo e di temporali. Notizie drammatiche invece da oltre la linea: un nubifragio di particolare violenza ha investito Fiume, dove i meteorologi hanno registrato 50 litri d'acqua per metro quadrato durante venti minuti di temporale; le strade in molti quartieri della città sono state ricoperte da una spessa coltre di fanghiglia mescolata a detriti e rifiuti, mentre la circolazione è rimasta a lungo paralizzata.

Utilitaria in fiamme

Per surriscaldamento del motore una utilitaria triestina, che proveniva da Udine, si è incendiata ieri mattina verso le 10, dopo l'uscita dal casello dell'autostrada, a Redipuglia. La Fiat 500, targata TS 69197, con a bordo quattro persone rimaste fortunatamente illese, era condotta dal proprietario Dany Di Bari, residente a Trieste in via Ugo Foscolo 39. Sul posto, per domare le fiamme, sono intervenuti i vigili del fuoco di Monfalcone. La piccola cilindrata è andata completamente distrutta.

(Foto Rice)

Mare difficile ieri sulla riviera di Barcola ma anche divertimento per i numerosi bagnanti

NUOVI MEZZI PER FAR STRADA ALLA FERROVIA SOTTERRANEA

Una grossa talpa meccanica traforerà il colle di San Luigi

1704 metri in galleria da via Giulia a viale G. D'Annunzio a quattro metri al giorno: due anni per portarla a termine

Un grosso bestione cingolato, che i tecnici chiamano «fresa a sezione parziale per gallerie di grande sezione», ha cominciato in questi giorni a trapanare la pancia rocciosa del colle di San Luigi: tra due anni e mezzo dovrebbe terminare la sua opera in viale D'Annunzio, concludendo così lo scavo della tratta più lunga della travagliata galleria di circonvallazione ferroviaria.

La fresa è già al lavoro, nel tratto di galleria in via di perforazione sotto il cantiere di via Giulia - piazza Volontari giuliani. E' stata acquistata da una impresa romana, appaltatrice di questo tratto «difficile» del tunnel. I 1704 metri di galleria ancora da scavare passano sotto zone abitate, per cui l'uso dello esplosivo è apparso proibitivo; e lavorare solamente con i martelli avrebbe prolungato ancora per chissà quanto i tempi della opera. L'acquisto della fresa è stato così una scelta quasi obbligata. Il braccio snodabile del veicolo, infatti, «lavora» solamente sull'area ristretta del traforo, incidendo la roccia esattamente nella sezione richiesta: con influssi minimi, dunque, sugli strati circostanti.

La fresa — già ribattezzata «talpa» meccanica — attualmente sta eseguendo le prove per la messa a punto. Pesa 50 tonnellate; è mossa da un motore Diesel da 350 cavalli, mentre la potenza attualmente applicata sul braccio escavatore è di 50 kilowatt. Si tratta, comunque, di un braccio provvisorio, adottato solamente per la fase di messa a punto; quello definitivo arriverà in settembre, e aggredirà il calcare con 135 kilowatt di potenza. La punta è intercambiabile, a seconda della natura geologica degli strati affrontati. E' prodotta nel nord della Germania Federale, da una fabbrica specializzata in frese da galleria «su misura», e anche questa è stata praticamente costruita dopo un'analisi delle necessità della galleria di circonvallazione.

E' giunta a Trieste a bordo di un grosso autoveicolo, uno di quei «trasporti speciali» che viaggiano scortati dalla polizia stradale. E stata un'avventura, specialmente dopo il Brennero, quando improvvisamente la scorta avvisò che il veicolo non sarebbe riuscito a superare una strettoia; né era possibile dirottarlo sull'autostrada, dove c'era il rischio di paralizzare il traffico turistico. Ma alla fine l'ostacolo si rivelò meno stretto del previsto, e autoveicolo e carico riuscirono a passare.

L'attuale fase di messa a punto vede impegnati tecnici della ditta tedesca, che seguono da vicino, con l'ausilio di strumenti di misurazione, la prova della loro macchina. Quando, a settembre, sarà installato il braccio definitivo, il ritmo di lavoro dovrebbe passare allo scavo di quattro metri al giorno di galleria. Tale ritmo richiederebbe 425 giorni lavorativi per completare l'opera: calcolando le feste, si è vicini ai due anni promessi. I tecnici della ditta Cozzani che abbozzano queste cifre aggiungono che non sono esclusi imprevisti: in peggio, ma forse anche in meglio, nel senso che la produttività della macchina potrebbe dimostrarsi migliore.

Non è il caso, se non altro per ragioni di scaramanzia, di alimentare eccessivi ottimismi. La gente di via Giulia ha dimenticato addirittura i giorni in cui piazza Martiri della Libertà era un giardinetto e non un cantiere. La sola citazione della galleria suscita sarcasmi. Gli strati da affrontare prevedono calcari durissimi (e che all'aria si degradano, raddoppiando le difficoltà, aggiungono i tecnici) e arenarie la cui consistenza non è certa. Ma scendere sottoterra, e vedere il bestione guidato da un giovane e già espertissimo capellone di Friedrichsfeld che prosegue il suo traforo senza esitazioni, induce a un certo ottimismo. Diciamo cauto, viste le esperienze passate.

CALENDARIETTO

Oggi: N. S. del Carmelo — Il sole sorge alle 5.31 e tramonta alle 20.51. La luna nasce alle 21.14 e cala alle 6.23.

Ieri: temperatura massima 26,9, minima 22,4; pressione mb. 1005,9 stazionaria irregolare; umidità 58 per cento; pioggia fino alle 19, mm 1; vento kmh 14 da S-SO; temperatura del mare 23,8.

Maree — OGGI: alta alle 11.40 con cm 37 e alle 22.40 con cm 39 sopra il l.m.; bassa alle 17.10 con cm 15 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.25 con cm 63 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 53, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

DIFESA DELL'AMBIENTE

Il Friuli-Venezia Giulia alla conferenza di Urbino

La difesa dell'ambiente naturale ed umano sta divenendo uno degli obiettivi prioritari ed imprescindibili per chiunque — ente pubblico o privato e collettività in genere — desideri un miglioramento del quadro della vita ed in tale senso si proponga di agire. Sono oramai note le principali iniziative, a tutti i livelli, in tema di ecologia, e proprio di recente, a cura della Tecneco e con il coordinamento del ministro per la ricerca scientifica e tecnologica, è stata ampiamente illustrata, in un convegno, la situazione ambientale italiana, regione per regione. Il convegno, organizzato sotto gli auspici dello stesso presidente del Consiglio dei ministri, si è svolto ad Urbino ed ha suscitato vivissimo interesse ed unanimi consensi, chiudendosi con risultati positivi.

Anche l'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia ha presentato una relazione, costituita, in effetti, da un'analisi delle competenze legislative e amministrative delle proprie attività e di quelle dei vari enti locali nello specifico settore e da una panoramica dei provvedimenti concreti, già attuati o in corso di esecuzione, di maggiore rilievo e di più garantita validità.

La relazione ha avuto modo di riferire, fra l'altro, sulle strutture istituzionali con precise competenze in materia di tutela dell'ambiente e pure con competenze più generali nelle quali rientri in qualche modo l'argomento di fondo dell'ecologia. Sono stati citati il comitato interassessorile per l'individuazione delle fonti di inquinamento ambientale, il comitato di orientamento sui problemi dell'ecologia, il centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale ed ambientale del Friuli-Venezia Giulia (a Villa Manin di Passariano), il catasto regionale delle grotte, il comitato regionale consultivo dell'agricoltura, delle foreste e dell'economia montana, la commissione regionale per la tutela del bosco e del paesaggio, l'azienda delle foreste, il comitato degli assessori per la programmazione economica e la pianificazione urbanistica, il comitato urbanistico regionale, il comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Tomaso Tricoli» (naz.); «West Vlieland» (ol.); mn. «Co... Actinia» (na.); mn. «S.A. Zebedie...» (Sudafr.); mc. «La Hacienda» (br... sil.); mn. «Straits Dhalia» (pan.); mn. «Salzburg» (germ.); mn. «Corriere del Sud» (naz.); mn. «Mes... pia» (naz.).

PARTENZE: mc. «Anapo» (naz.); mc. «Monte Maiella» (naz.); mc. «... Hacienda» (bras.); mn. «Tomaso T... coli» (naz.); mn. «Pazin» (jug.); mn. «Cagliari» (naz.).

MORTE PRESUNTA

Chiunque avesse notizie del ... RENATO GIURICH, comandante ... la m/n Granefors, scomparso il ... luglio 1969 nelle acque del Canale ... Mozambico le comunichi al tribunale di Gorizia entro sei mesi dall'ultima pubblicazione di questo avviso.

LE AGEVOLAZIONI FISCALI CHE TRIESTE RISCHIA DI PERDERE

Incentivi necessari, non privilegi

Il problema delle particolari agevolazioni fiscali per le industrie triestine, agevolazioni che potremmo perdere in conseguenza della riforma tributaria, viene riproposto dall'uscita di una voluminosa relazione dell'Associazione industriali, in corso di distribuzione in questi giorni; nel documento viene ribadita l'importanza di tali incentivazioni, proprio nel momento in cui si rischia di perderle, e viene dettagliatamente valutato il significato che esse hanno avuto per il risollevamento dell'economia cittadina ed il vantaggio cui esse hanno dato luogo in questi ultimi anni.

«Se è vero che Trieste ha potuto reggere e progredire anche in virtù dei particolari incentivi qui offerti all'iniziativa imprenditoriale, pubblica o privata che sia, noi — dichiara nella relazione il presidente degli industriali, dott. Marcello Modiano — diciamo grazie agli incentivi. Soprattutto perché c'è il pericolo di perderli e bisogna dunque preservarli, conservarli. L'Associazione è da tempo impegnata al riguardo. Il fatto stesso che per Trieste, ancora in data recente, si sia inteso di dover provvedere a misure particolari, dimostra che non di privilegi si tratta, ma di interventi che evidentemente sono necessari e obiettivamente accertati. Non chiediamo nulla di più o di nuovo, ma la conservazione di quegli aiuti che sono andati a beneficio di tutta la città, la quale è risorta su questo delicato confine a esempio di operosità, per il progresso civile dell'Italia, dell'Europa, del mondo libero, al cospetto di ogni sorta di avversità».

Dai dati riportati nell'ampia relazione si desume poi l'incidenza che tali agevolazioni hanno avuto nell'ultimo quinquennio nell'impianto di nuove fabbriche, nell'acquisto di macchinari e di materiali da costruzione, nel potenziamento e nell'ammodernamento tecnologico degli stabilimenti situati nella nostra provincia. Sono stati investiti complessivamente — si apprende — 106 miliardi 31 milioni di lire. Il numero degli investimenti incentivati dalle particolari misure fiscali è variato di anno in anno, ma in graduale crescendo appare l'espansione dell'ammontare complessivo degli investimenti che, dai 15 miliardi e mezzo del '68, è salito nel 1972 a 22 miliardi 342 milioni di lire; anche l'ammontare medio dei singoli investimenti è andato costantemente aumentando: dai 122 milioni di lire del '69, è passato a 213 milioni l'anno successivo, a 239 milioni nel '71 ed a 328 milioni e mezzo nello scorso anno.

L'anno scorso, in particolare, sono stati effettuati — usufruendo delle agevolazioni previste — sessantotto investimenti per complessivi 22 miliardi 342 milioni di lire, dei quali 17 miliardi 738 milioni (pari al 79,4 per cento del totale) rappresentano il valore di macchinari e materiali nazionali e 4 miliardi 604 milioni quello di macchinari e materiali di provenienza estera. Quanto ai singoli settori, la graduatoria basata sul numero degli investimenti effettuati risulta capeggiata nel 1972 dall'industria metalmeccanica (12 investimenti), seguita da quella alimentare (11), quindi dai settori «carta e stampa» e «vini, liquori e distillati» (con 6 e, rispettivamente, 5 investimenti). In base all'ammontare complessivo degli investimenti, i primi posti sono detenuti nell'ordine dal settore petrolchimico (6 miliardi 967 milioni), dalle industrie metalmeccanica (6 miliardi 951 milioni) e navalmeccanica (2 miliardi 368 milioni), dai servizi di pubblica utilità (1 miliardo 800 milioni) e dai servizi portuali (1 miliardo 54 milioni).

Sono altrettanti dati che testimoniano con eloquenza la mole degli investimenti cui danno luogo, sia per l'insediamento di nuovi stabilimenti industriali sia per il loro potenziamento o ammodernamento tecnologico, le particolari agevolazioni che a tale titolo sono state finora concesse nell'ambito della nostra provincia e il cui decadere potrebbe provocare un danno incalcolabile, per le ripercussioni che l'improvvisa mancanza d'incentivi, sui quali si sarebbe dovuto contare almeno fino al 1980, amplierebbe nel più vasto ambito dell'economia generale di Trieste.

INFORTUNIO SUL MONTE DI PLEZZO

Escursionista tradito dalla roccia friabile

Durante un'escursione che stava compiendo oltre confine ieri pomeriggio, nella zona di Plezzo, in compagnia di amici, è rimasto vittima di una caduta in montagna il dott. Mario Stock, di 67 anni, abitante in via Romagna 186: ha riportato trauma cranico e ferite varie alla fronte e al volto, per cui è stato giudicato guaribile in 15 giorni dai sanitari dell'ospedale di Cividale, dove è stato ricoverato.

L'incidente è occorso all'escursionista triestino mentre stava percorrendo un viottolo di montagna sopra Plezzo; ad un certo punto, dove il sentiero attraversa un tratto di roccia friabile, al dott. Stock è mancato l'appoggio sotto un piede, e ciò ha provocato la sua caduta.

Subito soccorso, è stato trasportato a Caporetto; da qui il dott. Stock è stato trasferito a mezzo di un'autoambulanza jugoslava all'ospedale di Cividale.

UN PROBLEMA TRAGICAMENTE TORNATO D'ATTUALITA'

Santa Croce: eliminare il passaggio a livello

Tremila persone ai funerali di Valentino Versa a Prosecco

Sulla tragedia al passaggio a livello di Santa Croce, nella quale ha perso la vita Valentino Versa, di 33 anni, e sono rimasti feriti gravemente la moglie di 26 e il figlioletto di cinque, proseguono i lavori degli inquirenti per accertare le responsabilità dell'accaduto. Sia le indagini della magistratura che quella tecnico-amministrativa aperta dalle Ferrovie sono coperte dal più rigoroso segreto istruttorio per cui non è dato ancora di sapere l'esito dell'interrogatorio del casellante, Luigi Garlatti. Nel suo ambiente di lavoro Garlatti è stimato per la serietà e l'impegno con cui assolve i compiti che gli vengono assegnati. Recentemente, poco più di una settimana fa, egli, assieme alla moglie e al figlioletto Enrico di 5 anni, aveva lasciato l'abitazione di via Ruggero Manna 22 per trasferirsi nelle case dei ferrovieri a Grignano nei pressi della stazione. Anche qui ha incontrato subito le simpatie dei vicini, che ora con lui dividono l'angoscia per il tragico fatto.

In attesa dell'esito delle indagini, rimane il fatto che il disgraziato casello di Santa Croce, che taglia a metà la tortuosa stretta e ripidissima stradina che scende sulla Costiera, rappresenta un problema che va risolto in maniera razionale e moderna con la sua eliminazione e la creazione di un sottopassaggio analogo all'altro che si trova lungo la via del Pucino sulla via Vitalba. Ne abbiamo scritto altre volte, oggi lo ripetiamo. Non è possibile concepire che tutto il traffico ferroviario che unisce Trieste al resto d'Italia — e si tratta di circa 200 treni al giorno nelle due direzioni — debba essere il vincolo permanente di una delle poche strade che unisce l'altipiano alla strada statale 14, mentre il casellante o la casellante — perché vi si alternano uomini e donne — devono dare ottanta giri di manovella per alzare e chiudere le sbarre per decine di volte al giorno. Il primitivo sistema, specie in questi ultimi tempi in cui c'è stato lo sciopero dei manovratori delle ferrovie per cui alcuni treni provenienti da Milano marciavano persino con 90 minuti di ritardo, avrebbe imposto la chiusura permanente della strada.

Ieri il traffico automobilistico sulla ripida stradetta che si snoda fra i pini protesi verso il mare, ha segnato una battuta d'arresto, dettata forse dal timore di ritrovarsi incolonnati per ore ad attendere l'apertura delle sbarre. Comunque il problema rimane, anzi si fa più che mai acuto e drammatico.

Ieri, nel tardo pomeriggio, si sono svolti a Prosecco i funerali di Valentino Versa, il giovane falegname rimasto vittima del passaggio a livello. Una gran folla — si calcola oltre tremila persone — ha assistito al rito funebre; la bara è stata portata a braccia dai colleghi e da amici dalla abitazione sino al camposanto; numerose le corone di fiori e tanta commozione, mentre la banda del paese scandiva lente le note di una marcia funebre. Notati tra la folla molti dipendenti dell'Ente Porto al quale aveva appartenuto, apprezzato per la sua serietà, il compianto Valentino Versa.

Le condizioni della moglie e del figlioletto del Versa, sono ancora stazionarie e sempre gravi, da quanto si è potuto apprendere.

Investita da un'auto sulla zona pedonale

Un'anziana casalinga, Carmela De Rosa, di 76 anni, abitante in via Ruggero Manna 22, è stata travolta ieri mattina in via Udine da un'automobile jugoslava. La signora, trasportata all'ospedale con un'autoambulanza, è poi stata accolta nella divisione ortopedica con prognosi di 15 giorni. Ha riportato varie contusioni al capo, al gomito destro, all'anca sinistra e a entrambe le ginocchia, nonché la sospetta frattura del mignolo destro. L'investimento è avvenuto all'altezza del civico 6, mentre la donna stava attraversando la strada sulla zona pedonale. L'automobile investitrice è la BMW targata YU MA 55-32, alla cui guida si trovava Ivan Pandza, di 39 anni, che era diretto verso il centro. I rilievi dell'incidente sono stati assunti da una pattuglia della Polstrada.

COL CORPO DI BALLO E L'ORCHESTRA DEL TEATRO DELL'OPERA DI ZAGABRIA

«Romeo e Giulietta» giovedì al Castello



Il Teatro dell'opera di Zagabria-Teatro nazionale croato invia a Trieste il suo corpo di ballo e la sua orchestra filarmonica per due spettacoli d'alto livello al cortile delle Milizie del castello di San Giusto, auspice ed organizzatrice l'Azienda autonoma di soggorno e turismo. Giovedì, con inizio alle 21.15, ci sarà l'esecuzione di «Romeo e Giulietta», di Serghei Prokofieff (1891-1953), e venerdì, alla stessa ora, quella di «La fille mal gardée» («La figlia mal custodita»), di Louis Ferdinand Herold (1791-1833). Tra danzatrici, danzatori e musicisti i due spettacoli impegneranno oltre un centinaio di elementi.

I successi del Balletto del Teatro nazionale croato di Zagabria non si circoscrivono alle stagioni d'opera ed alle grandi manifestazioni in Jugoslavia: la prestigiosa ed affiatatissima formazione ha avuto la possibilità, specialmente negli ultimi anni, di dimostrare il suo livello di preparazione e la sua efficienza anche in molti altri centri europei, ove ha colto lusinghiere affermazioni artistiche.

La presenza del gruppo croato a Trieste va inoltre considerata nel quadro più ampio degli scambi culturali fra Stati e Regioni vicini. Va ricordato, a tale proposito, che il prossimo ottobre la compagnia dell'Ente autonomo del Teatro comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste porterà a Zagabria le opere «Forza del destino» di Verdi e «L'uomo più importante» di Giancarlo Menotti, mentre nel cartellone della stagione lirica triestina 1973-74 figurerà «La sposa venduta», di Smetana, appunto eseguita dal Teatro nazionale croato con il suo Teatro dell'Opera di Zagabria.

Un appuntamento all'aperto, quindi — e v'è da augurarsi che la meteorologia lo permetta — di forte richiamo e di certo garantita qualità, che potrà soddisfare il pubblico triestino, assai sensibile e competente per la danza classica.

Alla biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372) è già aperta la prevendita dei posti.

Nella foto: una coreografia di «Romeo e Giulietta».

«IL MARE VERTICALE» SELEZIONE CAMPIELLO

Oggi al Circolo della Stampa alle 18.30 incontro con Saviane



Oggi, dunque, alle 18.30, lo annunciato incontro nella sala maggiore del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, con Giorgio Saviane, vincitore del Premio Selezione Campiello 1973 col romanzo «Il mare verticale» edito da Rusconi. Cosa ne dice la critica? Ecco alcuni giudizi, tolti da varie recensioni: «Un romanzo di idee, ma tutte rappresentate, secondo un rigore e una tenuta di scrittura fantastica che fa pensare a Jorge Luis Borges», dice Luigi Baldacci. E Alberto Bevilacqua: «Questo romanzo prospetta una novità di visione assolutamente preziosa nel confuso dibattito sulla narrazione a cui si cerca qualche via d'uscita». Ancora uno, Domenico Porzio: «Siamo di fronte a un libro inaspettato che si impegna con coinvolgente passione a spremere dalla violenta e millenaria odissea dell'uomo le ragioni di fondo del suo destino di solitudine e della sua esigenza religiosa».

Sarà lo scrittore concittadino Claudio Martelli a presentare al pubblico l'autore de «Il mare verticale»: e il pubblico triestino, anche se la giornata fosse splendida, vorrà... tradire il mare «orizzontale» per essere presente alle 18.30 alla stimolante manifestazione letteraria al Circolo della Stampa.

APPARTAMENTI E NEGOZI PRESI DI MIRA

Ladri senza ferie durante l'estate

Bottino per 750 mila lire nei magazzini Coin

La stagione calda fa lievitare i furti, specie di quelli in appartamenti o di quelli operati dai «topi» balneari. Ieri la pensionata Olga Pitamic, di 75 anni, abitante in via Mazzini 11, si è assentata da casa per qualche ora verso sera ed al suo rientro ha avuto la sorpresa di trovare l'appartamento a soqquadro. Ha controllato con attenzione i suoi averi ed ha registrato la sparizione di un importo di danaro e di alcuni preziosi. Ha chiamato il «113» e gli uomini sono immediatamente intervenuti e, dopo i rilievi della scientifica, la derubata è stata invitata a inoltrare denuncia per furto.

Un altro furto, più consistente, è avvenuto ai magazzini Coin in corso Italia. Sono stati asportati da un banco di vendita 100 anelli d'argentone e 15 orologi elettronici marca «Taimes». Il danno ammonta a circa 750 mila lire, secondo il signor Dario Giraldi, di 28 anni, che ha denunciato il furto al Commissariato di P.S. centrale. Sul posto gli agenti i quali hanno constatato che tutte le porte del magazzino erano chiuse regolarmente e non presentavano segni di effrazione, per cui non è ancora appurato se il furto è avvenuto a negozio chiuso o no.

Guido Bembo, di 31 anni, abitante in via Bonomea 213, ha denunciato il furto di una autoradio con mangianastri dalla sua vettura, una Fiat 125 targata TS 112024.

A CONCLUSIONE DEL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

L'ASTEROIDE D'ORO



(Foto Omnia)

Conclusione dell'XI Festival internazionale del film di fantascienza: il sindaco Spaccini premia Jack Harris, produttore del film «Schlock», che ha vinto l'Asteroide d'oro.

All'albo del Provveditorato è pubblicata l'ordinanza ministeriale 20 giugno 1973, concernente le sistemazioni, conferme e nomine degli insegnanti delle libere attività complementari nei doposcuola delle scuole medie statali per l'anno scolastico 1973-74. Il termine per la presentazione delle domande scade il 20 luglio.

LE ORE DELLA CITTA'

Alla «Cappella»

Il Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17, informa i soci che, a conclusione della stagione cinematografica 1972-73, verrà presentato giovedì e venerdì prossimi, con inizio alle ore 21.30, l'ultimo capolavoro del regista ungherese Miklos Jancso «Salmo rosso», premio speciale della giuria al Festival di Cannes.

Preparazione agli esami

In seguito alle richieste presentate dai genitori interessati, l'Associazione culturale «E. Brombara» promuoverà, a partire da domani fino all'inizio del mese di settembre, dei corsi estivi di doposcuola, destinati agli alunni che devono sostenere gli esami di riparazione. Nel corso di una riunione, svoltasi nei giorni scorsi, sono state fissate d'intesa con i partecipanti, le modalità ed i criteri di svolgimento dei corsi stessi. Eventuali ulteriori informazioni si possono avere al mattino presso la sede del circolo in via di Servola 11, mentre l'orario completo delle lezioni si trova già esposto all'albo.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee.

Nozze d'oro

Giovanni e Rosa Pellaschiar, sposatisi a Capodistria il 16 luglio del lontano 1923, festeggiano il cinquantesimo anniversario delle loro nozze, circondati dall'affetto dei figli, dei nipoti e degli altri parenti, nella chiesa di via Besenghi. Congratulazioni vivissime e molti cordiali auguri.

Fiocco rosa

Sabato 14 luglio è nata la piccola Claudia Cappelli H. B. Felici danno la notizia i genitori Flavia e Tullio. L'accolgono commossi i nonni Marcella, Pierina, Pietro e Adolfo. Assieme agli zii Augusto e Fabio e i cuginetti Emanuela e Fulvio. E Marco. Trieste-Venezia.

DAL 20 LUGLIO ALL'ENCIP: ISCRIVERSI SUBITO

I corsi di preparazione per gli alunni rimandati

Il centro scolastico dello ENCIP, aderendo alle numerose richieste pervenute dalle famiglie dei giovani iscritti, ha deciso di tenere anche durante questa estate una serie di corsi di preparazione per coloro che devono presentarsi agli esami autunnali di riparazione presso le scuole statali.

L'attività dell'ENCIP in questo settore è ormai collaudata ed affermata, in quanto attualmente è il decimo anno in cui va in vigore il doposcuola estivo. L'organizzazione dei corsi di ripetizione è uno strumento offerto agli studenti e alle loro famiglie per superare più agevolmente le difficoltà scolastiche di fine anno, senza che le economie familiari risentano in modo eccessivo il peso derivante dalla necessità di affrontare in seconda sessione gli esami per la promozione. Infatti la frequenza a questi corsi comporta solamente il pagamento di un canone all'associazione degli allievi dell'ENCIP, che non è rilevante in confronto alle lezioni che vengono impartite ai frequentanti.

I corsi di ripetizione per le scuole medie saranno suddivisi in piccoli gruppi formati da un massimo di cinque alunni secondo le materie di studio e la classe frequentata. Saranno tenuti corsi di latino, italiano, matematica, lingue estere, e di altre materie a richiesta. Per ogni materia saranno tenute complessivamente 24 ore di lezione.

Per le scuole superiori e gli istituti professionali saranno formati corsi per le seguenti materie: stenografia, dattilografia, lingue estere, ragioneria, computisteria, italiano, matematica. Anche per le scuole superiori saranno formati gruppi di tre o quattro allievi. Verranno effettuate anche lezioni individuali.

Oltre ai corsi di preparazione agli esami di riparazione, viene annunciata l'effettuazione, durante il prossimo anno scolastico, di corsi accelerati di ricupero per la licenza media e del doposcuola per le elementari e le medie, che avranno inizio nel mese di ottobre.

Le varie iniziative dello ENCIP nel campo della scuola sono state sempre apprezzate da coloro che hanno avuto modo di rivolgersi a questo ente. Molti anni di esperienza, sedi idonee, insegnanti validamente sperimentati, un'organizzazione efficiente e moderna sono i requisiti che qualificano l'attività dell'ENCIP, sviluppata sempre con molta serietà.

Le lezioni dei corsi per gli alcuni rimandati avranno inizio il 20 luglio e si concluderanno alla fine di agosto. La frequenza alle lezioni sarà trisettimanale, con orario che sarà comunicato in seguito. Per le iscrizioni è necessario affrettarsi, essendo il termine scaduto: per i pochi posti ancora disponibili si accettano ogni giorno presso la segreteria dell'ENCIP, in via Mazzini 32, dalle alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

MERCOLEDI' AL ROSSETTI LA TERZA DELLA «PRINCIPESSA»

Il parcheggio per l'operetta



(Foto Rice)

Come abbiamo dato notizia, gli spettatori del Festival dell'Operetta sempre alle prese con il problema del parcheggio per le automobili nelle già intasate strade attorno al Politeama Rossetti, possono utilizzare, da sabato sera — come si vede nella foto — l'ampio spiazzo interno al Giardino Pubblico. Vi trovano posto, a titolo sperimentale, circa 200 automobili. Il parcheggio è custodito a pagamento (lire 250). L'accesso è consentito dall'ingresso al Giardino Pubblico in prossimità del Caffè Firenze. Il parcheggio funzionerà anche per gli spettacoli serali della prossima stagione invernale.

Mentre prosegue la vendita dei biglietti per le repliche de «La Principessa della Czarda», è iniziata la pre-vendita per la prima de «La danza delle libellule» di Franz Lehar che andrà in scena il 26 luglio secondo spettacolo del ciclo.

La terza de «La Principessa della Czardas» di Kalman si terrà mercoledì alle ore 21.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO



POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1973. Mercoledì alle ore 21 terza rappresentazione de «La Principessa della Czardas» di E. Kalman. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1973. Sabato alle ore 21 quarta rappresentazione de «La Principessa della Czardas». Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». 21.30: «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (in inglese); 22.45: «Massimiliano e Carlotta» (in italiano).

EDEN. Chiusura estiva.

EXCELSIOR. 16 - 22.15: «La sedia a rotelle» con Jean Claude Brialy, C. Spaak. Col. (giallo).

FENICE. 16 - 22.15: «Un tranquillo week-end di paura» con B. Reynolds, J. Voight. Col. Giallo, v. m. 18.

GRATTACIELO (aria condizionata). 16.30, ult. 22.20: «L'isola delle Salamandre». Prima visione spettacolare di un film piccantissimo in technicolor con P. Davia, E. Edwards e P. Colins. Vietato ai minori di 18 a.

NAZIONALE. 16 - 22.15: «Tutti fratelli nel West... per parte di padre» con A. Sabato, M. Mell. Colori (Avventure).

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Baciamo le mani». Magistralmente interpretato da Arthur Kennedy. 5 premi Oscar, in technicolor. Vietato anni 14.

AURORA (aria condizionata). 16.30. Un bestiale delitto che sconvolge l'opinione pubblica in un film ad alta tensione e di grande attualità: «Sbatti il mostro in prima pagina» di M. Bellocchio. In technicolor con G. M. Volontè. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

CAPITOL (aria condiz.). 17, 19.30, 22. Sesto film dell'interessante rassegna «Le simpatiche canaglie» (films polizieschi): «Il genio della rapina» con W. Beatty. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO (aria condiz.). 16.30. L'ultimo e il più spettacolare film del popolare eroe della foresta: «Tarzan e la pantera nera» con S. Hawkes. Technicolor. Per tutti. Domani inizio della rassegna «I grandi successi comici» con il film «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo, mondo».

FILODRAMMATICO. 16.30: «Primo tango a Roma». Technicolor con E. Blanc, R. Neri. Sever. v. m. 18.

IMPERO. Chiuso. Domani: «Vogliamo i colonnelli».

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). Oggi riposo. Domani 16.30: «La casa che grondava sangue».

MIGNON. 16: «Teschio di Londra». Giallo V.m. 14.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani riprendono le proiezioni del film di grande successo: «Con una mano ti rompo, con due piedi ti spezzo».

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Brivido nella notte».

ALCIONE (tel. 796162). 16. Imprevedibili, stupefacenti avventure di Jean Paul Belmondo e Françoise Darleac nello spettacolare film: «L'uomo di Rio» (Lo spericolato).

ARISTON. (Inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «El Cyorro». Robert Taylor, Rosenda Monteros. Capolavoro!

RADIO. 16.30: «Allegri legionari». Comicissimo con Stanlio e Ollio.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10. (Spettacolo unico): «L'ira di Dio». Western in technicolor.

ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «Gli orrori del liceo femminile». Classico del terrore con Lilli Palmer. Colori.

ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21.15 (cassa 20.45): «Ti combino qualcosa di grosso». Western technicolor con Dean Martin, Brian Keith.

VALMAURA. 21. Speedy e Silvestro: «Indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto». Divertentissimo. Colori.

SERVOLA. 21.15. Una storia sconvolgente e umana: «Morire d'amore». Technicolor con Annie Girardot.

Riduzioni ENAL: Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Alcione, Ideale.



RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il mio pianoforte; 9.15: Voi ed io; 11.30: Quarto programma - Nell'intervallo (12) Giornale radio; 12.44: Il Sudamerica; 13: Giornale radio; 13.20: Hit parade; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Country e western; 19.25: momento musicale; 19.51: sui nostri mercati; 20: giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Concerto sinfonico - Direttore Danilo Belardinelli - Nell'intervallo: XX secolo; 21.45: le nostre orchestre di musica leggera; 22.20: Ornella Vanoni presenta: andata e ritorno; 23: Giornale radio - Al termine: i programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.30) Giornale radio; Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Gianni Nazzaro e Paul Simon 8.14: Complessi d'estate; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Galleria del melodramma; 9.35: Senti che musica?; 9.50: Madamin, di G. Domenico Giagni e Virgilio Sabel; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special - Oggi Domenico Modugno; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Buongiorno sono Franco Cerri e voi; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Una storia comune, di Ivan Gonciarov; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Cararai - nell'int. (16.30) Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Offerta speciale - nell'int. (18.30) Giornale radio; 19.30: Radio sera; 19.55: Superestate; 20.10: Ornella Vanoni presenta: andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Jazz italiano; 23: Bollettino del mare; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Le sonate per pianoforte dif. Kuhlau; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Polifonia; 14.45: Il novecento storico; 16: L'impresario, di W. A. Mozart; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Musiche di Stefano Platamone; 17.50: Il mangiatempo; 18: Musiche di Bonifacio Asioli; 18.30: Place de l'Etoile; 18.45: Antichi organi; 19.15: Concerto della sera; 20.15: XXXV Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia; 21.05: Il giornale del Terzo; 21.35: Camminando nel deserto, di J. Whiting.

LOCALI (Trieste)

7.15-7.30: Il Gazzettino; 12.10: Il Gazzettino; 15.10 «Voci passate, Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: voci presenti»; 16.20: Concerto del Trio di Trieste; 19.30: Il Gazzettino.

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Venezia Giulia

14: L'ora della Venezia Giulia; 14.30: Musica richiesta; 15: «L'uomo dal mantello rosso» di C. Nodier (9.a puntata), indi: Motivi popolari giuliani.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buon giorno in musica - Programma RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Melodie in voga incise dalla Casadei Sonora; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di fru-fru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Musica, novità; 10.21: Di melodia in melodia; 10.30: Rio mare in linea; 10.45: «Big Swifty» dal LP «Waka Jawaka», di F. Zappa; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Lunedì sport; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke box: 14: Galleria musicale; 14.30: E' con noi...; 14.45: Long-play club; 15.30: Rally canoro; 16: Quattro passi con... 16.30: Notiziario; 16.40: Parata d'orchestre; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziaro; 20.40: Palcoscenico operistico; 21.30. Chiaroscuri musicali; 22: Canzoni, canzoni...; 22.30: Notiziario; 22.35: Grandi interpreti: la violinista Susanne Lautenbacher.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Buonanotte Paolino: «Il professore fusibile».
18.45: Immagini dal mondo.
19.10: «Ragazzo di periferia» - Terzo episodio. «Il premio letterario». Gong.
21.15: Incontri 1973: «Un'ora con Jean-Louis Barrault».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale Sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Un maestro del brivido - Robert Siodmak (III): «I gangster», film. Doremì.
22.50: L'Anicagis presenta: Prima visione. Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale. Intermezzo. Doremì.
22.15: Pagine corali celebri: Giuseppe Verdi, Modest Mussorgski, Pietro Mascagni, Alexander Borodin.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente; 21.30: Cinenotes: «Il paradiso di Bora Bora».

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

Telegiornale: 17.40, 18.15, 20 e 22; 18: Dai libri per i ragazzi; 18.30: «Smetto di fumare» con Jelena Lovretic; 19: «Vorremmo, se fosse possibile»; 20.30: Mongolia: «Rivoluzione», 1 parte; 21.30: «Cabina telefonica», dramma. Il PROGRAMMA SPERIMENTALE 20: Telegiornale; 20.30: «Il mondo di Shirley Mc Lane», telefilm; 21.20: «Amami o lasciami», film con Doris Day

IL PICCOLO SPORT

Soltanto una vittoria per Agostini a Brno
Ocana sempre in testa - Si ritira Poulidor

CONFERME TECNICHE AL PREMIO MOTOCICLISTICO DI CECOSLOVACCHIA

Nulla da fare per le 350 MV Agusta contro la più veloce Yamaha di Lansivuori

Doppio successo della casa italiana nella 500 - Buscherini primo con Malanca 125

LE CLASSIFICHE

CLASSE 125: 1) Otello Buscherini (It.) Malanca in 47'07"7; 2) Chas Mortimer (GB) Yamaha 47'08"2; 3) Jos Schurgers (Ol.) Bridgestone in 47'50"3; 4) Rolf Minhoff (Germ. Occ.) Maico 47'55"1.

CLASSE 250: 1) Dieter Braun (Germania) Yamaha in 47'51"4; 2) Michel Rougeire (Fr.) Harley Davidson 47'58"8; 3) Tumvi Lansivuori (Fin.) Yamaha 47'59"9; 4) Paolo Pileri (It.) Yamaha 49'21"6.

CLASSE 350: 1) Tauno Lansivuori (Fin.) Yamaha in 57'02"1; 2) Giacomo Agostini (It.) MV Agusta in 57'30"4; 3) Phil Read (GB) MV Agusta 57'30"7; 4) Gianfranco Bonera (It.) Harley - Davidson 58'02"4.

CLASSE 500: 1) Giacomo Agostini (It.) MV Agusta in 57'0"6; 2) Phiol Read (Ingh.) MV Agusta 57'50"5; 3) Bruno Kneubuehler (Sviz.) Yamaha 58'33"5; 4) Eric Offenstadt (Francia) Smac Kawasaki 58'53"5; 5) Jack Findlay (Australia) Suzuki 58'53"7; 6) Bohumil Stasa (Cecosl.) Yamaha 1.00'12"8; 7) Mario Lega (It.) Yamaha 1.01'10"19.

SIDECAR: 1) Enders Engelhardt (Germania Occ.) BMW 49'00"8; 2) Schauzu - Alauch (Germania Occ.) BMW 50'31"9; 3) Schwaerzer Kleis (Germania Occ.) Oenig 51'31"7; 4) Wegener Jacobsen (Ingh.) BMW RS 51'43"3; 5) Steinhausen Scheuer (Germania Occ.) Oenig 51'54"2.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brno, 15

E' decisamente un anno storto il 1973 per Giacomo Agostini: a Brno, nel G. P. di Cecoslovacchia, l'alfiere della MV Augusta non è riuscito a centrare l'obiettivo del doppio successo facendosi battere dal finlandese Lansivuori nella 350 e dovendosi così accontentare dell'affermazione, peraltro scontatissima, nella categoria 500.

La vittoria nella categoria superiore, dove Agostini è ormai irrimediabilmente tagliato fuori dalla lotta per il titolo mondiale, è valsa solo in parte a raddolcire l'amaro della sconfitta nelle 350. Era infatti proprio in questa categoria che Agostini sperava di vincere per farsi sotto a Lansivuori, leader della classifica iridata. Purtroppo per Agostini, la coppia Yamaha-Lansivuori si è ancora una volta confermata insuperabile sia in termini di velocità sia in termini di stile. Il finlandese, che ad ogni gara in più si dimostra degnissimo erede del compianto suo compatriota Jarno Saarinen, ha sempre controllato la situazione con autorevolezza e potendo contare su una macchina che nei momenti critici si è costantemente rivelata di un pizzico più veloce della MV Agusta. Al termine Lansivuori vantava quasi mezzo minuto di vantaggio sull'italiano, avendo corso in 57'02"19 contro i 57' 30"4, compiendo anche il giro più veloce col tempo di 5'07"1 a 161.8 chilometri orari.

Con questa vittoria, manco a dirlo, Lansivuori rinsalda il suo primato in classifica mondiale e la caccia di Agostini diventa più difficile. Degno di nota il terzo posto dell'inglese Phil Read su MV Agusta, a conferma dell'ottima tenuta delle macchine italiane ma anche delle qualità stilistiche dell'alfiere della Yamaha: le altre macchine della marca giapponese sono state infatti battute sia dalla coppia della MV Agusta sia dall'italiano Gianfranco Bonera che con la sua Harley Davidson ha conquistato un brillantissimo quarto posto davanti a gente come Dieter Braun e John Dodds. Sfortunata invece la prova dell'italiano Grassetti costretto al ritiro per noie meccaniche.

Nella 500, come era largamente previsto, Agostini è stato ancora una volta il numero uno in pista. Unico a tenergli testa è stato il compagno di squadra Phil Read distanziato per altro nettamente sul traguardo di circa 45 secondi. Agostini ha fatto tutto da solo, vincendo in 57'04"6 e stabilendo anche il giro più veloce in 5'06"2 alla media di 162,2 km. Per Read, il secondo posto odierno, significa un prezioso ulteriore consolidamento nella classifica mondiale.

Grossa e sotto molti aspetti inattesa soddisfazione per i colori italiani nella classe 125 con la vittoria di Otello Buscherini che alla guida di una Malanca ha preceduto praticamente in volata, con poco meno di un secondo di vantaggio, l'inglese Mortimer su Yamaha relegando al terzo posto l'olandese Schurgers su Bridgestone, uno dei piloti in lizza per il titolo mondiale. La gara ha visto, quanto ai favoriti, il ritiro dello spagnolo Nieto, mentre Eugenio Lazzarini, in giornata no, ha dovuto accontentarsi del settimo posto con la sua Maico Piovaticci.

Nella 250, il tedesco Dieter Braun vincendo con la sua Yamaha si è insediato al primo posto della classifica iridata, spodestando, platonicamente si intende, il povero Saarinen che lo aveva tenuto finora. Braun ha vinto in modo netto un appassionante duello a tre con il compagno di squadra Lansivuori e con il francese Michel Rougerie su Harley Davidson. Rougerie, autore di una corsa molto abile, è riuscito alla fine a strappare la seconda piazza al finlandese. Il giro più veloce è stato di Braun col tempo di 5'16"2.

Nei sidecar, superfluo dire che a vincere sono stati i tedeschi della BMW, Enders - Engelhardt, i quali peraltro si sono già assicurati il titolo mondiale.

Per quanto riguarda le altre classi, nella 125 lo svedese Andersson guida con 75 punti contro 57 di Schurgers, nella 350 Lansivuori ha portato a 72 i suoi punti contro 57 di Agostini nella 500 Read è primo con 66 punti davanti a John Newcombe con 51.

Hanno assistito alla corsa circa 70.000 persone.

Georg Prinz
dell'«Ap»

CAMPIONATO DELL'ADRIATICO

Agli «snipe» giuliani quattro posti su cinque

Chioggia, 15

Si è svolto nelle acque antistanti la spiaggia di Sottomarina, il 18.o campionato adriatico «Snipe» al quale hanno partecipato equipaggi provenienti da numerose città italiane e straniere. La regata doveva articolarsi in tre prove, ma la seconda è stata annullata per motivi tecnici in seguito allo spostamento di una boa.

La prima competizione è stata vinta da «Macciò» (Morin - Michel) della Società Vela di Monfalcone; la terza da «Cica» (Zoppi - Baruffaldi) del Circolo Nautico Chioggia. Risolte varie contestazioni, la giuria ha stabilito la seguente classifica

1) Cica (Circolo Nautico Chioggia); 2) Macciò (Vela Monfalcone); 3) Lille (Soc. Triestina Vela); 4) Punta Salvore (Soc. Triestina Vela); 5) Babbo (Soc. Triestina Vela).

PALLACANESTRO

Le ragazze di Muggia campionesse d'Italia

Brillante affermazione della squadra ragazze di pallacanestro, dell'Inter Club Muggia. A Loano, nella partita di finale per il primo posto, le muggesane hanno superato la Fiat Torino per 34-32, aggiudicandosi il titolo italiano.

CAMPIONATO MONDIALE DEI «PIUMA»

CONSERVA IL TITOLO IL PANAMENSE MARCEL

Gomez costretto all'abbandono all'11 round

Città del Panama, 15

Il panamense Ernesto «Nato» Marcel ha facilmente conservato il titolo di campione del mondo dei pesi piuma (versione WBA) battendo per abbandono all'undicesima ripresa lo sfidante venezolano Antonio Gomez.

Veloce, bene in linea, il detentore del titolo ha preso la iniziativa sin dalla prima ripresa dando una vera «lezione» di pugilato al malcapitato avversario. Attaccando decisamente con entrambe le mani nelle riprese centrali, Marcel ha messo lo sfidante al limite del K. O. nel corso dell'ottava e della undicesima ripresa. In quest'ultimo round il procuratore di Gomez, Machado, prima che il suo amministrato subisse una punizione troppo pesante, ha comunque lanciato la spugna in segno di resa permettendo a Marcel di conservare il titolo mondiale strappato allo stesso Gomez il 19 agosto del 1972.

Al termine del combattimento il panamense ha dichiarato di essere disposto ora a mettere in palio il suo titolo il prossimo mese contro il suo connazionale Rigoberto Riasco oppure contro l'ex campione mondiale dei gallo, il messicano Ruben Olivares.

G.B. Baronchelli in testa a l'«Avenir»

Luchon, 15

Lo spagnolo Juan Pujol ha vinto la quinta tappa del Tour dell'avvenire di ciclismo per dilettanti, Ax les Thermes-Luchon di km. 167,500. L'italiano Giambattista Baronchelli ha conservato il primato in classifica generale.

Giambattista Baronchelli, il prossimo anno probabilmente indosserà la maglia della squadra Molteni. Il corridore ha avuto infatti contatti con i dirigenti della squadra di Arcore, i quali sperano di poterlo affiancare ad Eddy Merckx nel 1974. Nella tappa di oggi Baronchelli è caduto ma è arrivato sesto a 7'6" dal vincitore mantenendo il primo posto in classifica. Egli è caduto al 71mo chilometro quando era in fuga lo svizzero Schmid; l'italiano, presa la bicicletta del fratello Gaetano, è riuscito a ricongiungersi rapidamente al gruppo con l'aiuto di alcuni corridori caduti con lui e di tre compagni di squadra.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Juan Pujol (Spa.) in 5 ore 02'15"; 2) Roland Salm (Svi.) 5.09'04"; 3) Julian Andiano (Sp.) s.t.; 4) Bourreau (Fr.) 5.09'21"; 5) Martinez (Sp.); 6) Giovambattista Baronchelli (It.); 7) Nazabal (Sp.); 8) Voegele (Svi.); 9) Duchemin (Fr.); 10) Steinmayer (Au.) tutti con il tempo di Bourreau.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Giovambattista Baronchelli (It.) 17 ore 31'06"; 2) Wolfgang Stein Mayer (Aus.) a 47"; 3) Bernard Bourreau (Fr.) a 1'35"; 4) Schmid (Svi.) a 2'59"; 5) Bodier (Fr.) a 4'23"; 18) Giampaolo Flamini 17.45'52"; 20) Sergio Parsani 17.48'44"; 25) Gianfranco Pala 17.52'04"; 28) Giovanni Martella 17.52'50"; 48) Gaetano Baronchelli 18.07'28"; 55) Annibale Defaveri 18.12'01".

VELA A SAINT CAST

■ L'italiano Maurizio Bolens è quarto nella classifica del campionato europeo della classe Finn - Dinghy 470 comandata dal tedesco occidentale Frank Huebner.

Cornelia sempre più favolosa



Berlino Est — Cornelia Ender (in Germania scrivono Kornelia) a soli 15 anni ha battuto il suo record mondiale dei 100 metri «a farfalla» durante i campionati nazionali della Germania Orientale, ottenendo il tempo favoloso di 1'02"31 (lo deteneva in 1'03"05). Venerdì scorso essa ha polverizzato il mondiale dei 100 stile libero della Gould fermando i cronometri sui 58"25

QUARTO SUCCESSO DELLO SPAGNOLO AL TOUR

Anche sui Pirenei Ocana incontrastato

Fuente strappa a Thevenet il secondo posto

ORDINE D'ARRIVO

Tredicesima tappa del giro di Francia, Bourg-Madame-Luchon di 231 chilometri:

1) Luis Ocana (Sp.) in 6 ore 51'50", 2) Joop Zoetemelk (Ol.) a 15". 3) Michel Pollentier (Bel.) a 3'34", 4) Lucien Van Impe (Bel.) s. t., 5) Bernard Thevenet (Fr.) s. t., 6) Van Springel (Bel.) a 4'07".

CLASSIFICA GENERALE

1) Luis Ocana (Sp.) 81.48'43"
2) Fuente a 14'56"
3) Thevenet (F.) a 15'32"
4) Zoetemelk (Ol.) a 24'57"
5) Van Pringel (Bel.) a 28'53"
6) Perin (Fr.) a 29'08"
7) Van Impe (Bel.) a 29'14"
8) Lopez-Carril (Sp.) a 32'03"
9) Agostinho (Port.) a 34'18"
10) Delisle (Fr.) a 34'56".

Luchon, 15

Continua il festival di Luis Ocana. Lo spagnolo ha conquistato il suo quarto successo al Tour aggiudicandosi per distacco la tredicesima tappa, Bourg Madame-Luchon di 231 chilometri, frazione pirenaica comprendente vari colli tra i quali il Portet d'Aspet e quello di Mente, dove due anni fa Ocana lasciò drammaticamente a Eddi Merckx la Maglia gialla di «leader» della corsa francese.

Sullo stesso percorso Ocana ha trovato il riscatto e si è imposto alla maniera del protagonista infliggendo una manciata di secondi di ritardo all'olandese Zoetemelk, l'unico che sia riuscito ad opporsi alla superiorità dell'iberico, e più sensibili scarti a tutti gli altri avversari, da Fuente a Thevenet, che seguono la Maglia gialla in classifica generale.

La tappa, peraltro, ha concermato i suoi connotati di frazione diabolica. Lungo la discesa del Portet d'Aspet, infatti, il Tour ha perduto due «grandi firme». Si tratta del francese Raymon Poulidor e del campione belga Frans Verbeeck, caduti e costretti al ritiro. E' toccato prima al belga dovere abbandonare in seguito alle contusioni riportate nell'incidente, poi, poco oltre, è stata la volta del francese ad uscire di strada.

Poulidor è stato trasportato, a bordo dell'elicottero della gendarmeria, nella clinica di Saint Gaudens, la stessa dove due anni fa venne ricoverato Ocana dopo l'incidente occorsogli nella discesa del colle di Mente. Poulidor è caduto sbagliando nettamente una curva alla sua sinistra. Uscito di strada, il francese è finito in un fosso profondo tre metri ferendosi al viso. Sanguinante dalla fronte, Poulidor è tornato sul ciglio della strada ed ha atteso parecchi minuti prima di decidersi a ritirarsi. E' stato il suo direttore sportivo, Louis Caput, a convincere Poulidor a salire sull'autoambulanza, dalla quale in seguito è stato trasferito a bordo dell'elicottero. Già nel 1968 Poulidor aveva abbandonato il Tour in seguito ad una caduta.

Ancora una volta Ocana ha sferrato l'attacco vincente rispondendo ad un'iniziativa del suo connazionale e rivale José Manuel Fuente. La tappa, infatti, si è movimentata sulla salita del Portet d'Aspet (km 172), quando Martin ha affrontato l'ascesa con 1'25" sul gruppo dal quale sono usciti all'inseguimento Fuente e Pedro Torres, a loro volta seguiti da un drappello guidato da Ocana. Fuente e Torres, raggiunto e superato Martin, hanno proseguito insieme all'avanguardia con pochi secondi di margine sul plotoncino di Ocana.

Sul colle di Mente (km 185) Torres ha ceduto ed è stato ripreso subito dal drappello della Maglia gialla, mentre Fuente ha proseguito in solitudine passando per primo sotto lo striscione del Gran Premio della Montagna con 20" di vantaggio su Torres, Ocana, Van Impe, Thevenet, Zoetemelk e Martinez, 2' su Van Springel, 2'15" su un piccolo gruppo.

Al km 190 Fuente è stato ripreso dai primi inseguitori. Quindi, dopo dieci chilometri, Zoetemelk è passato all'attacco e Ocana gli ha risposto. I due hanno pedalato per un certo tratto a 1500 metri uno dall'altro quando ai piedi della salita del Portillon, Ocana si è agganciato all'olandese. Alle loro spalle, a 2'55", si è formato un plotoncino. Quindi Ocana è passato all'offensiva. Sulle rampe dell'ultima salita ha staccato Zoetemelk passando in vetta con mezzo minuto su Zoetemelk e 3'55" sul gruppo di Thevenet.

Nella successiva discesa lo olandese ha parzialmente ridotto lo scarto, ma Ocana ha tagliato il traguardo in solitudine con 15" sull'olandese, 3'34" su Pollentier, Van Impe e Thevenet e 4'07" su un gruppo battuto in volata da Van Springel.

In classifica generale, così, Ocana ha incrementato il suo vantaggio sugli avversari. Fuente stasera è secondo, a quasi un quarto d'ora dalla Maglia gialla.

HA VINTO LA COPPIA WARMBOLD-TODT DOPO 3000 IMPERVI CHILOMETRI

UNA «FIAT 124 ABARTH» PRIMA NEL MASSACRANTE RALLYE DI POLONIA

62 partenti e soltanto tre classificati - Ritirato anche Paganelli

CLASSIFICA GENERALE

1) Warmbold (Germ. Occ.) Todt (Fr), Fiat 124 Rallye Abarth, pen. 30.494; 2) Culmbacher-Ernst (Germ. Or.), Wartburg 353, pen. 40.534; 3) Stawowiak-Czyzyk (Pol.), Fiat Polski 125, pen. 43.729. Cinque altri equipaggi hanno tagliato il traguardo ma non sono stati classificati, uno per squalifica e gli altri per essere giunti fuori tempo massimo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 15

Superstite insieme a pochissimi altri ad una vera ecatombe di concorrenti, caduti uno dopo l'altro sul micidiale percorso di 3000 chilometri della gara, il pilota tedesco occidentale Joachim Warmbold ha vinto stasera sulla sua Fiat 124 Rallye Abarth l'edizione di quest'anno del Rallye automobilistico di Polonia.

Dopo avere lottato durissimamente per tre giorni su difficilissime strade montane battute dai venti nella Polonia meridionale, Warmbold si è visto assegnare a tavolino la vittoria, dopo essere arrivato al traguardo finale di Cracovia preceduto dal concorrente francese Jean-Luc Therier, su Renault Alpine. Quest'ultimo è stato però squalificato per avere saltato un tratto speciale del percorso del rallye, e il campo dei concorrenti arrivati alla conclusione della corsa, già molto esiguo, si è vieppiù ridotto. I francesi hanno inoltrato una protesta avversa alla squalifica, e ciò ha provocato un lungo rinvio della pubblicazione dei risultati ufficiali, in attesa dell'esito della delibera della giuria. La squalifica non è stata però ritirata, per cui la vittoria è stata assegnata al tedesco.

Un altro tedesco, ma della Germania orientale, ha conquistato il posto d'onore, pilotando la sua Wartburg 353, mentre alla terza posizione troviamo una Fiat 125 P di fabbricazione polacca, pilotata dal polacco Stawowiak. Le tre vetture citate sono state le sole a rientrare nel tempo massimo stabilito per la corsa, valevole per il campionato mondiale per piloti di rally.

Altre quattro auto sono arrivate al termine del tremendo percorso, ma non avendo rispettato il limite di tempo prescritto sono state squalificate anche esse. Si tratta del pilota svedese Wesstrom su Toyota Corolla, dell'altro svedese Brith su Ford Capri, del sovietico Morosov su Moskvitch 412 e del polacco Dobrzanski, su Fiat 125 P. Gli altri 62 partenti di questo rally sono rimasti tutti disseminati lungo i 3000 chilometri per guasti, cedimenti delle macchine o incidenti vari.

Assenti Pinto e il polacco Zasada, il vincitore finale si era già aggiudicato la prima tappa della corsa, conclusasi venerdì scorso, al termine della quale solo 16 concorrenti erano rimasti in gara. I primi 1200 chilometri del percorso, con 26 tratti speciali sui monti Tatra della Polonia meridionale, si sono conclusi a Cracovia. Secondo era l'italiano Domenico Paganelli, sulla sua Fiat 124 Rallye Abarth, che stamane è rimasto vittima di un guasto meccanico che lo ha appiedato e gli ha fatto aggiungere il suo nome a quello dei molti altri costretti al ritiro

Dopo una sosta di sei ore, la corsa è ripresa con la seconda tappa, per altri 1500 chilometri sempre, sulle difficili strade del Sud della Polonia, dove veniva effettuata un'altra selezione. Therier era terzo al termine della prima tappa, ma poi migliorava la sua posizione in classifica, sì da presentarsi in testa alla partenza della terza ed ultima tappa, stamane, seguito a breve distacco da Warmbold.

Alla partenza di stamane si presentavano solo nove auto, per affrontare l'ultima prova. E solo tre, come si è detto, sono stati i concorrenti piazzatisi nella classifica regolamentare.

W. Brodzki
della «Associated Press»

VELOCITA' IN SALITA

A Pilone anche la Pedavena-Passo Croce

Il triestino Lenardon primo di classe

Feltre, 15

Franco Pilone della Scuderia «Torino-corse» ha vinto il trofeo «Dreher», gara automobilistica di velocità in salita, valevole per il Trofeo della montagna ed il Campionato triveneto di velocità.

Franco Pilone, alla guida di una «Abarth - Osella 2000», ha compiuto il percorso in 4'24"1 alla media di chilometri 109,049; questa è stata inferiore a quella dello scorso anno che era di 113,225 ottenuta dal siciliano «Amphicar» che aveva portato a termine il percorso in 4'14"3.

Il triestino Bruno Lenardon su Fiat 500 ha vinto la classe gruppo due (turismo speciale) fino a 500 cc nel tempo di 6'29"3 alla media di km 73,978.

Classifica generale:

1) Franco Pilone su Abarth - Osella (Torino corse) in 4'24"1, media 109,049 (primo della classe 1601-2000, gruppo 5); 2) Luciano Lovato su Lota T/290 (Scuderia Pordenone corse) in 4'52"2 media 98,462 (primo della classe 1301 - 1600, gruppo 5); 4) Paolo Pagliano su Abarth - Osella (Scuderia Torino corse) in 5'02"7 media 95,143 (primo classe 1001 - 1300, gruppo 5); 5) «Carter» su Alpine Renautl (Conegliano Treviso) in 5'03"9, media 94,768 (primo classe 1301 - 1600, gruppo 4).

CAMPIONATO DEL MONDO DI GRAN FONDO MA SENZA TEMPO RECORD

Rogosic (Spalato) primo nella Capri-Napoli

L'italiano Travaglio si è ritirato dopo soltanto due ore e mezzo dalla partenza

Napoli, 15

Lo jugoslavo Veljko Rogosic ha vinto per la terza volta consecutiva la maratona Capri-Napoli di 18 miglia, valevole per l'assegnazione del titolo mondiale di nuoto gran fondo.

Né record né duello fra Travaglio e Rogosic. Il mare agitato che, in alcuni tratti ha raggiunto forza quattro, ha costretto il partenopeo a ritirarsi dopo due ore e mezzo ed ha impedito allo jugoslavo di stabilire il nuovo primato della maratona. Il trentenne ingegnere di Spalato, è giunto all'arrivo davanti alla colonna spezzata di piazza Vittoria impiegando quasi dieci ore: un tempo di gran lunga superiore alle 7 ore 32'50" dello scorso anno. La sua bracciata, comunque, era sciolta e non accusava stanchezza neppure negli ultimi metri delle diciotto miglia del percorso. Il suo stile sembrava quello di un «quattrocentista di piscina». Appena ha toccato il ponte di arrivo, Rogosic è stato fatto salire a bordo della barca a vela «Tauranga», un «due alberi» che parteciperà al giro del mondo in partenza da Portsmouth l'8 settembre prossimo. Il maratoneta si è incontrato con il «comadante», il «navigatore solitario» Eric Pascoli e con il suo equipaggio formato da dieci persone molto esperte fra le quali sua moglie.

Firmato il «registro di bordo» e brindato con «champagne» ha tagliato simbolicamente un nastro tricolore messo sul ponte ed ha dato simbolicamente il via all'imbarcazione che ha sùbito issato le vele fra il suono prolungato delle sirene dei motoscafi e dei mezzi della Marina militare.

Rogosic, ai giornalisti, è apparso in ottime condizioni fisiche. Scherzosamente ha detto che se qualcuno glielo avesse chiesto sarebbe disposto a tornare a nuoto a Capri. La dichiarazione che, a prima vista, sembrava una battuta era, in effetti rispondente alla realtà: l'ufficiale medico della Marina Militare che lo ha visitato, sottotenente Colangelo, ha riferito che il nuotatore aveva una frequenza cardiaca di ottanta pulsazioni e una pressione arteriosa di 160 di massima e 90 di minima.

«E' sbalorditivo — ha commentato — le sue condizioni sono quelle di un uomo che sia stato seduto in poltrona tutta la giornata, potrebbe ripetere sùbito l'impresa».

Rogosic, però, ha ammesso che la «maratona» del ventennale è stata la più dura degli ultimi anni. «Il mare — ha detto — era troppo mosso. Mi dispiace di aver fallito il record. Ero sicuro, comunque, della vittoria. Non temevo nessun concorrente, compreso Travaglio. Mi dispiace che si sia ritirato perché con lui in gara il mio successo sarebbe stato ancora più convincente».

Il trentatreenne jugoslavo, alto un metro e novanta con baffi a ferro di cavallo e ampio torace, ha vinto la coppa «Challange» essendosi imposto in tre maratone consecutive. «Il prossimo anno — ha annunciato — otterrò la quarta vittoria. Adesso parteciperò in Canada a un'altra gara di gran fondo».

Ordine d'arrivo:

1) Rogosic Veliko (Jug.) in 9 ore 21'12"; 2) Iglesias Horacio (Arg.) in 9.44'07"; 3) Mandour Maddi (Egitto) in 10.03'48" (primo dilettante); 4) Famberg Juan (Arg.) 10.08'13"; 5) Khamis Mahmoud (Siria) in 10.20'53"; 6) Giovannetti Mario (Argentina) in 10 ore 21'47"; 7) Rashad Ossana (Egitto) in 10.38'38"; 8) Marwan Shied (Siria) in 10'40'15"; 14) e prima delle donne, Angela Marchetti (Argetina) in 12 ore 9'31".

Al traguardo di Napoli sono arrivati soltanto 14 dei ventitré concorrenti rimasti in gara.

NAPOLI — Veliko Rogosic, vincitore della Capri-Napoli mentre viene festeggiato dalla moglie subito dopo l'arrivo (Telefoto Ansa)

ANTEPRIMA DEGLI EUROPEI DI CANOTTAGGIO

La Germania Est spopola a Lucerna

Settima «Sabaudia» nel «quattro con»

Lucerna, 15

Festival tedesco orientale nella regata internazionale di Lucerna, ultima grande competizione di canottaggio prima dei campionati europei in programma a Mosca.

I canottieri della Germania Est, confermando l'ormai nota supremazia hanno vinto tutti i titoli in palio, con la sola eccezione del singolo. Va subito annotato che la schiacciante affermazione della Germania Est è stata resa ancora più facile dall'assenza dei poderosi vogatori sovietici impegnati nelle spartakiadi.

La finale del singolo è stata tra le più emozionanti e incerte fin sulla linea del traguardo. Ha avuto partita vinta il tedesco occidentale Peter Kolbe in 7'06"82 superando Wolfgang Guelden Pfenning, medaglia di bronzo olimpica e quest'anno mai battuto fino ad oggi, di soli 12 centesimi di secondo grazie a un sorprendente «rush» negli ultimi 300 metri. Il campione del mondo del 1970, l'argentino Alberto Demiddi, che era riuscito a fatica a guadagnare l'accesso alla finale attraverso i recuperi ha nuovamente deluso finendo al sesto posto.

Con cielo coperto ma temperatura mite e senza vento, le condizioni di gara sul lago artificiale Rotsee, che ospiterà i mondiali del 1974, sono state ancora una volta eccellenti. Più di ventimila persone hanno seguito le finali.

Singolo: 1) Peter Kolbe (Germ. occ.) 7'06"82; 2) Wolfgang Guelden Pfenning (Ger.m. or.) 7'06"94; 3) Sean Drea (Irl.) 7'11"16; 4) Peter Berger (Germ. occ.) 7'17"07; 5) Timothy Crooks (GB) 7'17"75; 6) Alberto Dimiddi (Argentina) 7'19"42; 8) David Sturge (GB) 7'23"85; 8) Teildet (Germ. occ.) 7'34"59.

Doppio: 1) Germania orientale, 6'28"93; 2) Gran Bretagna, 6'29"81; 3) Norvegia, 6'33"71; 4) Germania orientale 6'35"22.

Quattro con: 1) Germania orientale, 6.20"80; 2) Bulgaria, 6'26"99; 3) Cecoslovacchia, 6'28"70. **Quattro con (piccola finale):** 1) Università di Londra (GB) 7'09"20; 2) Cambridge-USA, 7'18"45; 3) Nereus Amsterdam, 7'19"19; 4) **Forze Armate Sabaudia (It.), 7'20"18.**

Quattro senza: 1) Germania orientale, 6'17"64; 2) Germania occidentale, 6'22"36; 3) Svizzera, 6'24"92.

Due con: 1) Germania orientale, 7'12"60; 2) Cecoslovacchia, 7'15"17; 3) Romania, 7'18"97.

Due senza: 1) Germania orientale, 6'44"64; 2) Romania, 6'50"80; 3) Cecoslovacchia, 6'53"32.

Otto: 1) Germania orientale, 5'47"48; 2) Germania occidentale, 5'52"83; 3) Germania occidentale, 5'53"07.

CHIAROSCURI GIULIANI SULLE ACQUE DI BLED

ALLA RAPPRESENTATIVA DELL'ISTRIA LA COPPA ESAGONALE DI CANOTTAGGIO

Il «quattro senza» attenua le delusioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bled, 15

Bled sta alla Jugoslavia come Castelgandolfo all'Italia: entrambi specchi d'acqua fra una corona di monti, sono giustamente famosi come i più suggestivi campi di regata dei due Stati, e fra i più belli d'Europa. Succede però talvolta che Castelgandolfo faccia cilecca agli appuntamenti più importanti, improvvisando giornate «nere» e ribollenti: e oggi Bled si è messo sulla strada del «gemello» laziale, riservando una domenica piovosa e autunnale all'esagonale giovanile di canottaggio. Tuttavia la superficie dell'acqua si è mantenuta sempre liscia, e dopo gli scrosci iniziali la pioggia è cessata, tanto che si è finito con qualche squarcio di sole sulla gara clou dell'otto.

Il chiaroscuro atmosferico rende bene quello sportivo, espresso dai giuliani, partiti in maniera disastrosa e poi risaliti dal fondo clasisfica nelle ultime tre gare, riuscendo in extremis a consegnare il fanalino di coda alla Carinzia. E' stata indubbiamente una brutta sconfitta, una delle peggiori nella storia dell'esagonale, e c'è da ringraziare il «quattro» dell'Adria e l'otto misto di Davide Maiola se non si è tramutata in una umiliazione.

L'incontro esagonale, che ha avuto come spettatore d'eccezione il presidente della Federazione italiana canottaggio D'Aloja, è stato appannaggio, come nessuno dubitava, della rappresentativa dell'Istria, che ha lasciato bene indietro la Slovenia, quindi Vienna, il Veneto, la Venezia Giulia e la Carinzia. La regione adriatica ha trovato nel maxi-club Jadran di Fiume una miniera di vogatori, che non dà segni di esaurimento, se è vero che dalla prima edizione dell'incontro a sei l'Istria non ha perso un colpo, collezionando sempre successi.

Tornando ai nostri, va sottolineata la prova del «quattro» dell'Adria che, per come ha vinto, ha dimostrato di essere qualcosa di più di un equipaggio da regata interregionale. Se n'è reso conto lo stesso D'Aloja, che ha visto in almeno due elementi vogatori validi per la formazione azzurra per i mondiali juniores («due senza» o rinforzo dell'otto?), sicché questa settimana i quattro saranno sotto osservazione dei tecnici federali incaricati di selezionare la squadra nazionale.

Chi invece ha detto definitivamente addio al sogno azzurro è stato il doppio della Ginnastica Triestina (Ustolin - Bensi) armo-medaglia dei pronostici e diretto rivale dei campioni italiani del Veneto, nei cui confronti registrava quest'anno una vittoria e due sconfitte. Qualcosa non ha girato bene sulla barca biancoceleste, perché il doppio non è riuscito ad andare più in là del quarto posto, dopo un netto calo nella parte finale.

A parziale attenuante della sconfitta giuliana va posta la squalifica per invasione di corsia del «due senza» della Timavo, che se fosse riuscito a concludere regolarmente la gara anche in ultima posizione, avrebbe permesso ai giuliani di scavalcare il Veneto

Ecco rapidamente, nella successione olimpica delle gare, come l'Istria si è aggiudicata per la settima volta l'esagonale giovanile. Si inizia con il «quattro con» senza speranza per i giuliani: partenza-fulmine dell'Istria; dietro Vienna e Carinzia, mentre i nostri sono subito attardati. A metà percorso Vienna appaia l'Istria, ma lo Jadran ha più birra in corpo nel finale per aumentare il numero di colpi e passare Vienna nei 200 finali. Risultato 1) Istria 4'55"6; 2) Carinzia 4'58"8; 3) Vienna 5'01"9; 4) Slovenia 5'02"3; 5) Venezia Giulia 5'11"7.

«Due senza»: il Veneto sorprende in partenza l'Istria, la quale inizia un rabbioso inseguimento tallonata da Vienna. Jeroncich e Utili della Timavo di Monfalcone viaggiano in quarta-quinta posizione, ma non tengono la rotta e dopo un ennesimo richiamo vengono squalificati dal giudice di gara. Il Veneto intanto tiene il vantaggio e l'armo istriano, ormai scoppiato, si fa rimontare da quello viennese: 1) Veneto 5'48"5; 2) Vienna 5'52"8; 3) Istria 5'53"9; 4) Carinzia 6'00"7; 5) Slovenia 6'10"5.

Avvio incertissimo del singolo, in cui nessuno dei concorrenti riesce a prendere decisamente la testa. Fino a metà gara tutti i vogatori si mantengono sulla stessa linea. A tre quarti del percorso esce fuori dal gruppo Vienna, cui tengono solo l'Istria e la Slovenia, mentre Dapiran, fino allora sulla linea dei migliori, cede nettamente e sprofonda in coda (finirà quinto). Colpo di scena in testa, dove Boris Tucic piazza il formidabile finale di tutti gli atleti dell'Istria, bruciando il rappresentante viennese, superato anche dalla Slovenia: 1) Istria 5'54"2; 2) Slovenia 5'54"8; 3) Vienna 5'57"7; 4) Veneto 6'01"3; 5) Venezia Giulia (Fulvio Dapiran) 6'03"9; 6) Carinzia 6'04"7.

Senza storia per noi la gara del «due con»: partenza e arrivo al penultimo posto dei «ferrovieri» (Pavon e Scaini A., tim. Scaini D.) di San Giorgio di Nogaro. In testa la Slovenia conquista la prima vittoria ai danni dell'Istria: 5'49"6; 3) Veneto 7'01"00; 4) Carinzia 6'01"9; 5) Venezia Giulia (Pavon, Scaini A., tim. Scaini D.) 6'12"00; 6) Vienna 6,17"5.

Finalmente si arriva al «quattro senza» con la speranza almeno di far bella figura, visto che ormai la classifica è compromessa. Cargniel, Giovannini, Marinaz e Spanghero, vicecampioni d'Italia, partono in corsia quattro a fianco dell'Istria al numero d'acqua 3. La partenza è perfetta, quindi con una progressione esaltante i «quattro» si staccano irresistibilmente dai concorrenti. L'Istria, nella smania di recuperare, rischia l'abbordaggio con Vienna. All'arrivo finalmente i numerosi «aficionados» regionali, fino a quel momento silenziosi, esplodono in tribuna in una salve di applausi:

1) Venezia Giulia (Cargniel, Giovannini, Marinaz e Spanghero) 5'03"4; 2) Istria 5'09"; 3) Vienna 5'09"8; 4) Slovenia 5'17"1; 5) Carinzia 5'37"9.

Delusione nel doppio. In partenza vanno in testa i campioni d'Italia della Virtus Lagunare Murano, che fanno gara a sé, accumulando durante il percorso un margine incolmabile. Ustolin e Bensi denunciano mancanza di fondo, cedendo quando mancano 300 metri, nel finale vanno su fortissimo di colpi ma con una palata corta e poco potente: 1) Veneto 5'18"4; 2) Carinzia 5'24"; 3) Slovenia 5'27"3; 4) Venezia Giulia (Ustolin - Bensi) 5'27"7; 5) Istria 5'33"4; 6) Vienna 5'36"3.

Chiude l'otto che è l'ultima speranza per uscire dal fondo della classifica: servono due posizioni sul Veneto o tre sulla Carinzia o Vienna, mentre l'Istria può già ritirare la coppa dell'esagonale. Dopo la partenza leggero margine per l'Istria, più svelta all'avvio e posizioni oscillanti per tutto il percorso con alternanza al secondo posto di Vienna, Venezia Giulia e Veneto. Mentre tutti si aspettano il crollo dei giuliani, il nostro equipaggio aumenta l'andatura nel finale, rintuzzando per quattro decimi il ritorno del Veneto:

1) Istria 4'46"1; 2) Vienna 4'49"3; 3) Venezia Giulia (Canziani, Detela, Krauss, Marchi, Medica, Primosi, Godeassi, Millo, tim. Pez) 4'50"4; 4) Veneto 4'50"8; 5) Slovenia 4'59"3; 6) Carinzia 5'01"5.

Emilio Ressani

Alla Cianocolori il sesto torneo Cividin e Rosenwasser

E' calato il sipario sul sesto torneo «Cividin e Rosenwasser» che ha presentato l'ultima scena su quel piccolo Maracanà che è Villa Ara ribollente di quasi 2500 spettatori. E' finita con il trionfo della Cianocolori, pilotata da Frontali e dal «factotum» De Rosa, che nella finalissima ha costruito un vero capolavoro.

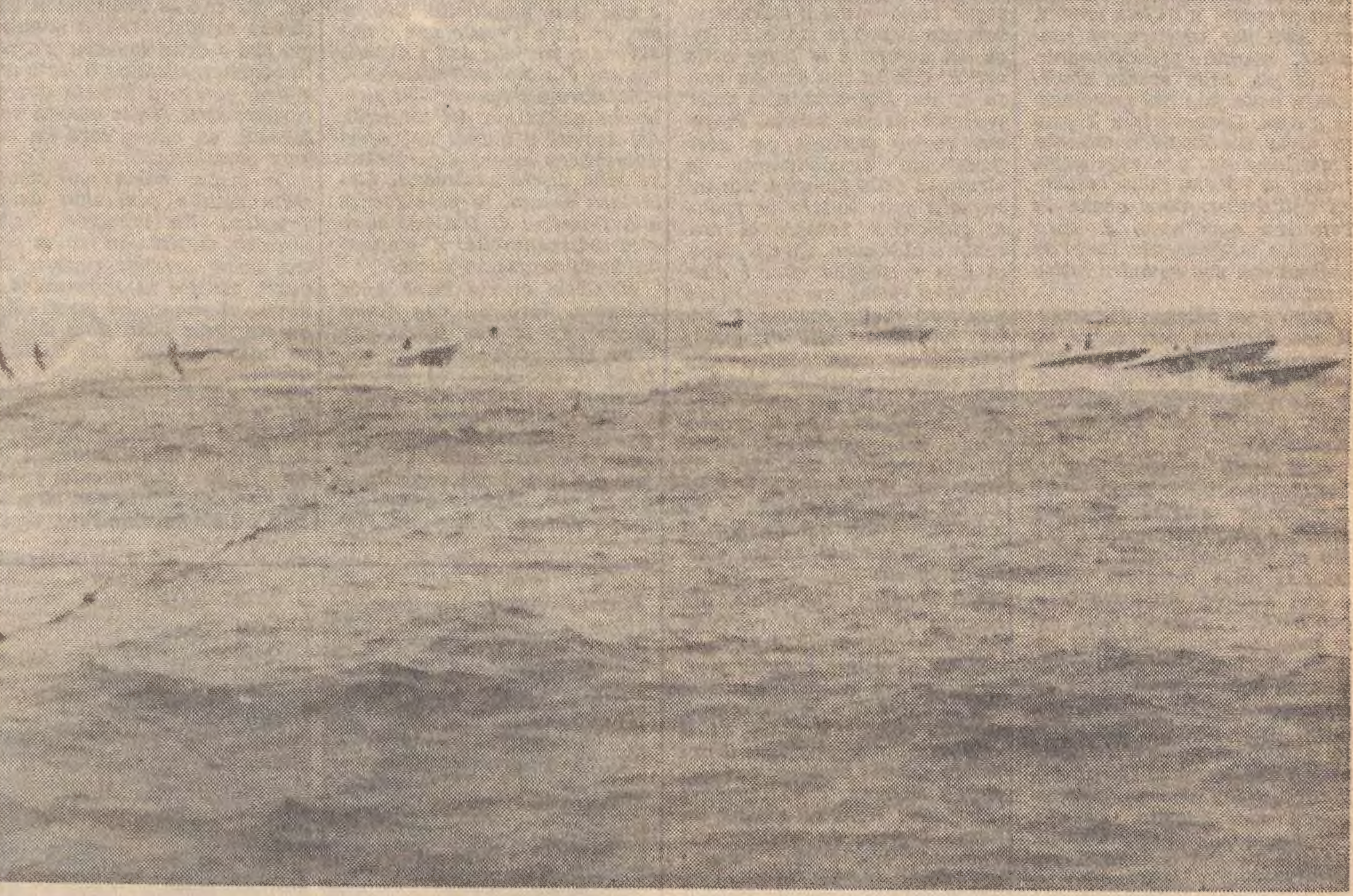
Nello scontro frontale con la Foto Ottica Vedo i biancocelesti, grazie a uno stupendo Tominovi (un mistero come questo formidabile atleta sia rimasto tra i dilettanti), hanno saputo imbavagliare quella furia che è Cicilitra per poi andare a rete con irrisoria facilità. All'infiammabile centravanti è rimasta comunque la consolazione del premio quale miglior cannoniere, ma il pubblico non ha potuto perdonargli certi atteggiamenti da... ultimo tango. I vincitori del torneo hanno dimostrato che i «senatori» del calcio ci sanno fare anche in campo piccolo; i loro nomi: Colovatti, Baccari, Trevisan, Cossar. Non possono essere però taciuti i meriti del terzo classificato, il Metlika, un temporaneo connubbio Campanelle-Rosandra più un certo Zulich, giunto alle soglie della finale anche per merito di Bidussi e Taddeo.

Alla conclusione del torneo, presenti, tra gli altri, l'assessore comunale allo sport, ing. Gasparini, Piero Pasinati, Gino Colaussi, Nino Benvenuti e Giorgio Ferrini c'è stata una vera pioggia di premi. Il miglior portiere è risultato Zagaria, seguito da Colovatti, mentre i vicecannonieri sono stati Bellanova, Cirello e Pellegrini. Premiati anche il promettente Canazza, quale atleta più giovane, e il sempre valido Canziani, quale giocatore più anziano. La squadra senza macchia è stata la Confezioni Gioia di De Carlo che ha conquistato la Coppa disciplina. Un riconoscimento è stato offerto dai bravi organizzatori anche all'infaticabile Michele Parisano.

S. B.

SCI NAUTICO SULLO SPECCHIO DI MARE DI GRIGNANO

Bis del comasco Guggiari



Sfrecciano velocissimi sul mare increspato gli sciatori trainati dai potenti motoscafi. (Italfoto)

Si è svolta ieri sul tratto di mare antistante Grignano la sesta prova del campionato italiano di sci nautico di velocità maschile. Ha vinto nettamente il campione uscente Enrico Guggiari, il quale ha bissato così il successo ottenuto lo scorso anno. Il comasco, in gara con un «Vulcano» BPM 375 pilotato da Sandro Mostes, ottenendo la quinta vittoria su sei prove, ha ipotecato nuovamente il titolo nazionale della specialità.

Le condizioni del mare, abbastanza agitato, hanno un po' avversato l'interessante manifestazione, e le difficoltà per i nove concorrenti si sono notevolmente accresciute. Sebbene il livello tecnico della competizione non abbia potuto, ovviamente, raggiungere vette eccezionali, non è mancato comunque il tono spettacolare di questo sport che è un condensato di forza, resistenza, abilità e coraggio. Qualità, queste, tutte in possesso di Guggiari che ben merita di rappresentare l'Italia nelle prossime prove europee cui parteciperà, con buone probabilità di inserirsi ai vertici d'Europa. La piazza d'onore è andata a Guido Cassin, un lecchese innamorato degli sci, siano essi per la neve o per il mare.

Il terzo posto è stato appannaggio del triestino Antonio Marussi. Il recordman della Pola-Cervia non ha mancato di mostrare tutta la sua bravura e l'ottima preparazione bruciando la terza posizione allo altro Cassin, Pierantonio, proprio al giro conclusivo. Marussi, a fine gara (ridotta precauzionalmente a 54 km complessivi), si è rammaricato della riduzione del percorso, ritenendo che con qualche chilometro in più avrebbe senz'altro superato Guido Cassin per impensierire poi, forse, il vincitore.

Al quinto posto troviamo il diciottenne Morganti, trainato da Cassa (il grande rivale di Marussi non ha potuto gareggiare perché infortunato a un piede), che ha trovato nel mare mosso una difficoltà imprevista. Degli altri triestini Mesgez, tradito dal mezzo meccanico, ha dovuto rinunciare mentre Crisman, poco fortunato, non ha potuto esprimere tutte le sue qualità. Il personaggio più simpatico della manifestazione è stato il veneto Ferdinando Pascon, un versatile ultracinquantenne che ha reperito all'ultimo momento un Chris Craft grazie al prof. Mercanti, riuscendo a concludere la prova. La gara ha avuto un comprensibile ritardo per il mare inclemente e per... l'invasione di campo della motovedetta della Capitaneria di porto poiché la manifestazione andava oltre il consentito.

Appianato anche questo fuori programma si è avuta la suggestiva partenza. Al via è schizzato subito primo Guggiari ed è stata, eccezion fatta per la fiammata iniziale di Morganti, una partita a quattro tra il vincitore, i fratelli Cassin e Marussi. Gli altri concorrenti sono stati staccati abbastanza presto e si sono dovuti arrendere ai più forti avversari. Il giro più veloce è stato il decimo che Guggiari ha coperto alla media di 61,925 kmh, mentre quella complessiva è risultata di 59,362 kmh per un tempo di 54'34"8.

Alla riuscita della manifestazione, organizzata dalla scuola di sci nautico di Grignano in collaborazione con il Circolo motonautico Ostuni, hanno fattivamente contribuito la Capitaneria di porto, i carabinieri e la pubblica sicurezza.

Ecco la graduatoria della sesta prova del campionato: 1) Enrico Guggiari (S. C. Villa d'Este - pil. S. Mostes su Vulcano BPM 375); 2) Guido Cassin (S. C. Moregallo - pil. F. Levantini su Abbate BPM 450); 3) Antonio Marussi (S. C. Morgan - pil. L. Kisvarday su Abbate BPM 450); 4) Pierantonio Cassin (S. C. Moregallo - pil. G. Isella su Mostes BPM 450); 5) Remo Morganti (S. C. Tea Tremezzina pil. B. Cassa su Abbate Johnson) a un giro; 6) Franco Ricci (S. C. Trasimeno - pil. L. Molinari su Mostes) a due giri; 7) Nello Crisman (S. C. Sesab - pil. L. Gattone su Sony 18) a 3 giri; 8) Ferdinando Pascon (S. C. Orsago - pil. R. Mercanti su Chris Craft) a 3 giri; rit. Giuseppe Mesgez (S. C. Grignano - pil. R. Verginella su Abbate 215).

La giuria era composta da Franco Parravicini (presidente), Sergio Majocchi, Pasquale Maspero e Armido Zangrando.

Severino Baf



Sopra: il vincitore Guggiari. Sotto (da sin.): il triestino Marussi e l'anziano Pascon. (Italfoto)

PALLACANESTRO

La Snaidero ha preso il «play-maker» Giomo

Udine, 15

Ultima settimana del «mercato» cestistico e la Snaidero ha per ora ceduto Cosmelli al Sapori di Siena, acquistando Giomo dal Simmenthal. Indubbiamente uno scambio molto importante perché i due «play-maker» sono molto noti anche in campo nazionale. Con Giomo gli arancione friulani hanno il loro nuovo «cervello». Ma il D. S. Giancario Sarti è all'opera per compiere un grosso «colpo» con la cessione di Bovone al Brill di Cagliari e di Natali al Sapori.

Intanto si fanno congetture sull'americano, che potrebbe anche non essere più Hall, dopo il «caso della droga» della scorsa stagione che costò la squalifica del negro per due giornate. Dietrich, Sutter, Smith e il fenomenale Jelverton sono sul taccuino di Sarti. Ma su questi nomi la concorrenza è spietata. Tutto dipenderà dalla cessione o meno di Bovone.

In casa della Patriarca c'è aria di smobilitazione, giacché il presidente ha completato il suo accordo commerciale con la Goriziana e, quindi, porterà a Gorizia tutto lo «staff» dirigenziale compreso l'allenatore Bolzicco, i giocatori Mauri e Bruni, cioè i due pezzi forti della squadra bianco-rossa.

L. P.

DALL'ISOLA D'ORO I COMMENTI AI RISULTATI DEL CALCIOMERCATO

PAZZE IDEE IN FUMO...

Grado, 15

Gigi Riva è rimasto a rappresentare l'emblema della Sardegna. Le pazze idee del calcio mercato sono andate in fumo. Beppe Savoldi continuerà a guidare l'attacco del Bologna, una squadra outsider che pretese di scudetto non può avere certamente; Chinaglia continuerà a fare il centravanti della Lazio - rivelazione attesa alla controprova. Le pazze idee del calcio mercato si sono risolte in bolle di sapone. Sono soltanto i tifosi milanisti a piangere sulla partenza di Pierino Prati, passato alla Roma, una Roma che sotto le mani di Scopigno, potrebbe risorgere a nuovi fasti, avendo dato corpo a un attacco l'altro anno fantasma anche con l'inserimento di Domenghini.

Il giudizio più ponderato alla conclusione delle follie del mercato l'ha detto Fabio Capello, il centrocampista della Juventus, che a Grado d'estate è di casa: «Il mercato dell'Hilton tende a creare una spirale inflazionistica, con una ridda di voci e di conseguenti reazioni. Bisognerebbe aprire le liste subito dopo la chiusura del campionato, e consentire ai presidenti di società di condurre trattative inquadrate in termini più lunghi, così che l'esasperazione del mercato verrebbe certamente meno».

Il freddo geometra del centrocampo juventino e azzurro ha le idee chiare: magari fossero così dirigenti e mediatori del calcio mercato. Dire quale società abbia operato con maggior acume nella campagna acquisti non è facile. In teoria (spetterà poi al campo il giudizio supremo) ha agito con circospezione attenta quella Roma che aveva l'anno scorso rischiato la Serie B. Evidentemente Anzalone è stato ben consigliato da Scopigno. Per quanto riguarda le grandi, vi sono dei pareri discordi in merito al rafforzamento degli organici operato dalla Juventus, dal Milan e dall'Inter. Le opinioni dei critici e dei tifosi sono contrastanti, anche per i riflessi condizionati determinati dagli affari che erano nell'aria e poi sono sfumati.

La Juventus, dunque, non si è preso Riva. I giocatori juventini sono stati concordi nel dichiarare che Riva valeva i soldi ma non valeva la candela, nel senso che per il «bomber» non si poteva cedere a conguaglio un Cuccureddu che nell'economia del gioco bianconero viene visto in lusinghiera prospettiva, né tantomeno Bettega, che di Riva è più giovane. Proprio Bettega potrebbe essere il migliore acquisto «casalingo» della Juve bicampione che mirerà al tris, se il giocatore riuscirà ad acquistare in pieno il tono muscolare delle gambe. Comunque la squadra campione ha allargato la sua rosa con i giovani Mastropasqua, Musiello, Viola, rincalzi di lusso per ogni settore mentre — si sussurra negli ambienti bianconeri — la società tenterà di convincere Haller a ritornare sulla sua decisione di abbandonare l'Italia per rimanere ancora per un anno juventino. Il problema per Vicpalek è costituito dal ruolo di libero dalla senilità di Salvadore; Mastropasqua è elegante ma giovane, in attesa della sua maturazione l'allenatore potrebbe provare nel ruolo Spinosi o Marchetti, ciò che consentirebbe a Longobucco di entrare nell'undici titolare come terzino.

Il Milan è senza Prati, ceduto alla Roma; Rocco si è lamentato con Buticchi ma non ne ha fatto un dramma. Il tecnico rossonero non ha avuto nemmeno il difensore che cercava; anzi si è visto portare via dal mercato Rosato, che è passato al Genoa. A questo punto a Rocco non resta altro che giocare la carta della spregiudicatezza, stimolando l'orgoglio dei suoi, di Rivera e di Chiarugi, avendo a disposizione Bianchi in alternativa a Biasiolo, e il giovane Bergamaschi quale ala tattica, con Turini come punta dell'avvenire.

Attenzione all'Inter, però. All'ombra della Madonnina è tornato Helenio Herrera sotto il torchio del quale Boninsegna è atteso ad un'annata di fiamma. Gli acquisti Fedele, un terzino divagante, e del motorino Scala potrebbero incidere notevolmente sulla consistenza della squadra nerazzurra, specie se Herrera riuscirà a far andare nuovamente d'accordo Mazzola e Corso, che dopo tante voci è rimasto nerazzurro. Boninsegna si rammarica (ma non molto) che non sia arrivata la sospirata punta: «Siamo più forti ugualmente...». Al mercatino di novembre potrebbe arrivare Damiani, che non sembra disposto a rimanere a Vicenza.

Ezio Lipott

Savoldi, uno dei giocatori più ricercati, parte per la crociera
Telefoto Ansa

LO «SCHINCO D'ORO» A CAPELLO



Il signor Suban consegna a Fabio Capello l'ambito premio. (Italfoto)

Trieste, avara di avvenimenti sportivi di risonanza nazionale da quando la Triestina è discesa nelle categorie inferiori del calcio, ha lanciato una manifestazione con il proposito di avvicinare la città di San Giusto all'Olimpo degli «eroi della domenica». Nell'antica trattoria datata 1865 di proprietà di Mario Suban, si è svolta ieri sera la consegna del premio «Schinco d'oro», istituito per onorare un calciatore particolarmente distintosi sotto l'aspetto sportivo, tecnico, agonistico e morale, durante la stagione 1972-73.

Lo «Schinco d'oro» per l'annata testé conclusasi è stato attribuito dalla giuria di giornalisti specializzati al centrocampista della Juventus e della Nazionale Fabio Capello. L'unanime riconoscimento è stato votato da Angelo Rovelli (Gazzetta dello Sport), Nino Oppio (Corriere d'Informazioni), Enzo Sasso (Corriere della Sera), Lino Cascioli, Roberto Beccantini (Tuttosport), Guido Oddo (Rai-TV), Luigi Vinco (Stadio), Antonio Corbo (Corriere dello Sport), Dante di Ragogna (Il Piccolo), Ezio Lipott e Piero Trebiciani per il comitato organizzatore.

Lo «Schinco d'oro» è un'etichetta che prende il nome da una specialità gastronomica triestina, che ben si richiama all'anatomia calcistica e agli stinchi che i giocatori rischiano domenicalmente sui campi di gioco. Il premio è stato consegnato a Fabio Capello dal «patron» della manifestazione Mario Suban e dalla sua gentile signora, alla presenza dei giocatori provenienti da Grado, dove avevano partecipato al Gran Premio Astor 100's in qualità di tennisti.

Facevano corona al premiato i compagni di squadra bicampioni d'Italia Spinosi e Marchetti, le «vecchie glorie» di un Milan «europeo» David e Sormani e i «messicani» Boninsegna, Poletti e Puia, a rappresentare i fasti di due generazioni calcistiche.

Presenti anche i calciatori Damiani, Morelli, Reia e Galeone. Fra le autorità, alla serata mondanamente sportiva sono intervenuti il viceprefetto Pino in rappresentanza del Commissario del governo, il presidente dell'Azienda di cura e soggiorno di Grado, Gregori con la gentile valletta «lagunare» Marisa Malfertheiner che ha consegnato ai giocatori presenti il «marengo dell'ospitalità», nonché i dirigenti alabardati Moncini e Ventura.

CONCLUSO A GRADO IL TORNEO RISERVATO AI CALCIATORI-TENNISTI

A Sogliano l'«insalatiera» d'argento

Grado, 15

Riccardo Sogliano è, tra i calciatori, il più bravo a tennis. Il «Grand Prix Astor 100's» ha laureato il biondo Ricky racchetta dell'estate. Il milanista non ha faticato molto a superare nella finalissima il dinoccolato Giorgio Puia.

Sogliano ha «macinato» l'avversario a suon di «smash» e di «volées» come fossero «tackles», soltanto che l'avversario era al di là della rete. Gli sono stati sufficienti due set per aggiudicarsi l'«insalatiera» d'argento, che alla premiazione gli è stata consegnata dal dott. Gregori, presidente dell'Azienda di cura e soggiorno di Grado, e dal dott. Segre Koch in rappresentanza della Astor.

Un premio speciale, un marengo d'oro, per la combattività e la tennistica sportività dimostrate nella semifinale con Sogliano (l'incontro di sabato sera è stato in realtà la vera finale), è stato assegnato a Boninsegna.

Per il doppio Galeone e Spinosi hanno brindato nella «coppa Astor», dopo aver superato in due set Sogliano e Prati. Mario David si è aggiudicato la finale del torneo «aggiunto», piegando Guido Oddo.

I RISULTATI

Finale singolare maschile: Sogliano b. Puia 6-0, 6-2.

Finale doppio maschile: Galeone-Spinosi b. Sogliano - Prati 6-2, 6-3.

Finale torneo aggiunto: David b. Oddo 6-1, 6-0.

ATLETICA LEGGERA

Notevoli successi del CUS Trieste

La sezione atletica leggera del CUS Trieste ha ottenuto ultimamente notevoli successi nel campo giovanile, soprattutto grazie a tre suoi atleti che hanno dato buona prova di sé ai recenti campionati italiani allievi e ai Giochi della gioventù.

Bruno Zecchi, il forte atleta muggesano, al suo primo anno fra gli allievi, ha vinto in modo netto il titolo di campione italiano di categoria nel lancio del peso con la misura di metri 15.33, dopo aver ottenuto a Muggia qualche settimana prima la misura di m 15.63 che lo pone al vertice della graduatoria italiana e che rappresenta il nuovo primato regionale. L'atleta, allenato da Cassano, ha ottenuto la convocazione per la nazionale giovanile che a settembre dovrebbe incontrare la Jugoslavia e la Bulgaria; inoltre si trova attualmente a un raduno collegiale della Federazione italiana a Schio assieme a tutti gli altri migliori lanciatori italiani. La sua carriera cominciò, come per molti altri, grazie alla passione del preside della sua scuola, prof. Stelio Zafred, che lo avviò alla pratica dell'atletica leggera assieme a molti altri suoi compagni; già l'anno scorso aveva ottenuto un notevole risultato giungendo secondo (alle spalle di un romano), con un centimetro di scarto, nella finale nazionale dei Giochi della gioventù.

Oltre a lui altri due atleti sono stati convocati ai raduni collegiali: Aldo Bravi e Franco Calcina. Il primo si è piazzato quarto ai campionati italiani nella specialità dei 1500 siepi, e ha mancato il terzo posto solo per un banale incidente nel passaggio dell'ultima riviera che gli impedì la sicura rimonta sull'avversario e l'ottenimento del nuovo primato regionale. Allenato da Norberto Tonon ha ottenuto questo risultato di prestigio che è di buon auspicio per il suo futuro di fondista. Il secondo, alle recenti finali dei Giochi della gioventù a Roma, ha ottenuto nel salto in lungo il terzo posto con la bella misura di metri 6,22, migliore prestazione regionale ragazzi; è stato, fra l'altro, l'unico atleta triestino a conquistare una medaglia ai Giochi. Il suo tecnico, prof. Enzo Ruzzier, vede in lui notevoli possibilità anche per l'estrema serietà dimostrata sinora dal ragazzo.

Non si deve però ritenere che questi tre ragazzi siano i soli a disposizione dei tre tecnici del CUS. Vi è infatti un notevole numero di altri atleti di buon valore che stanno dietro a questi, che costituiscono una squadra omogenea e che sono una garanzia di progressivo miglioramento dell'atletica del CUS e di riflesso di quella cittadina.

NEL TRIGESIMO DELLA SCOMPARSA

Ricordo di Piero Bruckner

Il 16 giugno 1973 lo Sci CAI Trieste è rimasto privo di uno dei suoi più validi atleti da dieci anni a questa parte. Dieci anni di attività, infatti, sono stati quelli che Piero Bruckner ha speso per lo sci agonistico, ed avrebbero potuto essere molti di più se un male terribile e implacabile non lo avesse colpito nel fiore della sua sportiva e leale giovinezza.

La sua attività agonistica cominciò nel 1963, con una discesa libera a Tarvisio nella quale, ricordo, mi superò di un secondo circa. Sin da allora capii che avremmo intrapreso una lotta leale e sportiva. Aveva ai piedi i soliti Ammann che non avrebbe più lasciato e che lo avrebbero caratterizzato per parecchi anni. Era dotato, dal punto di vista tecnico, di un'enorme forza, che gli consentiva di conseguire eccezionali recuperi.

Da quella gara, sino ad un anno fa, le sue prestazioni di rilievo sono state innumerevoli; poi, improvviso, il ritiro dalle gare, ed ancor più repentina e implacabile la scomparsa.

Già nel 1964 fu sesto nel trofeo Zinant a Tarvisio e nel 1965, con la vittoria nella «Rassegna dello sci», gara di discesa sgominata dalla XXX Ottobre, entrò nel novero degli atleti zonali «da battere». Sempre nel 1965, a Caspoggio, prese parte (in quell'occasione unico sciatore triestino) ai campionati italiani giovani dove riportò piazzamenti onorevolissimi, tenendo conto della selezionata partecipazione, mentre nel febbraio dello stesso anno fu medaglia d'argento ai campionati zonali juniores.

Ricordo che nel 1966, a Sappada, durante lo svolgimento dei campionati italiani giovani, si mise in mostra con un ottimo piazzamento nello slalom e non fu da meno nel gigante, che si disputava sul «muro» del Siera completamente ghiacciato. Fu praticamente con quella gara che «Birkenland» o «Binco», come scherzosamente lo chiamavano allora, dimostrò la sua predisposizione per i terreni particolarmente duri e ghiacciati. Pochi giorni prima, sempre a Sappada, aveva conquistato il titolo di campione triestino juniores. In questa categoria giungeva 19.o a Tarvisio in una gara «controllata FISI». Nel 1967, grazie ai buoni piazzamenti dell'anno precedente, conquistava la V categoria e vinceva la categoria seniores I al Trofeo Tommasini, valido come campionati triestini di sci. Quell'anno corremmo, per così dire, separati, dal momento che io facevo ancora parte della categoria juniores, ma nel 1968 fummo di nuovo amici rivali.

Nel 1969 fu di nuovo primo di categoria al Trofeo Tommasini e nono allo slalom del Trofeo Primavera organizzato dalle ACLI a Sappada. Nel 1970 ennesima vittoria di categoria al Trofeo Tommasini e ottimo piazzamento (21.o) in discesa libera ai campionati nazionali universitari. Nel 1971 coglieva un'altra vittoria, e precisamente nel trofeo De Donato, gara universitaria interfacoltà, laureandosi miglior atleta universitario di Trieste.

L'ultimo anno di attività lo vide primeggiare in parecchie competizioni a carattere zonale e nazionale, per non citare la vittoria assoluta forse più bella e incontrastata ai campionati triestini «Trofeo Tommasini» a Sappada. Era ormai un atleta con «punti FISI», da poco passato dalla V alla IV categoria.

Aveva, insomma, tutte le carte in regola per continuare a primeggiare con quello spirito semplice e sportivo che lo caratterizzava. Mai avaro di consigli, pronto comunque a sentire anche gli altri, Piero resterà nel nostro ricordo non solo per le sue doti sportive, ma anche per quelle morali.

Conoscevo Piero non solo sulla pista, ma anche nella vita di ogni giorno, in quella di studente e di amico pronto a tutto pur di aiutarti e di non venir meno agli insegnamenti che papà Erwin gli aveva inculcato nella mente sin da ragazzino. Proprio allora lo conobbi, mentre ancora studiava alle «Querce» a Firenze: eravamo sulle nevi del Sassolungo, durante una lontana vacanza di Pasqua: dopo due brevi «ciao», ci dicemmo subito a vicenda: «Vediamo chi arriva primo in fondo». E, lo confesso, non ricordo chi vinse.

Francesco Saverio Slocovich

CARLO LUPO PARLA DEI PROGRAMMI, DEI NUOVI ARRIVATI E DEI TRAGUARDI DA INSEGUIRE

Più giovane e robusta la Triestina vuole valorizzare le forze più meritevoli

Ancora tre giorni di trattative e poi il mercato della Serie C si chiude. La Triestina sarà presente a questa «coda», ma solo per vendere, se possibile, quanto presentemente ha di più nella «rosa» confezionta dalla fine del campionato a oggi. Occorre fare il punto della stiuazione e stavolta l'interlocutore è Carlo Lupo, fresco di ritorno dalla baraonda dell'Hilton, dove anche la Triestina quest'anno è stata presente fattivamente, tanto da uscirne con una squadra molto rinnovata.

Lupo è un vulcano di parole. Il suo discorso non segue un filo conduttore, ma attraverso tante cuciture si arriva ugualmente a un prodotto confezionato, che ha una sua chiara struttura.

«Ci siamo proposti due obiettivi — precisa Lupo — nel formare la squadra: svecchiamento e irrobustimento. E siamo andati idealmente a Milano con nelle mani un metro e una stadera. Abbiamo bisogno anche di ragazzi forti, cui le maglie stiano aderenti; ragazzi atleticamente dotati, capaci di lottare e di farsi rispettare. Abbiamo cercato elementi della regione, del Veneto quanto meno, perché dobbiamo ricostruire lo spirito della Triestina che psicologicamente conta molto. Tosetto, Paganin, Lucchetta, Marson, Rossi e Vergan parlano il dialetto veneto, Vergan addirittura il triestino, perché pur arrivando dalla Roma è un ex ponzianino emigrato. La Triestina deve ritornare allo spirito di una volta; deve ringiovanirsi, perché solo così potrà competere sul mercato: con i giovani da valorizzare e da cedere quando è il punto di lanciarli più in alto».

Programmi di massima, sui quali tutti possiamo essere d'accordo: lo spirito dell'Unione; e i giovani da valorizzare e la caratteristica il più possibile «regionale» della compagine, per farne un complesso omogeneo, con giocatori che ragionano con la stessa mentalità, che hanno le stesse ambizioni, gli stessi traguardi.

«La Triestina dello scorso campionato era composta da molti elementi validi — prosegue Lupo — ma il calendario nessuno lo può fermare. La legge del campo è la legge della verità. Chi ha più energie rende di più. Noi dobbiamo tener presente questa norma. Potremo venire criticati per aver modificato sensibilmente la struttura della squadra. Ma bisognava pur voltare le spalle al passato e pensare al presente e al futuro. Con i giovani non si sbaglia mai. I quadri sono ricchi, ma la gestione non sarà molto costosa. Bonafin ha fatto salti di gioia, quando ha visto confezionata una squadra come abbiamo potuto prepararla nei giorni scorsi. Una squadra non da promozione, ma sicuramente destinata a mettersi nel turno di imbarco... Con questi uomini, in un campionato difficile come quello di quest'anno, si potrà lottare dal centro classifica in su».

Gli acquisti: benissimo. Ma quando si tratta di vendere, allora tutto diventa difficile. I giovani di valore è facile piazzarli; se c'è qualche anziano, che si vuole cedere, il discorso diventa difficile. E allora c'è il «surplus», che aggrava il bilancio. Questa osservazione facciamo a Lupo, che risponde: «Da dieci anni ci manca un pezzo grosso, da buttare sul mercato; con quello, in una sola volta, saniamo il bilancio. Ma l'asso confezionato in casa deve maturare gradatamente, bisogna andarlo a scoprire prima ancora che germogli. Quando avremo anche noi un Mendoza, allora potremo tirare il fiato, con il bilancio. Ma intanto anche quest'anno abbiamo seminato, acquistando giocatori giovani, ancora da valorizzare. E se Schillirò lo abbiamo pagato abbastanza, non sono soldi buttati. Modena, Rimini, Catania e Novara ce lo avrebbero pagato subito più di quello che ci è costato. Ma Schillirò è un giocatore da tenere. Se resterà fedele al suo cliché, sarà davvero un giocatore da seguire per divertirsi. E' un ragazzo di ottimo carattere, bersagliato dalle difese avversarie ma mai disposto a reagire. Non replica e non è mai stato ammonito. Del resto, anche a Trieste non è che sia stato trattato con i guanti; eppure è stato correttissimo».

Schillirò e Paganin; due punte che nell'attesa dei dirigenti, dei tecnici e quindi dei tifosi dovrebbero essere i perforatori delle difese avversarie. Con la loro venuta, la permanenza alla Triestina di D'Alessi si rivela indispensabile. E' d'accordo Lupo su questo punto?

«D'Alessi ci sta bene e lo teniamo. Sarà lui che dovrà valorizzare le due punte, imbeccandole con le palle-gol. D'Alessi per l'attacco sarà il fornitore principale, un elemento indispensabile. Ma lui stesso è capace di segnare e non dimentichiamo Tosetto, uno dei più begli acquisti di quest'anno. Tosetto è un giocatore di serie A mancato. Forse a Portogruaro è stato troppo vezzeggiato e non ha potuto cavar fuori tutto quanto è in lui. Ma con la Triestina il discorso sarà diverso, a vantaggio suo e della squadra. Tosetto commercialmente è stato un affare, perché a Trieste dovrà rivelare tutte le sue qualità potenziali, ed allora sarà un signor giocatore».

Le acque quest'anno sono state agitate parecchio dalla Triestina. Un miracolo, tanti acquisti, perché non risulta poi che siano arrivati rinforzi liquidi, mentre la Finanziaria... dorme il sonno dei giusti. Ma queste spese sono state davvero tutte oculate? Vien da rabbrividire per lo scampato pericolo, una volta appreso quanto chiedeva Brutto, e quanto voleva il Napoli per Panzanato. Francamente nemmeno l'affare Soldo è convincente; quanto meno contrasta con la politica del ringiovanimento, sbandierata giustamente come intno della salvezza.

«Abbiamo speso con giudizio — replica a proposito Lupo — e pensando sempre al futuro. Soldo costa poco ed è l'unico.. che non potremo vendere. Ha l'età di D'Alessi, farà il «libero». Ha il fisico di un ventenne. Nonostante tutto, pur con il suo acquisto abbiamo ringiovanito la squadra, chiaro? I tre giovani che il Milan ci ha prestato, pur essendo in prestito, non è detto che a Trieste ci stiano solo di passaggio. Li abbiamo presi con una percentuale di comproprietà e con diritto di riscatto. Marson starà in panchina, quale n. 12, ma è un elemento di valore, che il Milan si è portato in panchina varie volte. Quindi piena fiducia in lui da parte di Rocco e noi non saremo certo da meno. Trabalza è una roccia, che dovrà trovare proprio in maglia alabardata il suo momento magico. In Rossi bisogna credere, perché ha le qualità; forse bisognerà aiutarlo ad essere più disciplinato con se stesso, per essere più d'aiuto alla squadra se vorrà inserirsi in essa. Il Milan ci ha aiutato e ci ha pure promesso che schiererà Schillirò e Lucchetta a Bolzano, in una amichevole che dovrà giocarvi. Lucchetta è un giocatore già pronto per la prima squadra. Anche quello è stato un affare per la Triestina. Altre novità? Berti, che a novembre termina di fare l'alpino. Ragazzi: è forte davvero, un calciatore da campionato, perché non perde una partita. Vergan, ex ponzianino, era il centravanti della Roma primavera. Ci viene per un giro che ha avuto quale polo Jacovone. E' stato acquistato definitivamente; ha diciannove anni».

E i giocatori in più? La Triestina non può mantenere due squadre di titolari. Ci sono trattative in corso, sondaggi destinati a buon fine?

«Scichilone non vuole andare nel Sud — precisa Lupo —: c'era il Bolzano, ma si è ritirato. Ha un contratto favorevole, Scichilone, e certo non gli conviene andarsene. Il prossimo anno avrebbe la lista gratis... Moretti è già destinato al Conegliano, sulla parola. Soldan lo vorrebbe ad ogni costo. Rizzatto poteva andare al Pordenone, ma per troppo poco. Ludwig è già stato ceduto al Bari. Adesso dipende da lui. Torino? Erano voci, cadute nel nulla. Vastini non ha avuto richieste. Ed è strano che un goleador come lui non interessi. Con l'Udinese si è parlato a lungo di Vastini, non è detto anzi che non si arrivi ad una conclusione. All'Udinese interessava D'Alessi, ma non voleva chiederlo: avremmo dovuto offrirlo noi. E noi ce lo teniamo. Non si giustificherebbe l'acquisto di Schillirò — tre doppiette in un anno — con la partenza di D'Alessi. L'Udinese si è preso Farina, ma aveva altri programmi... Restiamo a noi. Truant a Vasto starebbe bene, ma non ci vuole andare. Se non va, resta a Trieste al minimo di stipendio. Non possiamo fare della Triestina una casa di riposo per venticinquenni, una palestra di calcio insegnato. Abbiamo bisogno di una squadra vitale, di elementi con la carica addosso. Se andava via Truant ci veniva Fera, un giocatore fortissimo. Andrò comunque a Vasto per cercare di risolvere ugualmente l'ingaggio. Si: bisogna essere realisti, valutare i giocatori, non sopravvalutarli. Lo scorso anno per Rakar si chiedevano cento milioni: è finito al Valdinievole. E' logico tutto questo? Abbiamo Ludwig, che ha fatto poche apparizioni in prima squadra: non possiamo pretendere che ce lo paghino come Schillirò. Tugliach? Lo tengo buono. Non deve impressionarsi anche se a Trieste sono venuti altri difensori. Lui ha qualità, deve emergere. Si merita fortuna».

Conclusioni? Lupo ha detto di avere lavorato con entusiasmo, di lavorare con entusiasmo. Ha trovato nel consigliere Ventura il catalizzatore, per le sue spinte. E in Bonafin un elemento che è capace di dargli la carica.

Dante di Ragogna

Carlo Lupo, D.S. soddisfatto, e la «speranza» Lucchetta (Italfoto)

VALENTINUZZI E' SODDISFATTO DEL NUOVO ASSETTO

La trasformata Pro Gorizia attende rinforzi in difesa

Gorizia, 15

Mercoledì si concluderà il mercato per i semiprofessionisti. La Pro Gorizia è riuscita non senza difficoltà a affettuare una campagna acquisti molto soddisfacente. I nomi degli arrivi di maggior rilievo sono l'attaccante Omizzolo, che il presidente Protto ha acquistato all'Hilton, soffiandolo ai dirigenti del Pordenone che davano ormai per scontato il passaggio del giocatore nelle file della loro squadra; il centrocampista Copetti, proveniente dal Lanerossi Vicenza e già del Pordenone, il centrocampista Bianco della Triestina, il portiere Magris della Torvisnia e il jolly Tominovi del San Michele.

Come si può notare, i responsabili della squadra hanno cercato di rinforzare il centrocampo, che nella passata stagione agonistica aveva lasciato parecchio a desiderare. Gli sforzi della società però non sono ancora conclusi. Si cerca in tutte le maniere di trovare un difensore di un certo spicco. Contatti sono stati intrapresi con la Triestina, per poter avere il terzino Riva. Fonti bene informate ritengono che l'acquisto possa essere concluso entro domani.

Dall'Udinese invece dovrebbero arrivare a Gorizia — se le trattative andranno in porto — ben tre elementi e precisamente l'attaccante Di Lena, attualmente sotto le armi presso la compagnia atleti di Bologna, il giovane centravanti Gaetani e il centrocampista Comuzzi. Nella rosa della prima squadra figureranno anche i nomi di Faganel, portiere proveniente dalla squadre minori, di Campi e Tomsic, due giovani promettenti della formazione juniores, e l'ala Fabris anch'egli promosso dalla categoria juniores.

In procinto di vestire la maglia della Pro è anche il portiere Rigonat, attualmente in forza al Piedimonte, squadra locale di seconda categoria. I dirigenti biancocelesti inoltre si sono premurati di rinforzare le squadre minori, acquistando numerosi giovani, in modo da formare una naturale riserva della prima squadra per un prossimo futuro.

L'allenatore Valentinuzzi, interpellato sulla campagna acquisti, si è detto molto soddisfatto, anche se con qualche dubbio per il reparto difensivo. Valentinuzzi spera che il terzino Di Benedetto, che già nella passata stagione aveva militato nelle file della Pro Gorizia, dimostrandosi in più occasioni un baluardo della difesa, possa tornare a Gorizia alla riapertura delle liste di novembre. Il giocatore è infatti rientrato alla Spal. Valentinuzzi ha poi sottolineato che vi saranno senza altro delle difficoltà iniziali di amalgama tra i giocatori, giacché la squadra è stata rinnovata quasi completamente.

In linea di massima si prevede che, ad operazioni concluse, questa sarà la rosa della formazione biancoceleste: portieri: Magris, Rigonat, Faganel; difensori: Sdrigotti, Riva, Tominovi, Tomsic, Campi e Zoratti; centrocampisti: Barile, Bianco, Copetti, Furlani, Battistutta e Comuzzi; attaccanti: Omizzolo, Momesso, Di Lena e Gaetani. E' stata fissata intanto la data della partita amichevole con il Lanerossi Vicenza nel cinquantenario della fondazione della società goriziana. Si giocherà domenica 26 agosto. Rimangono ancora da fissare le date delle due amichevoli in programma con Triestina e Udinese. L'inizio della preparazione avverrà il 2 agosto. La squadra, quasi sicuramente, si recherà per un periodo di ossigenazione a Loqua, in Jugoslavia.

Antonio Gaier

Pietro Brunello con Helenio Herrera, sul campo Moretti: l'accordo per Mendoza è scaturito mesi fa... (Fotosport)

FESTOSO RADUNO DI EX ALABARDATI

La «Vecchia unione» ha premiato i migliori

I campionati di calcio sono in vacanza, ma di calcio si parla sempre; in termini di attualità o in chiave di nostalgia, come è accaduto l'altra sera, nel corso della riunione conviviale del club «Vecchie glorie» della Triestina, che ha visto presenti nomi di grande lustro della famiglia alabardata.

Piero Pasinati, lievemente commosso, ha salutato gli intervenuti, quale presidente del club, ed ha espresso alla fine l'augurio che la Triestina ritorni ai vecchi splendori. Ha pure ringraziato i promotori della bella festa: Zaccardi, Grassi, Paron, Gallinotti. Zaccardi, che ormai è dirigente nazionale fra le vecchie glorie, ha salutato il presidente Columni e gli ospiti Nino Benvenuti e Giorgio Ferrini. Poi ha relazionato sull'attività ed ha dato il via alla premiazione degli ex calciatori che il club «Vecchie glorie» voleva quest'anno ricordare. Prima però l'avv. Columni ha consegnato a Nereo Rocco — sempre mordace nelle sue battute, ma ricco di spirito, felice di vedere seduti di fronte a sè Striuli e Blason — una medaglia offertagli dall'Utat per le vittorie del Milan nella Coppa delle Coppe e nella Coppa Italia.

Enrico Radio, già capitano e allenatore della Triestina, ha aperto il quintetto dei premiati, seguito da Emilio Rancilio, «campione di umiltà e di modestia», Guerrino Striuli, portiere della Triestina giunta seconda con Rocco allenatore, Ivano Blason, potentissimo terzino di quella stessa squadra, Mario Villini, il più anziano, «esempio di modestia pari al valore».

Una sesta medaglia d'oro è stata offerta al collega Mario Grassi «che per oltre 40 anni ha seguito ,incoraggiato, spronato, istruito con critica severa e costruttiva e anche quale dirigente la squadra alabardata, contribuendo a creare lo spirito della Triestina dei vecchi tempi».

Grassi, imbarazzato per quel riconoscimento che ha mostrato di apprezzare sensibilmente, ha rievocato con amabili parole momenti e vicende legate alla storia della Triestina, invitando quindi i presenti a ricordare le «alabarde spezzate», i dirigenti, i giocatori che non ci sono più: Cotta, Brunner, Begni e i tanti altri che avevano dato le loro energie per i colori della Triestina. Momenti di viva commozione, vissuti attraverso quelle partite, collegati anche ai ricordi di Pozzo, il quale a Tokio aveva tracciato questa incisiva definizione del calciatore da lui ritenuto ideale: «Deve essere dotato della classe di Colaussi e possedere lo spirito e la grinta di Pasinati, Rocco e Trevisan».

Il presidente alabardato Columni ha proclamato quindi l'impegno del direttivo in carica per raggiungere con la Triestina quel traguardo più dignitoso «che le compete per quello che la città di Trieste rappresenta in campo nazionale». Ha affermato che esiste l'impegno più deciso per superare l'attuale punto di ristagno, determinato da varie cause, molte delle quali sfuggono ad un'analisi anche approfondita e che coinvolgono comunque nella crisi tutte le squadre dell'Italia nord-orientale. Columni ha ricordato pure l'aiuto prestato da Rocco in favore della Triestina in occasione della campagna acquisti all'Hilton.

Il saluto delle sezioni sorelle — nuoto, hockey e pattinaggio — è stato portato ai presenti dal dott. Deveglia. I presenti: moltissimi, tutti lieti di partecipare ad una riunione così festosa, ricca dei sentimenti migliori, nel ricordo di glorie passate, che non si vorrebbero cancellate dalla realtà presente. I loro nomi li indichiamo alla rinfusa, e forse qualcuno sfuggirà: i più anziani, emersi nel periodo 1920-27: Bonetti, Coloni, Piemich, Villini, Paron, Feruglio, Presel, Moradei; e poi Antonini, Simonetti, Nicoli, Spanghero, Rancilio, Loschi, Zaccardi, Castellani, Radio, Presca, Striuli, Blason, Trevisan, Meggiolaro, Giannini, Presel jun., Nereo e Bruno Rocco, Pison, Colaussi, Pasinati, Renosto.

Uno stuolo di grandi nomi, ai quali vanno aggiunti Ferrini e Benvenuti, il consigliere Ventura, il D. S. Lupo, Bulgarelli e il gruppo di ex atleti delle altre sezioni: Cavallini, Bertuzzi, Cergol, Bertetti e i dirigenti ed ex dirigenti Manfredi, Zamolo, Omero, Maracchi. Una riunione fatta per la Triestina di ieri ma che farà bene anche a quella di domani, perché lo spirito che vi aleggiava è patrimonio fertile, capace di suscitare nuovi entusiasmi per inseguire e raggiungere gloriosi traguardi.

D. d. R.

Piero Pasinati e Gino Colaussi: gioielli della vecchia guardia

UDINESE: CONCLUSA LA CAMPAGNA DELLE COMPRAVENDITE MA MANCA UNA PUNTA

BRUNELLO HA CEDUTO MENDOZA CONVINTO DI LANCIARE UN ASSO

Udine, 15

«Posso dichiararmi soddisfatto, anzi potrei lasciare la presidenza convinto di aver messo a posto la società bianconera con una forte squadra e un bilancio riassestato».

E' il presidente dell'Udinese, Pietro Brunello, a parlare così e aggiunge: «Darei proprio le dimissioni dopo quel che è successo a Vicenza (bastonato dai tifosi, n. d. r.), ma ho un impegno con i colleghi del consiglio direttivo: quando l'Udinese ritornerà in serie B, allora potremo lasciare il bastone del comando al primo serio offerente».

Brunello è un ex piastrellista di Travesio che ha fatto la sua fortuna in Venezuela e da cinque anni a questa parte con la cocciutaggine del friulano si è messo, anima e corpo, a riassestare l'Udinese. Appunto per il suo passato d'emigrante in Venezuela eveva sinora fatto da padre al piccolo «Riverino» — così lo chiamano a Meduno Denis Mendoza (figlio di una emigrante friulana e di padre venezolano) — affidato ai nonni materni perché crescesse in Italia.

Mendoza a soli diciassette anni (ha esordito nell'Udinese a sedici anni appena compiuti) andrà all'Inter di Milano e «sarà più grande di Corso»; così ha promesso Helenio Herrera. E deve averne di stoffa questo Mendoza se l'Inter è disposta a versare per lui duecento milioni entro il 1974!

Brunello s'è staccato dal suo pupillo con dolore: sono stati i colleghi del C. D. e lo stesso D. S. Comuzzi a spingerlo a tanto.

«Ma chi non l'avrebbe fatto? si è domandato il presidente bianconero. L'Udinese non può mantenere delle "stelle" del genere, anche perché significherebbe tarpare le ali a un ragazzo che oltrettutto è ambizioso e tenace».

Ma Brunello non vuol parlare troppo dei risvolti della sua campagna cessioni, cioè del «giro» vantaggioso per Blasig (prima riscattato dal Mantova, poi ceduto per il doppio al Modena), dell'ipoteca sul filo del regolamento (si era ancora in piena attività agonistica!) fatta con il Palermo per Pighin e Zanin; Brunello ci rassicura: «Sono partito martedì scorso con Comuzzi per Milano, ma già dalla fine del campionato avevamo deciso che Farina dell'Arezzo avrebbe sostituito Giacomini e Sassaroli Blasig».

Sassaroli è quel centravanti che due anni fa aveva fatto faville nell'Alessandria (13 gol in un campionato) e il suo allenatore, l'udinese Sergio Manente, l'aveva descritto come un intelligente calciatore. Brunello gli aveva fatto la corte spietata ed è scoppiata (per fortuna per l'Udinese) la «bomba» Bordon. Nel novembre scorso l'Udinese, prima di accettare Blasig, si è rivolta di nuovo all'Alessandria per avere Sassaroli, ma la società piemontese, considerato che la squadra friulana era una diretta avversaria per la lotta per la promozione, dirottò il suo centravanti a Frosinone. E fu per il giocatore una vera condanna; già preso nelle liti della società piemontese, dove numerosi sono i titolari, a Frosinone sarebbe stata la sua fine calcistica, se Brunello non avesse compiuto il «repechage» all'ultimo momento.

«Sassaroli — dice Brunello — viene a Udine con il dente avvelenato e potrebbe trovare la forma di due anni fa per smentire tutti coloro che lo avevano già ritenuto finito».

Poi c'è Farina, ovvero l'uomo che avrebbe inventato il «moto perpetuo», un centrocampista che era diventato un po' la bandiera dell'Arezzo con cinque stagione sulle spalle alla media di 35 presenze al campionato.

«Farina — ci assicura Brunello — è una copia del nostro Politti. Non si trattava di sostituire Giacomini come tale, cioè con il suo gioco al rallentatore, per quanto avveduto; ci eravamo accordati con lo stesso Giacomini. Ed è stato lui a dirci che il suo eventuale sostituto doveva correre almeno quanto Politti, altrimenti si sarebbe potuti essere soddisfatti del rientro di Fogolin. Farina è davvero l'uomo che ci voleva per l'Udinese, per il suo valore, per la sua esperienza e non ritiene affatto un declassamento venire a Udine a 30 anni. L'abbiamo ottenuto dopo un lungo... trattamento al corpo dei rappresentanti della società aretina, che temevano poi giocassimo come per Blasig: rivendendolo, dopo averlo acquistato. E gli acquirenti non mancavano, disposti anche a pagare molto più di noi».

Se Farina e Sassaroli sono stati i «pallini» per tutta la campagna acquisti, Brunello salta fuori anche a dirci: «In giro per l'Italia pensano che a Udine si compiano i miracoli. Molte "grandi" società vorrebbero darci i loro "ragazzini" per valorizzarli. Così è stata la Fiorentina per il centravanti della "primavera" Giannotti, già collaudato in serie B con la Massese. Comuzzi ha pensato subito ai troppi collaudi ed ha accettato, invece, il diciannovenne Nobile che ha giocato a Udine contro i ragazzi dell'Udinese nella squadra dell'OMI di Roma nelle semifinali del campionato della categoria. L'OMI conquistò il titolo e Nobile fu un po' il suo Nordhal. E' della Roma, a ogni modo, e all'occorrenza farà la riserva di Sassaroli. Speriamo che possa essere anche lui un miracolato».

Quindi, chiediamo, per l'Udinese è tutto concluso? Brunello risponde: «Per me, sì, domani porto la famiglia al fresco a Cortina; vorrei riposarmi dopo la torrida settimana di Milano. Lascio a Gigi Comuzzi, letteralmente sfrenato nella sua nuova figura di direttore sportivo, a concludere altre operazioni di contorno. Però Comuzzi mi ha già annunciato che deve sistemare Fogolin e acquistare una punta, una punta vera».

Chi sarà mai questa punta? Bosdaves, Peressin, Vastini?

Luciano Provini

I movimenti dei bianconeri

Queste le operazioni compiute sinora dall'Udinese.

ARRIVI: Sgrazzutti (1947 terzino) dal Palermo, Albicocco (1947 stopper) prestito dall'Avellino; Farina (1942 mediano) dall'Arezzo; Sassaroli (1946 centrattacco) dal Frosinone; Nobile (1954 centrattacco) dall'OMI Roma; Fogolin (1950 mediano) dal Prato; Galasso (1952 ala) dal Prato.

PARTENZE: Pavoni (centrattacco) al Genoa; Blasig (centrattacco) al Modena; Zanin (terzino) al Palermo; Pighin (stopper) al Palermo; Mendoza (mezz'ala) all'Inter; Nicoloso (stopper) riscattato Prato; Comuzzi (centrocampista prestito alla Pro Gorizia); Di Lena (ala) alla Pro Gorizia.

Sono in corso trattative per le cessioni di Fogolin (mediano), Dedè (attaccante), Comisso I (attaccante).

Probabile formazione Udinese 1973-'74: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Farina, Albicocco, Zampa; Pellizzari, Politti, Sassaroli, Girelli, X.

Ritiro collegiale: 1.o agosto Albergo «Sartori» Tarvisio.

ATLETICA: PUTTEMANS

■ Il belga Emile Puttemans ha vinto i 5000 metri nella riunione di atletica a Lovanio col tempo di 13'30"6.

Calcio Enal
Protesta Di Lorenzo

Il Gruppo Sportivo Di Lorenzo ha fatto pervenire in redazione una lunga nota per precisare i fatti che hanno determinato la mancata presentazione in campo della squadra nella finale-bis del torneo ENAL di calcio.

«Delibere nulle e inesistenti, in quanto firmate da persone estranee al Comitato organizzatore — dice la nota —; provvedimenti presi dal giudice sportivo che aveva correttamente determinato il risultato della gara Supercaffè - Di Lorenzo 0-2 rimasti insabbiati; richiesta ufficiosa d'intervento al Presidente del C.R. rimasta inevasa e tante altre incongruenze».

La lettera del G.S. Di Lorenzo così conclude: «Pronti a produrre, ad ogni richiesta, a qualsiasi organo o persona interessata, il materiale probatorio relativo al reclamo in oggetto, si è ritenuto più giusto, più corretto, più sportivo, astenersi dal disputare la finale bis, dato che l'unico risultato valido è quello acquisito agli atti con la ben nota delibera del giudice avv. Repich e che di conseguenza il XIX Torneo ENAL è terminato con la vittoria del G.S. Di Lorenzo».

DIFFICILI LE CESSIONI MA ANCOR DI PIÙ GLI ACQUISTI SENZA MEZZI

ZELESNICH STRINGE I TEMPI PER RINFORZARE IL MONFALCONE

Monfalcone, 15

«Per tutte le società, e in particolare per le più povere, la campagna delle compravendite è alquanto difficoltosa. Le richieste per acquisti sono assai onerose, e le nostre disponibilità sono notevolmente scarse; dall'altra parte , per le cessioni si offre sempre poco, rispetto al valore del giocatore che si sta contrattando».

Queste sono le considerazioni del presidente - allenatore del Monfalcone Narciso Zelesnich, impegnato nella ristrutturazione della squadra e nella vendita di almeno due atleti di un certo valore per far quadrere il bilancio, che attualmente fa pesare sul piatto del deficit la cospicua cifra di quasi trenta milioni.

«Contatti via telefono e anche a quattro occhi ce ne sono molti — aggiunge Zelesnich — ma ancora non c'è stata alcuna decisione importante, né dalla parte delle vendite né tantomeno da quella degli acquisti. Ho trattato con alcune società, in occasione del mio recente viaggio a Milano, giocatori che compaiono sul taccuino dei cedibili; mi riferisco a Dri, Zuttion, Feresin e Acquavita II — come del resto si sapeva già — ma al momento nulla di concluso».

Tante chiacchiere, molto fumo ma dell'arrosto manco l'ombra. L'arrosto potrebbe essere rappresentato dalle quattro punte, ma la carne verrà infilata sullo spiedo soltanto — sono parole del presidente azzurro — alla sera del giorno 18, quando si concluderà la campagna compravendite estiva. Intanto il terzino Miani è stato ceduto definitivamente al San Marco, neopromosso in prima categoria dilettanti e Cellie al Cremcaffè.

Il blocco difensivo non si tocca. In merito al reparto di copertura tuttora l'unico punto di domanda è dietro il nome di Gianni Ghermi, mediano naturale nella formazione «Primavera» della Juventus, dove ha militato alcuni anni, ricopriva appunto questo ruolo — e che invece nello scorso campionato era stato adattato al ruolo di terzino sinistro per coprire un «buco». Tra la società monfalconese e il forte mediano infatti era stato sottoscritto un contratto a scadenza di un anno. In pratica se Ghermi trovasse una sistemazione migliore in seno ad un altro sodalizio, se ne potrebbe andare, in quanto il nulla-osta del Monfalcone gli spetta di diritto.

Certo è che se il ragazzo se ne andasse, si aprirebbe un'altra falla nella barca azzurra. Egli infatti è una delle poche pedine su cui Lulich e Zelesnich possono fare sicuro affidamento. Queste considerazioni scaturiscono dal fatto che il parco giocatori del Monfalcone edizione 1972-'73 era alquanto carente e che se poi, come del resto appare probabile, tre giocatori verranno ceduti allora ne deriverebbe un ulteriore impoverimento che — considerato che lo scorso campionato si era lottato per non retrocedere — potrebbe risultare alquanto pericoloso.

Giorgio Ghermi

Alfredo Lulich, allenatore del Monfalcone (Fotoraspar)

DILETTANTI

Coppa Italia

Sabato si sono chiuse le iscrizioni alla «Coppa Italia» dilettanti di calcio che nel prossimo mese di agosto, o nella prima settimana di settembre inaugurerà la nuova stagione del calcio regionale. Da quanto risulta, non tutte le quattordici squadre aventi diritto di partecipare alla manifestazione hanno formalizzato la loro iscrizione.

Il Comitato regionale renderà noto oggi l'elenco delle squadre che animeranno la manifestazione.

Riunione allenatori

Il gruppo triestino allenatori di calcio chiuderà ufficialmente questa sera la stagione con l'ultima riunione che verrà svolta con inizio alle ore 20.30 nella sede del Circolo della Stampa in corso Italia. Nel corso della seduta verrà svolta una relazione sulla recente assemblea nazionale di Firenze e verranno dibattuti alcuni argomenti in merito all'attività del gruppo nella prossima stagione.

Novità rientrate a Pordenone

Pordenone, 15

Nel Pordenone la campagna acquisti e vendite ha subito una brusca interruzione; infatti tutti i nomi delle cessioni e degli acquisti che erano stati fatti finora, potrebbero rientrare nella situazione di partenza. La segreteria neroverde ha comunicato che i nomi sicuri circa gli arrivi sono da considerarsi quelli di Simionato, portiere proveniente dal Lignano; i rientri di Carnelos dal Brugnera e di Muzzin dal Trani, Bertoni e Zambon dalla Juventus e l'utilizzazione di Furlan e Agnoletto, rientrati dal servizio militare.

Per quanto concerne le cessioni possono essere definitivamente confermati i rientri di Fongaro e Copetti al Lanerossi Vicenza, Melloni al Rovereto e Zanfagnin all'Alessandria. Capitan Piva, cui è stata data la lista gratuita di svincolo per i meriti acquisiti nella squadra neroverde, allenerà una squadra di dilettanti della provincia.

Tutte le altre anticipazioni che erano state fatte nei giorni scorsi sono legate al difficile gioco dei movimenti, per i quali esisterebbero divergenze tra le società e i singoli giocatori. Tutta la situazione potrebbe chiarirsi molto prima del termine dei trasferimenti.

Gildo Marchi

LIGNANO-LAZIO INTESA CHE FUNZIONA

Lignano, 15

I nuovi dirigenti del Lignano hanno rimboccato le maniche e si sono messi al lavoro per predisporre nel migliore dei modi la nuova compagine gialloblù, che disputerà il prossimo campionato di serie D.

Durante la scorsa settimana si sono avute alcune variazioni in seno alla compagine lignanese. Sono stati ceduti alla Lazio Gregorat, Maritan e Sumin mentre Simionato è stato venduto al Pordenone. Come si vede la collaborazione tra le due società, Lazio e U. S. Lignano, è iniziata prima di quanto si pensasse.

E' bene ricordare che il nuovo presidente del Lignano dott. Riccardo Riva è pure consigliere del sodalizio romano e come si può dedurre ha stretto subito rapporti tra le due società. Il Lignano ha per ora perfezionato l'ingaggio di tre atleti. Entreranno a far parte della rosa dei titolari del Lignano il portiere dell'Udinese Zaina, il terzino dell'Alessandria Zampagnini e Beltrame del Ronchis. Entro la prossima settimana il consigliere delegato della società Luvisutti e il segretario Rossi si recheranno a S. Benedetto del Tronto per trattare altri due giocatori ma per ora non vogliono esprimersi in merito né sulle trattative in corso né su quelle da intraprendere. Come si può dedurre la squadra lignanese sarà rinforzata e tutto fa supporre che disputerà un buon campionato di serie D. La nuova compagine quindi avrà bisogno di un periodo di allenamento per l'amalgama tra i giocatori stessi, allenamenti che si inizieranno quanto prima sotto la guida del valido Rumignani. Si disputeranno anche incontri amichevoli con squadre di categoria superiore ma questo calendario è ancora in fase di elaborazione. Dati i buoni rapporti sorti tra le due società, Lignano e Lazio, non escludiamo che la compagine romana raggiunga il centro balneare friulano per un incontro precampionato.

E. F.

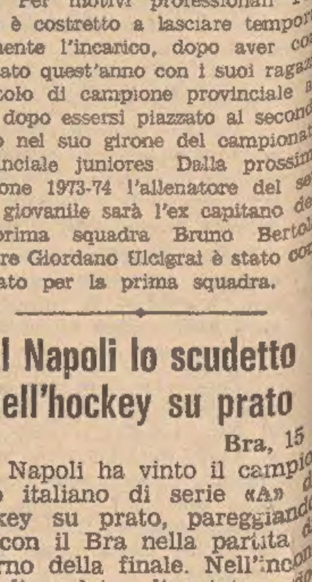
La Libertas premia il preparatore Presicce

Nel corso di una riunione conviviale, il presidente della Libertas Trieste, cav. Mario Bernardini, ha premiato con medaglia d'oro l'allenatore delle squadre giovanili di calcio Alfredo Presicce per l'opera da lui svolta durante i cinque anni trascorsi al servizio della società biancoscudata. Per motivi professionali Presicce è costretto a lasciare temporaneamente l'incarico, dopo aver conquistato quest'anno con i suoi ragazzi il titolo di campione provinciale allievi dopo essersi piazzato al secondo posto nel suo girone del campionato provinciale juniores. Dalla prossima stagione 1973-74 l'allenatore del settore giovanile sarà l'ex capitano della prima squadra Bruno Bertoli, mentre Giordano Ulcigrai è stato confermato per la prima squadra.

Al Napoli lo scudetto dell'hockey su prato

Bra, 15

Il Napoli ha vinto il campionato italiano di serie «A» hockey su prato, pareggiando 0-0 con il Bra nella partita ritorno della finale. Nell'incontro di andata, disputatosi domenica scorsa a Roma, il Napoli si era imposto per 2-0.



L'Alpina respira l'aria della Serie «A»

BASEBALL SERIE «B»: UNA DIMOSTRAZIONE DI STRAPOTENZA DELLA COMPAGINE DI DELISE

Senza battute a vuoto il «motore» dei triestini

ALPINA - CALZE VERDI 11-4

Punteggi parziali:

ALPINA:	0 2 0	0 0 6	0 3 R	=	11
CALZE VERDI:	1 0 0	0 0 2	0 1 0	=	4

ALPINA: Idini, Carli, Perini G., Marussich G., Glavina, Zuccoli (Zettin), Carraro, Bosdachin, Caldognetto. **CALZE VERDI:** Alvisi, Campi (Fazziani), Pizzuto, Ghelfi, Zanetti (Matteucci), Giorgi, Rappini, Lanzarini Bernardelli, La Ganga), Zara. **ARBITRI:** Valenti di Ronchi dei Legionari e Pavarotti di Parma. **NOTE:** Alpina: 12 «valide», 5 errori; Calze Verdi: 5 «valide», 6 errori. Lanciatori: Caldognetto: 6 eliminati, 3 basi gratis, 5 «valide»; Lanzarini: 3, 2, 7; Bernardelli: 0, 1, 1; Pizzuto: 0, 3, 1; Matteucci: 3, 1, 3.

A questo punto l'Alpina respira a pieni polmoni l'aria della Serie A. D'accordo, la certezza matematica non esiste ancora (alla conclusione del torneo mancano quattro partite) ma chi potrà fermare ora l'Alpina? I triestini hanno sei lunghezze di vantaggio (ogni vittoria vale due punti) sulle Calze Verdi che devono recuperare anche quattro partite. Solo una imprevedibile serie negativa, considerato che all'Alpina bastano due vittorie, potrebbe far svanire nel nulla quello che oggi è più di un sogno, è praticamente una realtà.

Anche nella seconda partita con le Calze Verdi l'Alpina ha vinto alla maniera forte senza concedere nulla all'avversario che pure, rispetto a sabato, si era trovato in vantaggio nel primo e nel sesto inning. Oltre alla potenza difensiva e offensiva la squadra dell'altipiano ha dimostrato di possedere anche del carattere, qualità indispensabile per una compagine che si appresta a compiere il gran salto. Una difesa molto precisa (cinque gli errori) e un attacco esplosivo (12 le battute «valide») contro i quali si sono infranti tutti i tentativi delle Calze Verdi. Delise, rispetto alla prima partita, ha presentato sul «mount» Franco Caldognetto e Idini esterno al posto di Zettin.

Caldognetto, un uomo espertissimo, ha messo presto a tacere le mazze bolognesi e alle sue spalle la squadra ha «girato» sempre a dovere controllando ogni palla. All'attacco tutti hanno battuto, fatta eccezione per Caldognetto: Indini, Giuseppe Perini, Marussich e Bosdachin con due singoli; Carli, Zuccoli e Carraro con un doppio ciascuno e Glavina con un singolo.

Le Calze Verdi la partita l'hanno perduta già sabato quando sul 3-0 nel sesto inning hanno mantenuto ancora in pedana di lancio l'azzurro Ghelfi che ieri non è stato in grado di lanciare. Privi di Ghelfi gli emiliani si sono trovati ben presto in difficoltà tanto che nel corso dei nove inning hanno dovuto alternare in pedana quattro lanciatori. La svolta decisa dell'incontro si è avuta nel sesto inning quando l'Alpina, in svantaggio di un punto (3-2) ha saputo reagire e superare di slancio, con la complicità dei lanciatori avversari, le Calze Verdi realizzando sei punti.

Villa Opicina ha vissuto ieri una giornata indimenticabile. Le vie del centro sono state percorse da cortei di macchine con bandiere biancoverdi e i tifosi, capeggiati da Marino Penso, hanno festeggiato a lungo il doppio successo. Una grossa parte di questa affermazione spetta anche a loro, al caloroso pubblico dell'Alpina che ieri è accorso numerosissimo come non mai sulle gradinate attorno al «diamante» per incitare i suoi beniamini.

Il manager dell'Alpina Bruno Delise (Italfoto)

La partita inning per inning.

Primo inning. Le Calze Verdi subito in vantaggio con Alvisi su singolo di Ghelfi.

Secondo inning. L'Alpina capovolge il risultato: Zuccoli, su errore e Bosdachin su lunga battuta di Caldognetto, eliminato al volo.

Quinto inning. Dopo due riprese in «bianco», l'Alpina sembra poter aumentare il suo vantaggio. La fortuna però non assiste i biancoverdi i quali nonostante tre «valide», delle quali un lunghissimo «doppio» di Carli che per una questione di centimetri non finisce in fuoricampo, rimangono a bocca asciutta. Le Calze Verdi sostituiscono sul «mount» Lauzarini Con Bernardelli.

Sesto inning. Lo scampato pericolo scuote gli emiliani che, favoriti da due errori dei triestini vanno due volte a punto con Campi e Pizzuto portandosi in vantaggio (3-2). Al suo turno in attacco l'Alpina reagisce alla maniera forte, alla sua maniera cioè. Zuccoli va in prima base su errore e quindi in terza su «doppio» di Carraro. Le Calze Verdi sostituiscono Bernardelli con Pizzuto che consente ai bianconeri di riempire le basi. Il lanciatore emiliano non trova la concentrazione e con i suoi lanci consente ai triestini di pareggiare con Zuccoli (3-3) e di portarsi in vantaggio con Idini (4-3). Un singolo di Giuseppe Perini dà la possibilità a Bosdachin di realizzare il punto del 5-3. Sei a tre con Caldognetto l'ennesima base gratis di Pizzuto che viene sostituito da Matteucci. L'inning si conclude con altri due punti, autori Idini e Giuseppe Perini su errore di Ghelfi conseguente una battuta di Zuccoli (8-3).

Ottavo inning. Accorciano le distanze le Calze Verdi con Alvisi su «doppio» di Campi (8-4), ma l'Alpina mai desiste dalla sua azione demolitrice e attraversa altre tre volte il «piatto» di casa-base con Gianni Marussich, Glavina e Zettin (11-4).

Claudio Nordio

L'assenza di Duning ha fermato gli scudati

YANKEES - LIBERTAS 17-6

Punteggi parziali:

LIBERTAS:	0 1 2	0 0 0	0 0 3	=	6
YANKEES:	0 1 5	0 6 3	6 2 R	=	17

YANKEES: Malaguti, Gianta (Moro), Cazzoli (Gamberini), Testoni (Alberti), Cotti, Quadrelli, Trentin (Fornasari), Bizzarri, Nottoli. **LIBERTAS:** Bernich (Marussich), Auber, Chmet (Giorgi), Riccobon, Norbedo, Vascotto, Persi B., Persi G., Sabbadin (Valic). **ARBITRI:** Bernardi e Salomone di Bologna.

S. G. Persiceto, 15

Facile successo degli Yankees su una Libertas priva dell'americano Duning e molto debole sul mout, nonostante l'alternarsi di ben cinque uomini (Persi B., Bernicn, Marussich, Norbedo e Vascotto). Inoltre l'assenza di Duning ha voluto dire, per i giuliani, minore pericolosità in attacco; lo dimostrano le sei «valide» contro le dodici ottenute dai locali, oltretutto assai registrati in difesa (quattro errori contro otto) e con Malaguti molto sicuro sul monte di lancio.

La partita è stata dunque a senso unico ed ha offerto poche emozioni per il pubblico. Dopo sei riprese di gioco con gli Yankees in avanti per 9-3, si era capito che per la Libertas non c'era nulla da fare nonostante la buona volontà (ma insufficiente nel caso specifico) profusa da Vascotto e soci. Nel finale gli emiliani ottenevano altri otto punti (17-3) con i triestini letteralmente k. o. anche dopo la fiammata (tre punti) conclusiva.

S. S.

BASEBALL - SERIE B

Primo incontro:
Verona - La Nuovo Foglio 11-6
Secondo incontro:
Verona - La Nuovo Foglio 3-2

«XXI COPPA CITTA' DI TRIESTE» PER DILETTANTI TERZA SERIE

Solo al traguardo il vittoriese Pessot

Mancano circa 10 km. all'arrivo; sono in sei a comandare la corsa: Pessot, Chies, Salezze, Pausa, Tonon e Vello; i primi tre sono dell'U. C. Vittorio Veneto, gli altri... ognuno di una squadra diversa; il gruppo è staccato di quasi 1'30". A questo punto, sotto il profilo della logica c'è solo da aspettare per vedere a quale dei tre della Vittorio Veneto spetterà il compito di ordinare il «rien ne va plus». E non si è atteso molto: dopo più o meno mezzo chilometro scatta Pessot e, mentre i suoi due compagni di squadra provvedono ad annullare qualsiasi velleità degli altri quattro, se ne va tutto solo al traguardo, vincendo la gara con 15" su Pausa dell'Aiello - Fuxia cui rimane la forza di vincere la volata per il secondo posto.

Questo il fotogramma della fase finale della XXI Coppa Città di Trieste, organizzata dalla Bartali - Rovis per i dilettanti di III serie su di un difficile circuito di Sgonico da percorrersi 13 volte per un totale di 97 km. Corsa veloce e combattuta fin dall'inizio; i primi 6 giri sono percorsi a oltre 42 orari nonostante le varie salite tagliagambe. Poi all'inizio del settimo tornante se ne vanno in sei (è la giornata dei... sestetti), Chies, Pausa, Pascolini, Rigato, Millo, Romano e Mansutti, che ottengono un vantaggio di 20"; ricongiungimento quasi generale all'ottavo giro e quindi al penultimo tornante scatto dei sei protagonisti della già descritta fase finale.

Gioco di squadra a parte, la vittoria di Arcangelo Pessot è stata meritata, mentre degne di elogio sono anche le prove di Gianni Vello, vincitore della particolare classifica dei traguardi volanti, e di Pausa dell'Aiello - Fuxia, che ha confermato di essere in fase di netta ripresa. Dei triestini ottimo il comportamento di Franco Romano della Bartali - Rovis, ed è un vero peccato che questo giovane atleta, che ha in sé tutte le doti per correre, e bene, in bicicletta, non abbia il tempo (o la voglia?), di dedicarsi maggiormente a questo sport.

La XXI Coppa Città di Trieste è stata assegnata all'U. C. Vittorio Veneto per merito dei primi classificati entro i cinque; la Coppa Ente Regione è andata invece all'Aiello - Fuxia per merito di Pausa. La gara era patrocinata dal nostro giornale. Giudici Araldo Laboranti e Giordano Borri, direttore di corsa Renato Sbrizzi.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Arcangelo Pessot (UCV Veneto), che compie i 91 km del percorso in 2 ore e 16' alla media di km 40,147;
2) Edi Pausa (SP Aiello Fuxia) a 15"; 3) Fiorenzo Chies (UCV Veneto) s.t.; 4) Renzo Tonon (GS Mottense) s.t.; 5) Italo Salezze (UCV Veneto) s.t.; 6) Gianni Vello (GS Sorgente Pradipozzo) a 25"; 7) Luciano Saccher (UC Cividalesi) a 1'15"; 8) Enzo Rigato (UC Besso Piave) s.t.; 9) Franco Romano (SC Bartali - Rovis Trieste) s.t.; 10) Onorato Mansutti (SP Aiello Fuxia) s.t.; 11) Natale Bellotti (VC Cenenat.-Como) a 1'25"; 12) Nino Ciccone (VC Cividale) a 1'30"; 13) Walter Pettorosso (UC Cividalesi) a 1'40"; 14) Mario Nadalutti (VC Cividale) a 1'50"; 15) Davide Bressan (SP Aiello Fuxia) a 2'; 16) Enzo Pellegrini (GS Sorgente PR) stesso tempo.

Torneo di tennis al Circolo ufficiali

Sui campi di via dell'Università a Trieste avrà inizio stamane un torneo regionale di tennis per terza categoria limitato al secondo gruppo. La manifestazione, una delle poche che si svolgono nel mese di luglio, è organizzata dal Circolo ufficiali. Il torneo ha raccolto un buon numero di adesioni anche se, come avviene di consueto, non sono molti gli iscritti nel singolare femminile e nel doppio misto. Le gare avranno inizio questa mattina alle ore 9.

PALLANUOTO PROMOZIONE

Cus Trieste - Verona 3-3

CUS TRIESTE: Matteucci, Duchini (1), Orelli (1), Colautti (1), Pazzano, Skrep, Bernard, De Marco, Ditri. **VERONA:** Rossi, Cametti I (2), Biancone (1), Costantini, Filippini, Mingot, Gotti, Giuliani, Cametti II, Corsi.

ESORDIENTI

Al trevigiano Torresan il 4.o giro di Ronche

Ronche di Sacile, 15

78 corridori al via del quarto giro di Ronche, corsa per esordienti di km 63 organizzata dalla S.C. Sacilese. La giornata non troppo calda sembrava promettere una corsa combattuta come lasciava del resto prevedere il primo giro quando si sono verificate numerose scaramucce sempre prontamente rintuzzate dagli inseguitori. Lo spunto lo dava la salita di Sarone. Ben presto però le acque si sono calmate e la corsa ha avuto un'andatura tranquilla fino all'arrivo dove il gruppo compatto ha disputato la volata.

Su tutti l'ha spuntata di prepotenza Torresan della U.C. Trevigiani. I traguardi posti ad ogni passaggio sono stati vinti nell'ordine da Casari, Casagrande, Turrini, Pighini e Letto. La coppa sportivi di Ronche è stata assegnata alla società U.C. Trevigiani per merito del primo e secondo arrivati.

Memo Scarabellotto

Ordine di arrivo: 1) Torresan Paolo (U.C. Trevigiani) km 63 in ore 1.45' media km 36; 2) Borghetto Elvio (U.C. Trevigiani) s.t.; 3) Gottardi Claudio (S.C. Sacilese) s.t.; 4) Eletto Edy (G.S. Libertas) s.t.; 5) Barro Paolo (G. S. Ciclistico Portogruaro) s.t.; 6) Salvador Dario (Veloce club Cividale Valnatisone) s.t.; 7) Zaini Sergio (G. S. Supermercato) s.t.; 8) Tuzzi Carlo (S.C. Cormonese) s.t.; 9) Polese Renzo (U.C. Trevigiani) s.t.; 10) Lovato Alessandro (S.C. Cormonese) s.t.

Al Cussini sfugge il bis

Fiamma VR - CUS TS 10-8

FIAMMA VERONA:	0,	2,	5,	0,	2,	1,	0,	0,	0,	=	10
CUS TRIESTE	0,	5,	1,	0,	0,	0,	2,	0,	0,	=	8

CUS TRIESTE: Auber, Brandi, Previsti, Deste, (Carletti), De Conti, Saule, Guina, Aversa, Martellani. **FIAMMA VERONA:** Dellal, Mecenero, Bonato, Castagnini, Gaspari, Bagattini, Spranzi, Zoppi, Pavesi. **ARBITRI:** Velberghi di Trieste e Cappello di Trento.

Monfalcone, 15

Al Cus non è riuscito di centrare anche il secondo successo con i veronesi della Fiamma, e le cause di questo mancato obiettivo sono da ricercarsi nella incolore prestazione della difesa triestina, che non ha ripetuto l'eccellente esploit di sabato, e nell'ottima prova del lanciatore ospite Castagnini che, a differenza del suo compagno Spranzi impiegato nella prima gara, ha mantenuto controllo e continuità per l'intero arco della partita.

Sull'altro fronte anche Martellini, ammirevole per aver lanciato oggi tutte e nove le frazioni dopo averne portate a termine altre cinque sabato, è riuscito a contenere bene i battitori scaligeri emergendo anche in battuta dove ha realizzato un triplo che ha fruttato due punti. Non ci fossero stati quindi gli errori banali commessi nei momenti cruciali del confronto gli uomini di Brandi avrebbero potuto realizzare quell'accoppiata che avrebbe dato ulteriore ossigeno alle loro residue aspirazioni di permanenza in serie B e che, visto come si sono svolte le cose in campo, era ampiamente nelle loro possibilità.

Giovanni Girardo

BASEBALL SERIE A: ALTI E BASSI DELLA CUMINI NELL'INCONTRO A BOLLATE

EQUILIBRIO NEL PRIMO MATCH CROLLO INATTESO NELLA RIVINCITA

NORDITALIA - CUMINI 2-1

PRIMO INCONTRO

NORDITALIA:	0 0 0	0 0 0	0 0 2	=	2
CUMINI:	0 0 0	0 0 0	1 0 0	=	1

NORDITALIA: Fontana, Marassi S., Pillow (Bortolomai D. - Silva), Gandini, Bonetti, Crippa, Marassi G. (Bortolomai G. - Cassinelli), Sueri, Cherubini (Re), Fumagalli. **CUMINI:** Bertossi, Ulian, Guzman, Gobet, Cecotti, Visintin, Soranzio, Bortolotti, Geron. **ARBITRI:** Lassandro e Mingardi.

NORDITALIA - CUMINI 8-2

SECONDO INCONTRO

NORDITALIA:	0 2 0	3 0 0	0 3 r	=	8
CUMINI:	0 0 0	0 0 0	0 0 2	=	2

NORDITALIA: Fontana, Marassi S., Pillow (Silva), Crippa, Re, Radice, Marassi G., Fumagalli. **CUMINI:** Bertossi, Ulian, Guzman, Gobet, Cecotti, Visintin, Soranzio (Carabeni), Bortolotti (La Motta), Malaroda (Logozzo - Geron). **ARBITRI:** Mingardi e Lassandro.

Bollate, 15

Due prestazioni completamente diverse della Cumini contro la Norditalia. Ieri sera, nella notturna disputata al campo Kennedy di Milano, la squadra ospite aveva sfiorato un'importante vittoria, ottenendo un punto nel settimo inning, quando le squadre erano ancora sullo 0-0, con l'ottimo Geron, ma facendosi raggiungere proprio nell'ultimo inning da una Norditalia desiderosa di recuperare posizioni in classifica, che otteneva due punti con Re e Fumagalli, il primo dei quali contestato a lungo dagli ospiti per una decisione arbitrale ritenuta inesatta. La vittoria andava, comunque, alla Norditalia e alla Cumini non restava che sperare nella rivincita di oggi a Bollate.

Ma nel secondo incontro, quando sul monte di lancio gli ospiti hanno dovuto schierare il giovane Malaroda al posto di Geron, le cose sono andate anche peggio, poiché la Norditalia, che si è dimostrata comunque in netta ripresa, ha potuto sfruttare agevolmente sia gli errori del lanciatore avversario, sia alcuni determinanti errori della difesa ospite (molto brava ieri sera, con un solo errore, ma molto imprecisa oggi, con ben cinque errori.

La Norditalia andava in vantaggio al secondo inning con un fuori campo da due punti di Gaetano Marassi, aumentava il punteggio con altri tre punti al quarto inning, ottenuti da Re, Gaetano Marassi e Fumagalli, e quindi arrotondava ulteriormente il proprio vantaggio all'ottavo inning, quando sul monte di lancio era tornato inutilmente Geron, con gli ultimi tre punti di Radice, Fontana e Sergio Marassi. Soltanto nell'ultimo inning, quando la Norditalia sostituiva l'ottimo Re con Silva, la Cumini si risvegliava e otteneva i due punti della bandiera con Ulian e Guzman, che sono stati anche tra i migliori in campo della squadra ospite.

Per quanto concerne i migliori giocatori in battuta, mentre ieri sera le valide della Cumini erano state ottenute da Bertossi e Ulian con due singoli e da Geron con un doppio, oggi ha invece ottenuto un doppio Guzman, mentre Cecotti, Carabeni e Ulian hanno battuto un singolo ciascuno.

C. M.

PALLACANESTRO

Torneo San Lorenzo

Ecco i risultati degli incontri disputati venerdì.

Trofeo COLOR ARTE: Saba - U. S. Servolana 30-41. Società Ginnastica Triestina - Dopolavoro Ferroviario 44-17.

Categoria «C»: Frausin-Tecnauto 83-82.

Categoria «A»: Piet-Falisca 79-60.

Ecco i risultati degli incontri disputati sabato sera:

Trofeo COLORE ARTE: finali UNIONE - GRETTA 18-13.

SERVOLANA - S.G.T. 29-28. SERVOLANA: Ziberna 7, Trimboli 10, Carlin 8, Filipaz 4 Emili, Chissich, Medizza, Znebelj, Cei. S.G.T.: Buttazzoni, Zetto 6, Maranzana 17, Spreafico 5, Apollonio, Castellan, Bertoldi, Micoli. ARBITRI: Cozzolino - Dal Fogo.

CLASSIFICA: 1) U.S. Servolana; 2) S. G. Triestina; 3) Dop. Ferroviario; 4) Pall. Saba; 5) Unione; 6) Gretta.

Categoria «A»: HUGIN U. - DE MACORI 89-83. HUGIN U.: Bratti, Cuccari 21, Dazzi 16, De Pase 15, Giacca 2, Goitan 6, Palombita 20, Pironio, Ritossa 7, Zurch 2. DE MACORI: Barbotti 12, Battistella, Bocchini, Bacchelli 2, Cavazzon 12, Crisma 5, Mocenigo 6, Pozzecco 38, Sancin F. 8, Tomadin. ARBITRI: Rosanada e Poppazzi.

Programma di stasera: Alle ore 19.45 - Categ. «A»: Piet - Hugin U. Ore 21.30 - Categ. «A»: Falisca - Demarchi.

SOFTBALL FEMMINILE SERIE «A»

A senso unico

PRIMA PARTITA

NORDITALIA - SIDERDUINA 9-2

Punteggi parziali:

NORDITALIA:	0 3 4	0 0 0	2	=	9
SIDERDUINA:	0 2 0	0 0 0	0	=	2

SECONDA PARTITA

NORDITALIA - SIDERDUINA 16-3

Punteggi parziali:

NORDITALIA:	0 0 3	2 0 6	5	=	16
SIDERDUINA:	0 0 0	2 0 1	0	=	3

NORDITALIA: Stenco, Barolo, Soldi Maria (Grassi), Martignago G., Mascheroni, Annoni (Breda), Montegazza, Martignano O., Quagliotti (Soldi Maddalena). **SIDERDUINA:** Tretyack M.R., Marsich, Rauber, Bembich, Tretyack A.M., Toso, Piccoli, Giurgevich (Paolettich), Carli. **ARBITRI:** Taucer e Sghedoni di Trieste.

La Norditalia ha aggiunto altre due perle alla sua già lunga collana di successi e continua nella sua solitaria marcia vittoriosa in vetta alla classifica. Il nove di Bollate, imbattuto da due anni, ha confermato a Villa Opicina di essere una formazione che in Italia non ha rivali. Per il terzo anno consecutivo, quindi, le bollatesi sono decisamente avviate alla conquista dello scudetto di campionesse d'Italia.

Contro una squadra nelle cui file militano diverse azzurre, una formazione che possiede un attacco esplosivo (22 le «valide» ottenute dalle ospiti nelle due partite di ieri mattina fra le quali quattro fuoricampo di oltre settanta metri per merito della Martignago G. e della Mascheroni) e una difesa praticamente imperforabile (4 soli errori in 14 innings) la Siderurgica Duina ha fatto quanto era nelle sue possibilità. Le triestine sono state in grado di impensierire le ospiti solo nel primo incontro.

Le biancoverdi, anche se battute per 9-2, hanno opposto una buona resistenza alla Norditalia, che ha risolto il match nel terzo inning realizzando quattro punti, dopo che alla fine della ripresa precedente si trovavano in vantaggio di una sola lunghezza (3-2). Nella seconda partita le bollatesi hanno fatto il bello e cattivo tempo, facilitate in ciò anche da alcuni errori di impostazione delle locali che si sono schierate con una formazione inedita e con molte giocatrici impiegate in ruoli diversi da quelli occupati solitamente. Anche questa partita si era mantenuta su un binario di relativo equilibrio nella prima parte (5-2 dopo il quarto inning) ma nel finale la Norditalia ha premuto un po' il piede sull'acceleratore e nelle due ultime frazioni ha letteralmente sepolto le triestine che hanno dovuto subire undici punti.

Due gare a senso unico, quindi, due partite segnate in partenza per la Siderduina che ha tuttavia il merito di aver lottato con tutte le sue armi soprattutto nel primo incontro. Nelle file del Bollate hanno impressionato in modo particolare la interbase Barolo, la prima base Mascheroni e la terza base Martignago G. Fra le triestine notazioni positive per la Carli, la Piccoli e la Toso.

SOFTBALL

La Rauber in azzurro giocherà in Olanda

Lucilla Rauber, una delle migliori giocatrici della Siderurgica Duina, è stata convocata per la tournée che la nazionale di softball effettuerà dal 29 luglio all'1 agosto in Olanda. La Rauber, che ha già indossato la casacca azzurra si metterà a disposizione dei tecnici dopo il 20 luglio.

Baseball: De Martino

Due partite sono state disputate per il girone eliminatorio regionale del torneo nazionale di baseball «De Martino». La Libertas Trieste si è imposta per il minimo scarto sul Venier Buttrio per 11-10 mentre il Cuminicucine ha battuto l'Alpina per 14-3.

INCONTRO TRIANGOLARE INTERNAZIONALE JUNIORES A GRADO

Trionfo dei velisti giuliani

Grado, 15

La squadra juniores di vela del Friuli-Venezia Giulia, i cui equipaggi erano composti da Apostoli-Cramerstetter, Bertocchi-Robba e Marocco-Beit, sconvolgendo il pronostico della vigilia, si è conquistata il successo nell'incontro triangolare internazionale «Alpen-Adria» svoltosi da venerdì ad oggi sullo specchio di mare prospiciente la spiaggia di Grado, travolgendo addirittura le altre due «équipe» in gara, Carinzia e Slovenia.

La giornata finale, quella odierna, si è conclusa in una maniera imprevedibile dal punto di vista del programma, in quanto a causa delle difficoltà di varo delle imbarcazioni dovute al mare di scirocco che mandava le onde a infrangersi fragorosamente sulla battigia, la terza prova ufficiale non ha potuto svolgersi. Le nove imbarcazioni «Flying junior», messe a disposizione dall'organizzatrice Società canottieri «Ausonia», sono rimaste pertanto forzatamente inchiodate sull'arenile e, per poter completare quindi la graduatoria finale, dopo i risultati già conseguiti nelle due gare disputate ieri, la giuria, come previsto dal regolamento, ha rispolverato dall'archivio della competizione la «prova di riserva», cioè la seconda delle due preliminari svolte dagli stessi nove equipaggi concorrenti nel pomeriggio di venerdì scorso.

In quella prova di riserva le tre squadre concorrenti avevano conseguito il seguente risultato: 1) Italia (Friuli-Venezia Giulia), penalità 5 3/4; 2) Carinzia, p. 17; 3) Slovenia, p. 22. Ieri sera, dopo le due gare ufficiali, era in testa l'Italia, con 12,50, seguita da Jugoslavia (26) e Austria (27). Ne consegue che la formazione italiana è risultata vincitrice con uno scarto di oltre venticinque punti di vantaggio sulla squadra carinziana, che era la favoritissima di questo incontro, dopo i successi già ottenuti nelle due precedenti edizioni svoltesi in Austria e in Slovenia. La vittoria degli italiani ha costituito quindi una lietissima sorpresa.

Perfetta è stata l'organizzazione tecnica e logistica da parte della Canottieri Ausonia di Grado, e i risultati del «triangolare» sono stati molto soddisfacenti sia sotto il profilo agonistico che tecnico. Ma soprattutto la manifestazione è stata positiva per la possibilità che ha offerto ai giovani di tre nazioni di approfondire la loro conoscenza e di consolidare i loro rapporti sul piano umano e sociale. Ciò hanno fatto rilevare anche il presidente dell'«Ausonia», ing. Argentini, e il rappresentante della Federazione della vela, cap. Tarabochia.

La classifica finale: 1) Italia (Friuli-Venezia Giulia), p. 18,25; 2) Carinzia, p. 44; 3) Slovenia, p. 48.

Luciano Sanson

DILETTANTI DI 2.a E 3.a CATEGORIA A VARIANO

RUSH DI PEZZETTA

Variano, 15

Sette corridori, che poi si sono disputati in volata la vittoria finale, hanno condotto e dominato tutta la gara del II Trofeo «Renzo Pontoni» di Variano di Basiliano, riservata ai dilettanti di II e III categoria. L'ha spuntata sul traguardo Edmondo Pezzetta, dello stesso G.S. Pontoni Tropic, che ha coperto i 127 chilometri del percorso in 3 ore e 7', alla media oraria di km 40,749; secondo si è classificato Renzo Mizzaro, della stessa società. Il trofeo, per merito di questi due corridori, è stato assegnato alla Pontoni Tropic.

La gara, dal decimo chilometro dalla partenza, non ha avuto praticamente storia: Pezzetta, Mizzaro, Salton, Candusso, che si è aggiudicato il G.P. della Montagna, il cui traguardo era posto a San Daniele, Dorigo, Jaques Cosani (che insieme al fratello William fa parte della Federazione francese ed è aggregato per il periodo estivo al G.S. Doni) e Zolia, gli stessi corridori cioè che si sono classificati nell'ordine nella volata finale, si sono staccati dal gruppo e non sono stati più ripresi.

Parte perché hanno subito trovato l'accordo, avvicendandosi al comando del plotoncino, parte perché il gruppo, composto da compagni di squadra dei fuggitivi, non ha dimostrato eccessivo interesse al riaggancio. Piccolo dramma all'arrivo: Jaques Cosani, classificatori secondo, è stato retrocesso al sesto posto dalla giuria, in quanto giudicato colpevole di scorrettezze per aver «chiuso» a sinistra sulla dirittura di arrivo. Dei 32 partenti solo 21 sono giunti al traguardo.

Giorgio Verbi

ORDINE DI ARRIVO

1) Edmondo Pezzetta (G.S. Pontoni Tropic) che copre i 127 chilometri del percorso in 3 ore e 7', alla media oraria di km 40,749; 2) Renzo Mizzaro (idem) s.t.; 3) Giuliano Salton (V. C. Longarone) s.t.; 4) Walter Candusso (U.C. Friuli Stella Pers) s.t.; 5) Ernesto Dorigo (S.C. Sacilese) s.t.,

ALLIEVI

La spunta Da Ros a S. Martino di Campagna

Aviano, 15

Organizzato dalla S.C. Ottavio Bottecchia di Pordenone, con la collaborazione della comunità di S. Martino di Campagna, si è disputato il Trofeo dell'emigrante, categoria allievi, su di un percorso di 87 chilometri.

Avveniva un inaspettato ricongiungimento al quarto passaggio, poi prendevano il largo tre corridori, Da Ros, Comin e Bastianello, i quali aumentavano sempre più il loro vantaggio, avendo trovato il comune accordo, fino a un massimo di 2'45", spadroneggiando la corsa e rendendo vano l'impegno profuso da Segatto, Lucchetta e Polloni per il ricongiungimento. A due chilometri dall'arrivo dopo il cedimento di Bastianello, Da Ros piantava in asso il compagno di fuga e si presentava solo sul traguardo, incontrastato dominatore.

Beniamino Redolfi

ORDINE D'ARRIVO

1) Da Ros Vito (GS Caneva) che compie gli 87 km in ore 2.12', alla media di kmh 39,545;
2) Comin Pietro (UC Riese) a 40"; 3) Bastianello Giancarlo (US Fausto Coppi) a 2'45"; 4) Lucchetta Lorenzo (UC Trevigiani) a 3'30"; 5) Segatto Loris (SC O. Bottecchia) s.t.,

Festa al Castello di Duino per la promozione del Duino in II categoria: al principe Raimondo di Torre e Tasso, che è sempre stato molto vicino alla squadra, giocatori e dirigenti hanno offerto un omaggio riconoscente (Italfoto)

FROSINONE NON RECUPERA NEL PREMIO AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO

Forese si ripete davanti a Kleber

Continua il momento d'oro di Forese, magnifico vincitore del Premio Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo disputato a Montebello in una serata afosa, ma con il concorso di buon pubblico. Forese ha imposto alla corsa un ritmo sostenuto e in tal modo è riuscito a infrangere l'insidiosissima arma dello spunto del gran favorito Frosinone, il quale non è riuscito ad andare oltre al terzo posto, interrompendo una lunga serie di successi. Passato a condurre in mezzo giro davanti a Kleber e Guerlain (con in sulky Alfredo Cicognani), Forese ha tirato via a tutta birra, facendo in tal modo pesare la rincorsa (25 metri di penalità) a Frosinone.

Nel penultimo rettilineo, Quadri ha preferito non insistere, attendendo l'ultima curva per lanciare con vigore Frosinone all'esterno di Guerlain. In retta d'arrivo, mentre Forese, ancora vitalissimo nelle mani di Checco Mescalchin, si allungava in bellezza alla corda, Guerlain e Frosinone in lotta all'esterno venivano entrambi «trombati» da Kleber che, lungo lo steccato, riusciva a rimanere nella scia di Forese occupando un imprevedibile posto d'onore.

Kleber è stato splendido nel suo opportunismo, ben sfruttando la scia del vincitore, e poi anche la diatriba conclusiva fra Guerlain, calato di tono in zona traguardo, e Frosinone, finito terzo. Quest'ultimo offerto alla irrisoria quota di 1/5 (il rischio non è proprio il... mestiere degli allibratori locali) pur correndo decorosamente ha fatto vedere che nessun cavallo è imbattibile, specialmente quando si devono affrontare avversari di valore con penalità adeguate. La bellissima coppa offerta dalla Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo veniva consegnata dal vice presidente dell'ente dott. Italo Giorgi, al proprietario di Forese, Corrado Zaccaria.

Tripletta di Quadri con Gazza, che vinceva l'ostinata resistenza di Gilvi per piegare poi a fil di palo la fuggitiva Mestrina, con Hertz nella Totip dove Willer, sostenuto da buone voci cedeva all'incalzante figlio di Farstar.

Vittoria di Livrio (sempre nel tempo ormai... standard di 1.22.8) che reagiva bene a Sansonetto (1.22 nuovo limite dell'interessante 4 anni) dopo che il figlio di Way Ahead aveva avuto la meglio su Lionel in 1.22.4, anch'esso al record.

Finale al cardiopalmo di Estuario nel Premio del Turismo con il cavallo portato da Alfredo Cicognani a piegare proprio sul traguardo il gran favorito Barzache inchiodato dallo spunto invero sorprendente del portacolori della «Tommaso Prioglio».

Mario Germani

Premio dei Villeggianti (L. 525.000 m 2080): 1) Gazza (A. Quadri); 2) Mestrina. 6 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 12; 11, 13; (25). **Premio degli Svaghi** (L. 735.000 m 1680): 1) Livrio (G. Bragaloni); 2) Sansonetto. 4 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 13; 10, 11; (26); 16. **Premio degli Spettacoli** (L. 600.000 m 1680 corsa Totip): 1) Hertz (A. Quadri); 2) Ilcoma; 3) Willer. 12 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 42; 24, 21, 17; (241); 141. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a cirsa): 13.820 per 100 lire. **Premio del Turismo** (L. 800.000 m 2060): 1) Estuario (Al. Cicognani); 2) Barzache. 5 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 29; 11, 11; (17); 224. **Premio degli Ospiti 1.a div.** (L. 400.000 m 1680): 1) Treviglio (D. Dus); 2) Imelde; 3) Boleko 8 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 24; 14, 38, 20; (212); 94. **Premio Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo** (L. 1.200.000 m 2100): 1) Forese (F. Mescalchin); 2) Kleber. 5 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 47; 26, 55; (255); 253. **Premio dei Ritrovi** (L. 660.000 m 1660): 1) Tombolona (A. Quadri); 2) Flavia D'Ausa; 3) Campai. 9 part. Tempo al km 1.26.3. Tot.: 41; 17, 25, 22; (259); 2240. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 211.470 per 100 lire. **Premio degli Ospiti 2.a div.** (L. 400.000 m 1680): 1) Montopoli (L. Mozza); 2) Mezzosoldo; 3) Bioby. 8 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 30; 16, 17, 27; (76); 168.

totip

1.a CORSA:	1) Trombella		1
	2) Original		1
2.a CORSA:	1) Microfilm		2
	2) Talento		2
3.a CORSA:	1) Zecchino		X
	2) Utello		1
4.a CORSA:	1) Fumaiolo		X
	2) Sepalin		X
5.a CORSA:	1) Hertz		X
	2) Ilcoma		1
6.a CORSA:	1) Ionio		2
	2) Noricco di Iesolo		1

LA SICUREZZA SULLE STRADE

TOYOTA COROLLA COUPE'

sicurezza di serie:



Poggiatesta, cintura di sicurezza, doppio circuito frenante, maniglie incassate, vetri azzurrati antiriflesso

5ª nel mondo
100 servizi in Italia

F.lli NASCIMBEN
Via Coroneo 41/2, telefono 764071-2 - PRONTE CONSEGNE

La sicurezza di una grande serie su una fuoriserie per l'Italia!

autoscuola RUFO
TRIESTE, via Fonderia, 7

Per imparare a guidare brillantemente e sicuramente è necessario un insegnamento chiaro e semplice nitidamente illustrato da adatto materiale didattico

DOTAZIONE VETTURE:
850 - 127 - 128 - SIMCA 1000

Una buona guida è importante, ma fondamentale è considerare la strada non una pista per velocisti, ma il mezzo che deve permettere a tutti — nel rispetto reciproco — spostamenti e viaggi sicuri

Disponiamo sempre per le necessità dell'AUTOFFICINA e la CARROZZERIA di:

- Ponti sollevatori elettroidraulici a 2 e 4 colonne
- Elementi di tiraggio idraulici orig. PORTO POWER
- Cricchi a carrello, martinetti idraulici
- Smontagomme - Equilibratrici - Vulcanizzatrici
- Spianatrici testate - Torni freni - Presse idrauliche manuali
- Carica batterie - Provacompressioni scoppio e diesel
- Compressori - Saldatrici - Puntatrici
- Gruette idrauliche - Vasche di lavaggio
- Impianti di lavaggio mobili ad alta pressione, acqua calda ed altre macchine ed attrezzi per ogni Vs/ lavorazione.

GUSELLA & Co. - via Gambini, 26 - tel. 763750 e 766300

Servizio

INSTALLAZIONE IMPIANTO A GAS-AUTO

CON SERBATOI DA 80, 60, 50 LITRI

- 70% DI RISPARMIO CARBURANTE
- NESSUNA PERDITA DI POTENZA
- MOTORI PIU' PULITI

Ogni assistenza

ditta
A.M.A.R. via del Bosco 6 - tel. 741946
AUTO STILE via Foscolo 10 - tel. 796456



...ALFASUD è sicurezza

CONCESSIONARIA:
S.A.V.R.A. S.p.A.
TRIESTE - VIA FABIO SEVERO 111 - TEL. 796802 - 794083

La sicurezza, per esempio, è sinonimo dell'Alfa Romeo: la scocca a struttura differenziata, i freni, le imbottiture, il motore, il comfort... vetture senza il cuore in gola

l'importante non è sorpassare è arrivare

la velocità aumenta la gravità degli incidenti

rifletti prima di sorpassare

perché corri tanto?

più VELOCITÀ più PERICOLO

La più ampia e specializzata assistenza tecnica pneumatici

moncini

Centri di vendita e assistenza:
viale Miramare 9
piazza Libertà 3
via Flavia 22

...e viaggiate radiale **MICHELIN**

da £. 1.052.000 + IVA





FORD ESCORT: tanti momenti felici da ricordare con la POLAROID Colorpack 80 che ti egaliamo, ma solo fino al 15 agosto

NUOVA CONCESSIONARIA 
Sede: via Baiamonti 60, tel. 823000-823100
Esposizione: via S. Francesco 11, tel. 755600

«due stelle»

tutte le case automobilistiche — anche nell'interesse di una maggiore sicurezza sulle strade — puntano sul servizio assistenziale: non è da meno naturalmente la SIMCA, che nella concessionaria Padovan & De Carli ha trovato quella

efficienza di servizio

che desiderava.



Per il terzo anno consecutivo le ha infatti conferito un ambito riconoscimento: il «due stelle» che viene concesso solo a poche concessionarie realmente meritevoli e che la qualifica come «ottimo»

PADOVAN & DE CARLI

...sempre a Vostra disposizione per qualsiasi necessità!

Vendite e assistenza: Viale R. Sanzio 11-13 - Tel. 793400

Ricambi e accessori: Via Battisti 20 - Telefono 761872

Provando la Simca scoprirete — tra l'altro — che sono anche veloci e sicure, comode e robuste, eleganti e confortevoli: tutti elementi che concorrono a proteggere la vostra vita

LAROS PIRELLI
MOTORI EVINRUDE
SCAFI PLASTICA
AUTOFORNITURE scelta completa





AUTONAUTICA
VIALE D'ANNUNZIO, 25 - VIA RIGUTTI, 5

All'insegna della serietà e della competenza, questa ditta opera da lungo tempo nel campo automobilistico. Un autoaccessorio può non solo rendere più «nuova» la vostra automobile, ma può diventare anche un validissimo strumento di sicurezza.



un roller firmato Rembrandt
un capolavoro per esperti

CONCESSIONARIA:
CARAVAN TRIESTE
di OSCAR GOBET

CENTRO DI ASSISTENZA E RICOVERO ROULOTTES
Via Scomparini n. 10 - Tel. 741273 - 792411 (zona ACI)

Controllata l'efficienza del motore, dei freni, dei pneumatici... la più comoda e libera delle vacanze con un roller firmato Rembrandt!

AUTOFORNITURE ACCESSORI

Per chi vuole sentirsi sicuro, per chi non vuole problemi, per chi non vuole sprecare denaro il più vasto assortimento della città di autoricambi meccanici ed elettrici per autovetture nazionali ed estere; tutti gli accessori

S.A.C.A.T.

- CONDIZIONATORI D'ARIA BORLETTI viaggerete freschi e riposati
- BATTERIE PER AUTO VARTA

TRIESTE - Via S. Francesco 38, tel. 794...

Si parte... ma prima di mettersi in viaggio è necessario provvedere a tutto: ricordate che la meccanica della vostra macchina è di capitale importanza per la vostra protezione, e molti sono gli elementi di sicurezza!



AUTOGAMMA
CONCESSIONARIA AUTOMOBILI

Giannini ROMA

- FIAT Giannini 650 NP: berlina 2 porte, motore 2 cilindri, potenza massima 32 HP Din. Velocità oltre 130 kmh. Consegna pronta
- FIAT Giannini 127 NPS: berlina 2 porte, cilindrata 950 cc, potenza massima 63 HP Din. Velocità oltre 160 kmh. Consegna 30 giorni
- FIAT Giannini 128 NPS: 2 porte, 4 cilindri, 2 carburatori, potenza massima 76 HP Din. Velocità oltre 170 kmh. Consegna 30 giorni
- FIAT Giannini 128 Rally: 2 porte, 4 cilindri, 81 HP Din. Velocità oltre 175 kmh. Consegna pronta.

VENDITA - ASSISTENZA: VIA VENIER 1 - 3 - 5 - — TELEFONO 725244

Le automobili GIANNINI, con la potenza maggiorata del loro motore e con la superba efficacia del loro sistema frenante, garantiscono la vostra sicurezza in ogni occasione

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TITO E CEAUSESCU PREOCCUPATI DEL RIAVVICINAMENTO RUSSO-AMERICANO

Si consultano a Brioni i due «eretici» di Mosca

Timori per l'allentamento della protezione statunitense al continente europeo
Alla ricerca di sostegno reciproco - Tema-chiave: i rapporti con il Cremlino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 15

Ceausescu è da oggi a Brioni per due giorni di colloqui con Tito. Nell'isola istriana, residenza estiva del maresciallo, il presidente rumeno è giunto con una delegazione ad alto livello, comprendente il premier Maurer, il suo vice, Draganescu, e il ministro degli esteri Macovescu. I temi verteranno sulle questioni bilaterali. Durante queste conversazioni, nel corso delle quali, si stima negli ambienti diplomatici, i due leaders analizzeranno, in particolare, l'evoluzione delle relazioni tra Washington e Mosca e le ripercussioni nella politica europea, alla luce dei recenti lavori della conferenza sulla sicurezza di Helsinki.

Certamente sarà anche affrontata la crisi del Medio Oriente e le ripercussioni nel Mediterraneo, viste alla luce delle possibilità d'azione comune dei due paesi, la Romania, il più indipendente dei membri della Nato rossa, e la Jugoslavia, lo stato socialista indipendente dalla schiera dei «satelliti» di Mosca. Altri temi di importanza internazionale che saranno trattati dai due capi di stato, saranno i preparativi del «vertice» dei «non-allineati», che si svolgerà ad Algeri e le questioni concernenti il movimento comunista internazionale.

Per tutti questi motivi, ma soprattutto perché verranno discussi argomenti-chiave nelle relazioni tra i due paesi e Mosca, gli osservatori considerano come un avvenimento di grande importanza questa visita di Ceausescu al maresciallo Tito. Questo nuovo incontro — l'undicesimo in sette anni — è certamente un avvenimento tra i più importanti nelle vicende recenti dei due paesi che più si sono visti danneggiati dalla riconciliazione sovietico-americana.

In questa circostanza appare chiaro che il mantenimento del «libero arbitrio» della Jugoslavia e della Romania nel momento in cui la protezione americana sembra diminuire, dovrebbe essere l'argomento «clou» di questo incontro al vertice nell'isola di Brioni. Si parlerà ancora una volta dell'«internazionalismo», della politica di «protezione» brezneviana, del Patto di Varsavia, della posizione jugoslava oggi che sono cambiate le premesse internazionali, che stanno [illegible]dendo i vecchi capisaldi tra due blocchi.

Tito è in una situazione «speciale» in cui può portare avanti una certa politica nel mondo socialista. Ceausescu non è certo nella posizione di Tito: deve obbedienza al Patto di Varsavia, si trova a guidare un paese nel mezzo di un gruppo di satelliti ciecamente legati all'URSS. Ma è riuscito saggiamente, finora, a tenere una posizione se non propriamente autonoma, con certe premesse di indipendenza. Una politica saggia, non suicida, ma neppure condiscendente in tutto e per tutto.

I leader dei due paesi più «liberi» del gruppo comunista — in posizioni però diverse — sono oggi riuniti a convegno per aiutarsi a vicenda a superare un momento politico incerto, a porre le basi per un adeguamento il più possibile comune consono agli attuali rapporti di forze fra i due blocchi. Gli osservatori non si aspettano, al termine dell'incontro, di poter leggere un documento comune. In effetti per il maresciallo Tito, così come per Ceausescu, il desiderio di conservare, in questo momento, le migliori relazioni possibili con Mosca, impone loro la massima discrezione.

U. P. I.

ALLO STUDIO NELLA NATO

BOMBE ATOMICHE meno catastrofiche

Washington, 15

Il Pentagono sta studiando la possibilità di sostituire circa il 50 per cento dell'arsenale nucleare della Nato con armi atomiche più piccole, più precise, più «pulite» e meno atte a produrre effetti indesiderabili di quelle attualmente in dotazione. Lo ha rivelato, tempo fa, alla commissione mista congressuale per l'energia atomica il gen. Edward Giller, un alto funzionario della commissione federale per l'energia atomica (Aec). Il testo delle sue dichiarazioni, qua e là censurato per motivi di sicurezza, è stato pubblicato ieri sera.

Giller ha detto che l'Aec possiede ora le conoscenze tecnologiche necessarie per produrre tali tipi di bombe e ha aggiunto che la faccenda è attualmente allo studio del Dipartimento della difesa. Ma non esiste ancora nessuna proposta formale, egli ha precisato, sicché l'eventuale varo del progetto di sostituzione è ancora molto lontano.

Le nuove bombe auspicate dal gen. Giller avrebbero il grande vantaggio di limitare al massimo le vittime fra la popolazione civile e costituirebbero quindi uno strumento di dissuasione più credibile delle grandi bombe dagli effetti catastrofici.

Il gen. Giller ha fornito anche una stima dei minori danni che tali ordigni provocherebbero, ma le cifre sono state censurate dal rapporto congressuale. Il documento riporta ad ogni modo il parere del sen. Stuart Symington (democratico), il quale, all'udire le cifre citate dall'alto ufficiale, ha esclamato: «Magnifico!».

(Ansa)

ISRAELE RIDUCE la leva di 3 mesi

Tel Aviv, 15

Il governo israeliano ha deciso di ridurre di tre mesi il periodo del servizio di leva obbligatorio. Dai 36 mesi in vigore finora si passerà a 33 dal 1.o aprile dell'anno prossimo. La decisione, secondo gli osservatori, indica che da parte israeliana non si ravvisa alcun immediato pericolo di guerra nel Medio Oriente.

(Ap)

LA SCIAGURA IN SPAGNA: 4 MORTI



Telefoto Upi

Madrid — Un'immagine della sciagura ferroviaria sulla linea El Ferrol-Gijon dove un treno di pendolari è deragliato. Il definitivo bilancio della disgrazia è di quattro morti, dodici feriti gravi e 35 feriti leggeri. Sul convoglio viaggiavano 300 persone

LA ZONA PORTUALE «OFF LIMITS»

SFRATTO A TRIPOLI PER 4 AMBASCIATORI

Fra le sedi «colpite» anche quella italiana

Beirut, 15

L'agenzia di stampa libica ha riferito oggi che il comitato popolare del quartiere di Mizran, a Tripoli, ha deciso di ordinare agli ambasciatori americano, inglese, italiano e turco di sgomberare le loro ambasciate e residenze.

L'agenzia ha aggiunto che qualsiasi altra ambasciata e qualsiasi casa di dipendenti di ambasciate che si affaccino sulla via «Al Fatah», come quelle sopra citate, o si trovino nella zona del porto, saranno anche esse fatte sgomberare.

L'agenzia non ha indicato i motivi del provvvedimento ma si ritiene, a Beirut, che esso sia stato pensato da qualche funzionario che considera le attività del porto di Tripoli alla stregua di segreti di stato. Infatti l'agenzia precisa che la presenza di ambasciate e residenze straniere in quella zona della città è «incompatibile con i superiori interessi del paese e non coincide con le esigenze della sicurezza interna ed esterna della Libia».

Il comitato popolare di Mizran è uno dei tanti fioriti in Libia nel quadro della rivoluzione culturale proclamata da Gheddafi. I comitati gestiscono, da qualche tempo, servizi ed enti pubblici.

(Ap)

LA VISITA DEL PREMIER PORTOGHESE SULLA SCIA DELLE DENUNCE SUL MOZAMBICO

OGGI CAETANO A LONDRA IN UN CLIMA DI TENSIONE

Corteo di quattromila manifestanti - Sull'«Observer» il rapporto del nuovo massacro
La Svezia ha deciso di raddoppiare l'aiuto finanziario ai guerriglieri del paese africano

Londra, 15

Quattromila manifestanti hanno sfilato oggi attraverso le vie di Londra, per protestare contro l'imminente visita del primo ministro portoghese Caetano e contro gli asseriti massacri compiuti dalle truppe portoghesi nel Mozambico. Gli organizzatori avevano previsto che, malgrado il tempo piovoso almeno diecimila persone, grazie al clamore suscitato dalle denunce di padre Hastings, avrebbero preso parte alla protesta.

La polizia ha steso cordoni di sicurezza lungo tutto il percorso della dimostrazione, con particolare attenzione alle aree circostanti il numero dieci di Downing Street, la residenza del primo ministro, e la centralissima Belgrave Square, dove si affacciano le finestre dell'ambasciata portoghese.

L'arrivo di Marcello Caetano è previsto per domani a mezzogiorno, per una visita ufficiale di quattro giorni che lo vedrà ospite del governo e della Casa reale, per celebrare il 600.o anniversario dell'alleanza anglo-portoghese. Si sa per certo che l'ospite cenerà con la Regina Elisabetta a Buckingham Palace e che conferirà con il primo ministro e i suoi principali collaboratori, mentre i dettagli della visita sono tenuti segreti per evitare pericolosi incoraggiamenti a manifestanti troppo focosi.

Puntualmente, come era stato preannunciato, il foglio domenicale «Observer» ha oggi pubblicato il rapporto di un sacerdote italiano (di cui viene taciuto il nome) e di altri missionari sul massacro nel villaggio di Chawola.

«I soldati — è scritto nel rapporto — chiesero alla gente di battere le mani e di dire addio alla vita perché dovevano morire. E tutti obbedirono a queste istruzioni. Mentre stavano battendo le mani, i soldati aprirono il fuoco uccidendo uomini, donne e bambini. Raccolsero i corpi che coprirono con della paglia e appiccarono quindi il fuoco». L'«Observer» riferisce che copia del rapporto, che fa i nomi di 45 vittime del massacro, fra cui bambini fra un mese e 15 anni di età, è stata trasmessa al capo dell'opposizione laburista, Harold Wilson, per un attento esame.

La commissione giustizia e pace della Chiesa cattolica d'Inghilterra ha chiesto alla gerarchia di rompere il silenzio sugli asseriti massacri portoghesi in Mozambico. I nove membri della commissione hanno lanciato l'appello in una petizione indirizzata ai vescovi.

Fra le altre reazioni da segnalare quella del ministro degli esteri svedese, Krister Wickman che, parlando nel corso di una intervista alla radio, ha sollecitato una immediata indagine dell'ONU su massacri e ha annunciato che la Svezia raddoppierà l'aiuto finanziario fornito ai movimenti di guerriglia operanti in quel territorio africano.

Secondo Wickman, la Svezia chiederà che le notizie sugli eventi del Mozambico vengano prese in esame dal comitato delle Nazioni unite per i territori non autonomi; quanto agli aiuti al «Frelimo» (il «Fronte di liberazione del Mozambico»), il governo svedese ha deciso di portarli da due a quattro milioni di corone (da circa trecento milioni a circa seicento milioni di lire italiane).

Anche la Cina è intervenuta nella tragica vicenda. Il «Quotidiano del Popolo» di Pechino ha definito oggi «vergognosa barbarie» il massacro che sarebbe stato compiuto dai portoghesi nel Mozambico.

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

NOVE FERITI LEGGERI

DERAGLIANO 17 VETTURE del rapido «Strasburgo-Ventimiglia»

Belfort, 15

Un incidente che non ha avuto gravi conseguenze è avvenuto la notte scorsa presso la stazione francese di Belfort, quando 17 vetture del rapido Strasburgo-Ventimiglia sono deragliate in seguito a un guasto al sistema dei freni. Tuttavia una sola delle vetture s'è rovesciata e il bilancio dell'incidente è di nove feriti leggeri, in massima parte vittime di contusioni provocate dai bagagli caduti in seguito ai contraccolpi.

(Ansa)

IN FIAMME LO YACHT di Frank Sinatra

Avalon, 15

Il lussuoso yacht di Frank Sinatra, «Christina», è andato in fiamme mentre navigava al largo dell'isola di Catalina, in California, e ha subito gravi danni, anche se è stato possibile spegnere le fiamme e rimorchiarlo in porto. A bordo non c'era Frank Sinatra. C'erano quattro persone e due marinai, e tutti sono stati raccolti sani e salvi.

(Ansa - Afp - Reuter)

GRAVE RICHIAMO E DENUNCIA DEL PRIMATE CATTOLICO INGLESE

SI È INTENSIFICATA ALL'EST LA PERSECUZIONE RELIGIOSA

Allocuzione a Westminster alla presenza del cardinale ungherese Mindszenty
Conferenza stampa e intervista del porporato magiaro - «Non sono ottimista»

Londra, 15

Il cardinale Jozsef Mindszenty, primate d'Ungheria, è in questi giorni ospite nella capitale inglese del cardinale John Heenan, primate cattolico d'Inghilterra. L'ottantenne porporato ungherese è apparso ai giornalisti in ottime condizioni fisiche e di spirito e ha difeso i propri principii religiosi e civili ma ha evitato di rispondere a domande politiche, nel corso di una conferenza stampa.

Interrogato sulla libertà in Ungheria, egli ha risposto: «Cristo dice che la verità ci libererà. Io ho servito la causa della libertà attraverso la verità». Quando gli è stato chiesto di dire cosa ritenesse di aver ottenuto con gli anni di reclusione scontati prima in regime nazista, poi in uno stato comunista, ed infine con la sua segregazione volontaria nella rappresentanza diplomatica americana a Budapest, il cardinale ha risposto: «Ogni uomo ha il dovere di soffrire per la verità e per le proprie convinzioni».

Ieri il «The Guardian» aveva pubblicato un'intervista esclusiva con il cardinale, nella quale fra l'altro egli aveva detto, a proposito del processo da lui subito a Budapest nel 1949 e della successiva detenzione fino al 1956: «Vorrei sperare che le nostre sofferenze abbiano contribuito a distendere l'atmosfera». Richiesto di dire se riteneva che cose come quelle che egli ha subito appartengano al passato, ha risposto: «Mi dispiace di dover dire che io non sono così ottimista come tanti».

Nell'intervista al «The Guardian» il cardinale Mindszenty quando gli è stato domandato di commentare il fatto che in paesi dell'Europa orientale, come la Polonia e l'Ungheria, le chiese cattoliche sono più frequentate di quelle dell'occidente, ha detto: «Qualche volta avere migliori condizioni di vita distrae dalla chiesa. Nell'Est, la chiesa è l'unico rifugio e consolazione... l'unica consolazione di un popolo toccato dal comunismo è andare in chiesa».

La persecuzione religiosa nei paesi comunisti è stata oggi il tema dell'allocuzione pronunciata nella cattedrale di Westminster, alla presenza del cardinale Mindszenty, del primate Heenan. Questi ha detto «I cristiani dovranno forse imparare dai loro fratelli ebrei, non permettere mai che quanti vivono in libertà dimentichino le vittime delle persecuzioni». Egli ha affermato che la persecuzione antireligiosa continua mentre l'occidente fa ben poco per protestare.

«L'occidente oggi non sa, o non vuol sapere — ha proseguito il porporato — che in Jugoslavia e nell'Unione Sovietica la persecuzione antireligiosa si è intensificata negli ultimi mesi» e ha sottolineato che, in Albania, è giunta agli estremi in assoluto peggiori. Heenan ha detto che mentre il cardinale Mindszenty, che è fuggito dall'Ungheria dopo ventidue anni di confino è tuttora in esilio, nessuno può permettersi di scordare che il comunismo è inflessibilmente ostile alla religione. Ha inoltre esclamato: «Inviti l'Ungheria il suo cardinale e primate a ritornare in patria, al popolo per il quale è padre e eroe».

(Ansa - Upi)

MONITO DEL P.C. alla Chiesa slovena

Zuzemberg, 15

Parlando oggi nella località di Zuzemberg, Franc Setinc, segretario del partito comunista della Slovenia, ha rilevato che le autorità cattoliche di questa Repubblica non hanno ancora condannato le attività del clero emigrato né si sono da esso dissociate.

Finché la Chiesa slovena non romperà ufficialmente con le attività di gruppi clericali antirivoluzionari come le «guardie bianche», essa si troverà «sotto un'ipoteca», in quanto darà la impressione che «la scintilla delle aspirazioni antirivoluzionarie e quindi anti-nazionali cova ancora». «La Chiesa slovena — ha concluso Setinc — dovrà pensarci bene, perché altrimenti non avrà che da rimproverare se stessa, se si troverà in duro conflitto con le forze socialiste».

LA FESTA DEL 14 LUGLIO

CHIESA DEVASTATA da petardo in Francia

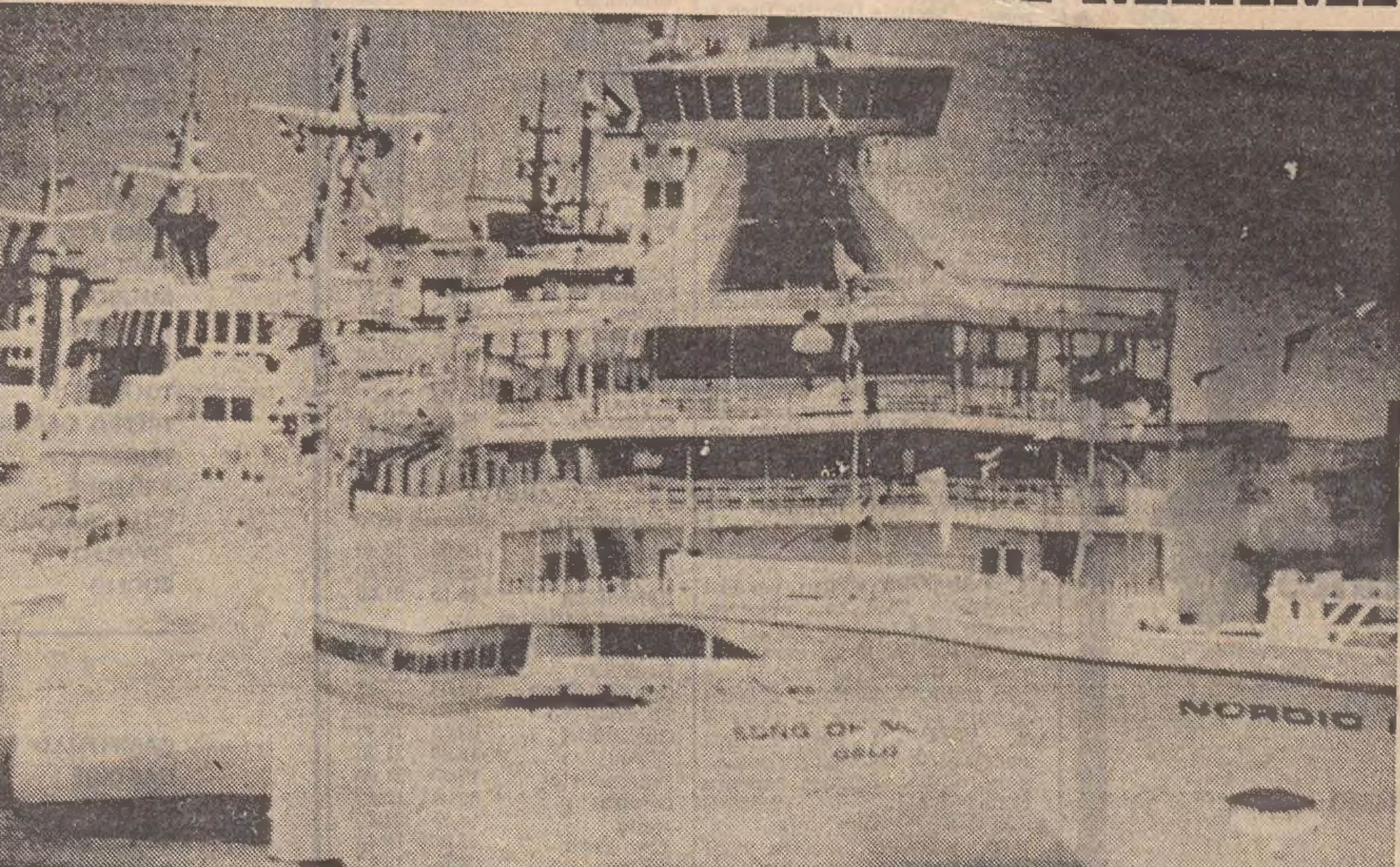
Saint Brieuc, 15

A Mael Carhaix, paese nei pressi di Saint Brieuc (Bretagna settentrionale), un petardo esploso durante uno spettacolo di fuochi artificiali in occasione della festa nazionale del 14 luglio ha gravemente danneggiato la locale chiesa e ha provocato la distruzione di molte, importanti opere d'arte; tra queste figuravano due pale d'altare e un ciborio del XV secolo, dipinti su tavola, e bassorilievi.

Il tempio, che era stato costruito tra il Quattrocento e il Cinquecento, è andato praticamente distrutto, fatta eccezione per il campanile.

(Ansa)

TEMPO DI CROCIERE A MIAMI



Telefoto Upi

Miami — Una flotta di bianche lussuose navi da crociera si è casualmente concentrata nel porto della Florida: è l'ora dei viaggi

MANOVRA POLITICA DI GUERRIGLIERI?

Rapiti in Birmania due sanitari russi

Gli autonomisti vorrebbero implicare l'URSS nella loro lotta contro il governo centrale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rangoon, 15

Le forze birmane cercano, nella giungla del nord, due esperti sanitari sovietici, rapiti due mesi fa da un gruppo di ribelli antigovernativi, per ottenere la liberazione da parte del governo, del loro capo «grande fratello». I due sovietici, il dottor Boris Pianitski e il tecnico Stanislav Vinogradov, lavoravano in un ospedale birmano-sovietico nello stato settentrionale dello Shan, vicino al confine con la Cina.

Furono rapiti il 16 aprile mentre tornavano a casa da una passeggiata pomeridiana. I ribelli dello Shan, che da tempo richiedono l'autonomia dal governo di Rangoon, manifestarono subito la responsabilità del rapimento. Per il rilascio dei due esperti sanitari, chiesero la liberazione di uno dei loro capi, un tale conosciuto come Khumsa, o «grande fratello».

Alcuni funzionari del servizio segreto birmano si sono detti convinti che i ribelli dello Shan non hanno rapito a caso i due sovietici, ma lo avrebbero fatto per poter trattare la liberazione direttamente con l'ambasciata sovietica allo scopo di seminare discordia tra Mosca e Rangoon. Funzionari goverativi precisano, dal canto loro, che agenti segreti di Taiwan (Formosa) si sono infiltrati tra i ribelli dello Shan e l'episodio del rapimento dei due sovietici rientrerebbe in una più vasta manovra di politica internazionale. Ma questo è assolutamente smentito da Taipei.

Inoltre si sottolinea che quello che in un primo tempo sembrava solo un atto diretto ad ottenere uno scambio di prigionieri, oggi sta assumendo, via via, colorazioni politiche. In una lettera ricevuta poco tempo fa dall'ambasciatore sovietico, i ribelli dello Shan promettono «di operare sempre contro la Cina di Mao, sempre con voi e sotto di voi (sovietici)» se l'ambasciatore li aiuterà ad ottenere lo scambio dei prigionieri.

I funzionari del servizio segreto birmano vedono proprio in questa lettera un primo segno della colorazione politica del fatto, che si concretizza nell'aprire rapporti politici con potenze straniere, che risultano così coinvolte in un fatto interno che riguarda la sola Birmania. Una lettera fece seguito a questa, sempre indirizzata all'ambasciatore sovietico. Vi si diceva che i ribelli avevano con sé, prigionieri, i due esperti sovietici e che li avrebbero liberati solo se l'ambasciata avesse negoziato per loro la liberazione del «grande fratello», presso il governo birmano. In caso contrario essi avrebbero senza indugio ucciso i due sovietici.

U. P. I.

L'Islam dichiara guerra agli spettacoli immorali

Algeri, 15

Gli stati musulmani debbono smettere di esporre l'innocenza dei loro figli «ai veleni e ai virus inoculati da spettacoli di libertinaggio e di altra turpitudine sotto forma di film che invitano all'ateismo e alla dissolutezza». Lo ha dichiarato il ministro algerino dell'insegnamento e degli affari religiosi Mouloud Kassim, nel corso di un seminario per la conoscenza del pensiero islamico, che si sta svolgendo a Tizi-Ouzou, in Cabilia.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 100 per parola

A. CUSTODE giardiniere solo, pratico, coniugato, massimo 50enne, viene ricercato per villa signorile quasi centrale, appartamento due stanze cucina bagno propri in villa, condizioni eccezionali. Tel. 61373, orario negozio. 77 B ●

A. DOMESTICA stabile propria camera e bagno in villa quasi centrale cercasi. Condizioni veramente buone, previdenza e contributi. Telef. 418952, lunedì. 77 B ●

PRESTASERVIZI referenziata cercasi orario combinarsi zona S. Vito, tel. 763427. 26224 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 47479 CC ●

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili case di ogni genere eseguo traslochi telefonare 795374. 25325 CC ●

A.A. KEROSENE, specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 47529 CC ●

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41/C. Tel. 790497. 26241 CC ●

ANTINCENDIO vernici intonaci omologati Ministero interni proteggono legno metalli tessuti. Tel. 24674. 26372 CC

IDRAULICO aggiusta rubinetti WC scaldabagni sanitari lavatrici frigo. Tel. 421212. 47453 CC ●

IDRAULICO autorizzato riparazioni rubinetterie scaldabagni sanitari impianti. Telefonare serali 764482. 26270 CC

PARCHETTI, riparazioni posatura raschiatura lucido permanente. Telef. 38265. 47433 CC ●

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, telef. 755-493. 47948 CC

PELLE antilope tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia, tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 26279 CC ●

PITTORE camere cucine appartamenti, libero subito, prezzi modici. Telefonare 66240. 47415 CC ●

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati, offresi prontamente. Tel. 767116. 47988 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati, offresi prontamente. Telefono 767116.

PITTORI carta parati decoratori offronsi. 756091 - 775393 ore 13-14.30, 19-21. 48066 CC ●

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistors registratori autoradio giradischi cineproiettori radiogrammofoni radio telefoni rasoi elettrici. Universalradio Settefontane 1, telefono 741317. 25916 CC

ROLE' riparazioni verniciatura cambio cinghie tel. 815442 - 734588. 25315 CC ●

SGOMBERI traslochi trasporti ogni genere. Risparmierete telefonando 773528. Servizio accurato. 47934 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali cortili eseguo traslochi telef. 725597. 25403 CC ●

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio. Tel. 417131. 47419 CC ●

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza telefonateci ininterrottamente al 31877. 47601 CC ●

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

A. COMMESSO solo praticissimo biancheria da tavola letto ecc. conoscitore fornitori per acquisti troverebbe ottima remunerativa sistemazione presso Godina, via Carducci. Tel. 61373, orario negozio. 77 D ●

AIUTO commessa pratica panificio domeniche libere 110.000 mensili via Roma 28. 47594 D ●

APPRENDISTA banconiera giovane, domeniche chiuso, orario ufficio, cercasi. Tel. 31551. 47543 D ●

ASSUMONSI pulitrici di stabili presentarsi via Torricelli 3 Avian ore 13-14. 77096 D ●

AUTISTA patente C pratico consegne assume Petrolchimica Adriatica. Telefono 817395. 77016 D

AUTISTA patente C carico e scarico assume primaria azienda commerciale. Telefonare lunedì 812273. 77046 D

BATA calzature cerca commessi/e. Presentarsi piazza Borsa 1, anche lunedì mattina. 26334 D

CAMERIERA per albergo cercasi. Tel. 68210. 26239 D ●

CERCANSI commessa apprendiste conoscenza lingua slava, ottimo trattamento, massima retribuzione. Confezioni Maria via Torrebianca 22. 47367 D

CERCASI pulitori per pulizia vetri presentarsi dalle ore 8.30 alle 14 rivolgersi via Paduina 4 I piano. 77140 D ●

CERCASI urgentemente lavorante parrucchiera v.le Ippodromo 2. 71762 D ●

CERCASI commessa conoscenza slavo croato buona retribuzione. Telefonare 421410. 26222 D

CERCASI esperto o esperta commesso vendita mobili per negozio città telefonare 728237. 77102 D ●

CERCASI autista pratico consegne città presentarsi Zanzi Vini via Ghirlandaio 14. 77128 D ●

CERCASI ragazzo volonteroso per legatoria libri. Tel. 727258. 47451 D ●

CUOCO/A o aiuto capace cerca ristorante città. Telefono 61475. 26239 D ●

IMPORTANTE società cerca per assunzione immediata esperto trapano radiale. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 76934 D

IMPORTANTE INDUSTRIA SETTORE TURISTICO cerca per proprio ufficio di Trieste impiegata o impiegato militesente con buona conoscenza lingua inglese, predisposizione contatti con il pubblico e munito patente di guida. Offerte con referenze Cassetta 26197 D, SPI ●

LAVAGISTA auto, anche per mezza giornata, cerca Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 60 D

MECCANICO auto cerca Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 60 D

OPERAIO tempo libero arrotondamento stipendio cerca mobilificio S. Marco, via Gambini 4/1. 26223 D ●

PAGA e TRATTAMENTO BUONO commessa conoscenza sloveno cerca negozio SERGIO via Roma 8, telefono 31817. 77016 D

PARRUCCHIERA capace ottima paga assumesi subito. Telef. 741107. 48012 D

PRIMARIA azienda triestina cerca ragioniere o laureato economia e commercio giovane preparato volonteroso anche primo impiego. Offresi trattamento particolare e possibilità di carriera. Inviare offerta dettagliata con foto. Cassetta 48042 D, SPI.

SIGNORE/INE Ditta serissima offre attività bene remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several Casella Postale 1592 20100 Milano. 6764 D

STIRATRICE per lavanderia cercasi via De Amicis 2/1, telefono 95379. 25337 D ●

70.000 MENSILI RAGAZZA anche primo impiego conoscenza sloveno cerca negozio SERGIO via Roma 8 tel. 31817. 76930 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 90 per parola

TRE stanze bagno centrali uso ufficio presso coniugi affittasi. Telefonare 61309. 47603/2 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

LAUREATO impartisce lezioni matematica fisica chimica. Telefono 730541. 48028 G ●

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia impartisce espertissimo cultura universitaria telefono 726962. 25357 G ●

RIPETIZIONI inglese francese italiano. Lire 1200 ora. Telef. 750177. 47485 G

STUDENTE superiori impartisce ripetizioni matematica inglese italiano scuole medie, prezzi modici. Telef. 820842. 48110 G ●

TEDESCO espertissima prepara esami assicurando esito. Tel. 746000 ore 14-16. 47511 G ●

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 90 per parola

A.A. AFFITTASI appartamento; camera; soggiorno; cucinino bagno poggiolo ascensore. Prelevando mobilio. Tutto arredato adatto sposi. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 25335 I

A.A. AFFITTASI appartamentino camera cucinino gabinetto ammezzato zona Piccardi. Signora sola. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 25335 I

AFFITTASI magazzini mq 72 V. dell'Agro mq 14 S. Francesco telefonare 755220 16-18. 47591 I ●

APPARTAMENTINO modesto FIERA stanza cucina gabinetto affitta 15.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 47541/3 I

APPARTAMENTO centrale modesto adatto archivio studio affittasi 35.000 mensili. Telefonare 35988-815356. 26275 I

APPARTAMENTO modernamente arredato salone bistanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore prontamente affittasi. Telefonare 61309. 47603/1 I

APPARTAMENTO due camere cucina mobiliato 25.000 affittasi. Amministrazione Pascoli 25. 25411 I

LOCALE affittasi uso magazzino ufficio mq 25, lire 20.0000 Tel. 70114. 26046 I ●

LOCALE uso deposito mq 35, 20.000 affittasi. Telef. 791137, ore 16-17. 26261 I ●

MAGAZZINI adatti piccolo commercio da 20-25 mq zone diverse affittansi. Telefonare al 61309. 47603/3 I

NEGOZIO angolo, circa 40 mq zona S. Giacomo affittasi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 25295 I

PARCHEGGIO macchine roulotte camion affittasi 5.000 mensili. Telefonare 35988-815356. 26275 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 90 per parola

A.A. CERCANSI in affitto appartamenti 2-3-4 stanze cucina bagno indifferente zona, per famiglie solvibili. Nulla è dovuto all'Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Tel. 760323. 25335 L

CONIUGI soli posto stabile cercano appartamento camera cameretta cucina bagno. Telefono 422643-775613. 48006 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

ARTE, Enciclopedia universale. Fondazione Giorgio Cini 1967, quindici volumi come nuova, vendo. Marini, 24782, 24960. 25387 M ●

CUCCIOLI salotto maltesi bianchi taglia piccola vendo, telef. 767770 - 731353. 26281 M ●

VAILLANT scaldabagni a gas VAILLANT caldaie metano. Informazioni presso AGENZIA VAILLANT, via Verga 16, tel. 734221. 47533 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri soprammobili pianini salotti camere letto pranzo telefonare tutti giorni 60746 oppure 67350. 25333 N ●

A.A.A. ACQUISTO quadri pianoforti tappeti sale pranzo mobili intagliati per Veneto, telefonare 31428. 25309 N ●

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili, valutazione massima, telefonare 38196 - 67645.

ACQUISTIAMO cose vecchie in genere tappeti porcellane mobili quadri. Tel. 31497. 25767 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A LETTINI con materasso 13.500. Grandioso assortimento carrozzine cestine passeggini box armadietti fasciatoi bagnetti materassini guanciali ni attaccapanni 12.000. Poltrone letto 25.000. Divano letto 45.000. Mobiletto brandine scale scarpiere 7.500. Cucine matrimoniali mobili singoli comodine ammalati materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salotti letto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840. 26066 NN

ACQUISTERETE bene visitando «Polli», via Grimani 11, telefono 796754. Vasta esposizione ultimi modelli prezzi bassi. 122 NN

MATRIMONIALI salotti soggiorni scarpiere, armadi guardaroba cucine consolle con specchi, reti materassi, multilastic. Viale Raffaello Sanzio 20. 47986 NN ●

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi n. 49. 26111 NN ●

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 15 O

SCAMBIO compro pagando bene oro preziosi argento monete. Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 47413 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

A.A. VALDAOSTA Distillati Liquori ricerca agenti introdotti nel settore per provincie Trieste Gorizia. Garantisce provvigioni di tutto livello liquidabili mensilmente premi incentivi. Inserimento in azienda con moderne concezioni di vendita. Scrivere: Valdosta, Noale (VE), telefono 041-440164. 6855 P

COLLABORATORE per provincie Udine Gorizia Trieste cerca agenzia vendita macchine per edilizia movimento terra cave con auto propria possibilmente esperto ramo commercio. I dipendenti sono avvertiti. Scrivere: Cassetta SPI 69 A, Udine. 6839 P

GRANDI magazzini Fantin grossisti abbigliamento ricercano viaggiatore rappresentante zone Trieste Gorizia vasta seria clientela. Telefonare per appuntamento 31977. 6809 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41. Tel. 772122. Fiat 128 4 porte 70; 1100 R; 1100 R familiare; 850; 850 coupé 67; 500 L 69 68; 500 67; Ford Capri 1500 70; Cortina 67; Mini Minor 68; Simca 1000 66; Volkswagen 64; Fiat 1300, rateazioni 30 mesi. 25343 Q ●

ALFA 1300 Junior come nuova privato cede cause familiari. Telefonare ore ufficio 795795. 48026 Q

AMMIRATI invidiati con la novità tedesca AQUASCOOTER concessionario Meriggi telefono 767118. 150 Q ●

AUTOAGENZIA Fiegl, via Crispi, 32/a, occasioni: 850 coupé sport, 1100 R, 128 rally, 124 coupé, Mini Minor, Mini Cooper, 1300 TI, 1300 junior, 1600 GTV, Alfetta. Permute, facilitazioni senza cambiali. 47567 Q ●

BATTERIE originali tedesche a prezzo di fabbrica. Servizio diurno e notturno. Concessionaria generale Italia. Garage Regina. Via Raffineria 6. Tel. 725345. 25377 Q ●

BMW BMW BMW la moto di classe. Concessionaria Garage Regina. Via Raffineria 6. Tel. 725345. 25377 Q ●

DUNNY Buggy «73», vera occasione vendo, anche permute e dilazioni. Autoagenzia Fiegl, via Crispi, 32/a. 47567 Q ●

FATEVI massaggiare dall'acqua con la divertentissima novità tedesca AQUASCOOTER concessionario Meriggi telefono 767118. 47621/2 Q ●

OCCASIONE vendo Suzuki 90, ottimo stato. Tel. 410365. 47461 Q ●

ROULOTTES: Knaus, Laika, Casemobili tende motoscafi Rhone-Verre. Pronta consegna. Esposizione fianco trattoria Stazione, Rio Ospo, Muggia. 26271 Q ●

ROULOTTES Autoroulottes ARCA, si eseguono pratiche inerenti. Feriali, Giustiniano 6. 26218 Q ●

VENDO Prinz 4L, ottimo stato; Mercury 85 CV 6 cilindri, disposto cambio con Mercury 50 CV. Tel. 68689. 48038 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo massima riservatezza. Telefonare 29258. 76896 R

A. VERA occasione vendesi frutta verdura ottime condizioni tel. 747939. 47553 R ●

ABBIGLIAMENTO-merceria, incassi controllabili, bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25293 R

BAR vasto posteggio, zona passeggiata vendesi prontamente; altro posteggio tutte licenze vendesi; altri, tutte zone tutti prezzi cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 25293 R

BAR-fiaschetteria, bene avviato, zona ottima vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 25295 R

CARTOLERIA vastissima licenza con abbigliamento vendesi causa ritiro occasione. Drogheria centro vendesi. Rivendita tabacchi con giornali cartoleria vendesi. Trattorie vendesi. Altri condominio vendesi corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 26199 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 47443 R ●

IN zona balneare vendesi negozio cartolibreria, articoli foto, giornali, souvenir, unico nella zona. Agenzia Gentile, Toro 8. 25293 R

LATTERIA-caffè, forte lavoro, vendita latte solo interna, vendesi; altra zona Universtià, adatta persona sola, vendesi 3.000.000, latteria zona Giulia, cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 25293 R

PANETTERIA varie zone, prezzi buoni cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 25295 R

PERIFERIA Monfalcone cedesi trattoria giardino avviatissima annessa griglia affittacamere. Telefonare 74131 escluso giovedì. 800 R

PROFUMERIA centro, vendesi con/senza merce. Agenzia Gentile Toro 8. 25295 R

RISTORANTI centrali, bene avviati vendesi. Pizzeria ristorante, zona altipiano giardino, vendesi. Ristorante Monfalcone, ottimamente avviato vendesi. Trattoria con giardino, griglia, eventualmente pensione, zona mare vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 25293 R

SALONE parrucchiera, licenza profumeria darebbesi gestione; altro, centrale arredamento moderno, vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 25295 R

SPACCIO vini zona Baiamonti, unica occasione cedesi prontamente. Agenzia Gentile 8. 25295 R

SPACCIO vini, ottimo lavoro affittasi. Rivolgersi viale Ippodromo 2/3 D. 47437 R ●

TRATTORIA zona Garibaldi, vendesi compreso condominio buona occasione. Altre tutte zone, tutti prezzi vendesi; trattoria zona Giardino Pubblico, avviatissima vendesi prontamente causa malattia. Agenzia Gentile Toro 8. 25293 R

VENDESI orologeria oreficeria centro avviata prezzo conveniente telef. 36232 orario negozio. 77130 R ●

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A.A. BARCOLA centro vendesi proprietà casa con appartamento di 4 camere servizi riscaldamento. Orto garage 3. Locali d'affari ottimo affare per impiego capitale. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 25335 S

A.A. VENDESI appartamenti occupati di tre camere salone panoramici. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 25335 S

A. ACQUISTO villa oppure villetta, scrivere: cassetta 25351 S SPI.

APPARTAMENTI liberi 2 4 camere tutti comfort vendesi. Altro occupato D'Annunzio 3 camere cucina bagno. Altro Manzoni 2 camere cameretta cucina gabinetto. Altro 7 camere servizi libero vendesi. Altri appartamenti vendesi. Locali d'affari vendesi condominio per impiego capitale corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 26199 S

APPARTAMENTI in palazzina corso costruzione, panoramici, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 47541/1 S

APPARTAMENTO adatto ufficio ambulatorio 3 fino 5 stanze riscaldamento ascensore vendo facilitazioni visitare Scussa 5 III piano ore 15-17. 26275 S

APPARTAMENTO libero Grado Pineta piano V vista mare ascensore terrazza. Vendesi rarissima occasione corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 26199 S

APPARTAMENTO lussuosissimo centrale - salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, giardino proprio, garage, affitta Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro, 10. 47541/2 S

CASA Androna Olio vuota vendo 16.850.000 facilitazioni pagamento telefonare 35988 - 815356. 26275 S

CERCASI appartamenti liberi occupati casette con orto, ville piccole e grandi con giardino, terreni per costruzione case ville cercasi. Stabile per impiego capitale e demolizione cercasi telefonare 741.630 Agenzia Service corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 26199 S

LOCALE affari via Ginnastica, tre fori mq 65, vendesi condizioni vantaggiose. Telefonare ore ufficio, n. 69138. 47517 S ●

REDDITO alto vendo appartamento oppure locale già affittati telefonare 35126 ore ufficio. 26275 S

VILLA due appartamenti due garace giardino vista panoramica vendesi. Altra zona panorama tre camere cameretta soggiorno doppi servizi, terrazze 400mq giardino libera vendesi vera occasione. Altra nuova costruzione vendesi. Altra villetta camera soggiorno cucinino bagno 300 mq giardino libera vendesi causa partenza. Terreni per costruzione ville vendesi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 26199 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. «Le Ginestre» perla della riviera triestina. Appartamenti meravigliosi. Tel. 413333. 142 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	14.10
	18.05	22.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	21.30	23.10
Milano	08.55	09.35
	18.05	18.50
(giov., sab., fino al 29/9)	18.35	19.25
Napoli	07.15	09.55
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	21.30	21.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.40
	18.00	21.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	12.55	13.40
(giov., sab., fino al 29/9)	13.15	14.05
	20.15	21.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	17.25	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	13.05
Belgrado (fino al 29/9, giov. sab.)	14.40	15.00
Bruxelles	08.55	11.50
Colonia/Bonn	18.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	18.05	20.45
Francoforte	08.55	11.30
	18.05	20.10
Londra	18.05	20.40
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	15.15
Monaco	18.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	18.05	20.20
Stoccarda	18.05	19.45
Tel Aviv	07.15	13.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Belgrado (fino al 29/9, giov. sab.)	15.40	18.00
Bruxelles	09.10	13.40
Colonia/Bonn	09.05	13.40
Copenaghen	16.30	21.00
Düsseldorf	09.05	13.40
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.05	13.40
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.40
Parigi	08.55	13.40
	16.30	21.00
Stoccolma	14.40	21.00
Stoccarda	09.55	13.40
Tel Aviv	14.00	22.30

IL PICCOLO

durante le vacanze
troverete in vendita il vostro giornale
nelle seguenti località di soggiorno
marino, montano e termale:

Spiagge dell'Adriatico
BIBIONE
BIBIONE PINEDA
CAORLE
CERVIA
CESENATICO
GRADO
JESOLO
LIGNANO SABBIADORO
LIGNANO PINETA
MARINA JULIA
MILANO MARITTIMA
RICCIONE
RIMINI

Spiagge del Tirreno
FORTE DEI MARMI
MARINA DI PIETRASANTA
RAPALLO
S. MARGHERITA LIGURE
VIAREGGIO

Alto Adige
BOLZANO
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
CHIUSA
COLFOSCO
CORVARA
DOBBIACO
LA VILLA
MERANO
MONGUELFO
MOSO
ORTISEI
PEDRACES
S. CANDIDO
S. CASSIANO IN BADIA
S. CRISTINA VALGARDENA
SELVA VALGARDENA
S. VIGILIO DI MAREBBE
SESTO DI PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Bellunese
AGORDO
ALANO DI PIAVE
ALLEGHE
ARABBA
ARSIE'
CAPRILE
CAVIOLA
CIMA SAPPADA
CORTINA D'AMPEZZO
FALCADE
FARRA D'ALPAGO
FELTRE
FRASSENE'
PIEVE DI LIVINALLONGO
SAPPADA
SEDICO
TAIBON AGORDINO

Carnia
AMARO
AMPEZZO
CERCIVENTO DI SOPRA
CERCIVENTO DI SOTTO
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
LA CARNIA
LAUCO
LIGOSULLO
MEDIIS
OSPEDALETTO
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
SOCCHIEVE
SUTRIO
TARCENTO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
TRICESIMO
VENZONE
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

Comelico
CAMPITELLO DI S. NICOLO'
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
S. NICOLO' DI COMELICO
PADOLA

Cadore
AURONZO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CAMPOLONGO DI CADORE
CORTE DI CADORE
(Villaggio Agip)
DOMEGGE
LAGGIO
LORENZAGO
LOZZO
PELOS
PIEVE DI CADORE
REANE DI AURONZO
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VALLESELLA
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA DI AURONZO
VINIGO DI PEAIO
VODO DI CADORE

Pedemontana pordenonese
AVIANO
BARCIS
CLAUT
GRIZZO
MALNISIO
MANIAGO
MARSURE
MONTEREALE VALCELLINA
ROVEREDO IN PIANO
S. LEONARDO VALCELLINA
S. MARTINO DI CAMPAGNA
S. QUIRINO

Pedemontana spilimberghese
MEDUNO
SEQUALS
SPILIMBERGO
TRAVESIO

Tarvisiano
CAMPOROSSO
CAVE DEL PREDIL
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
FUSINE LAGHI
MALBORGHETTO
MOGGIO UDINESE
PONTEBBA
RESIUTTA
TARVISIO
UGOVIZZA
VALBRUNA

Trentino
ALBA DI CANAZEI
BORGO VALSUGANA
CAMPITELLO DI FASSA
CANAZEI
CAVALESE
FIERA DI PRIMIERO
FOLGARIA
GRIGNO
LAVARONE
MADONNA DI CAMPIGLIO
MOENA
PALU'
PANCHIA' DI FIEMME
PERA DI FASSA
PERGINE VALSUGANA
PINZOLO
PONTE DELLE ARCHE
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
RONCEGNO
S. GIOVANNI DI FASSA
S. MARTINO DI CASTROZZA
SORAGA DI FASSA
TESERO DI FIEMME
TRENTO
VETRIOLO
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Località termali
ABANO TERME
ARTA TERME
BATTAGLIA TERME
CHIANCIANO TERME
LEVICO
MONTECATINI TERME
MONTEGROTTO TERME
MONTEORTONE TERME
RECOARO
RONCEGNO
SALSOMAGGIORE
TORREGLIA